

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 05-04-2018

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	05/04/2018	14	Mura giù, basta vivere nell'emergenza <i>Francesco Meucci</i>	6
AVVENIRE	05/04/2018	10	La terra trema ancora: Qui non finisce mai <i>Chiara Gabrielli</i>	8
CORRIERE DELLA SERA SETTE	05/04/2018	54	Dal diluvio universale mi ha salvato un merlo <i>Vivian Lamarque</i>	9
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	05/04/2018	5	La Xylella non si ferma Sempre di più gli ulivi infetti = Ulivi infetti da Xylella a marzo superati i 3.000 <i>Giuseppe Armenise</i>	11
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	05/04/2018	19	Perché va creata la macroregione del mediterraneo <i>Giuseppe Abbati</i>	13
NOTIZIA GIORNALE	05/04/2018	11	Si impiglia lo zaino e la ragazza finisce sotto il treno <i>Francesco Giugni</i>	15
REPUBBLICA	05/04/2018	21	Abusi edilizi o beni da tutelare la sfida sui capanni di Bolgheri <i>Ernesto Ferrara</i>	16
AIRONE	05/04/2018	72	Il clima è cambiato (ma ci sono 5 buone notizie) <i>Barbara Merlo</i>	18
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	04/04/2018	1	Frana ad Accumoli (RI) travolge chiesa gi? danneggiata dal terremoto <i>Redazione</i>	20
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	04/04/2018	1	"Scuola sicura Veneto", la prima tappa il 07/04 a Santa Giustina (BL) <i>Redazione</i>	21
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	04/04/2018	1	Maltempo Toscana, codice giallo per pioggia e temporali <i>Redazione</i>	22
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	04/04/2018	1	Scossa di terremoto (Mw 4.0) oggi all'alba a Muccia (MC) <i>Redazione</i>	23
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	04/04/2018	1	Lezioni dal passato, la protezione sismica nella storia: incontro il 10 maggio a Roma <i>Redazione</i>	24
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	03/04/2018	1	Frana ss337 a Re (VB), Regione Piemonte: "Anas realizzi rapidamente interventi finanziati" <i>Redazione</i>	25
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	04/04/2018	1	Regione Toscana: "Stato d'emergenza per crollo mura San Gimignano" <i>Redazione</i>	26
meteoweb.eu	04/04/2018	1	- #RomaAdottaAmatrice: presto realtà quattro progetti nei territori colpiti dal terremoto - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	27
meteoweb.eu	04/04/2018	1	- Ciclone sulle isole Fiji: vicina una "nuova spaventosa era" di condizioni meteorologiche estreme a causa dei cambiamenti climatici - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	28
meteoweb.eu	04/04/2018	1	- Allerta valanghe: pericolo `3 marcato` sulle montagne lombarde - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	29
meteoweb.eu	04/04/2018	1	- Meteo Belluno, Arpa Veneto: marzo 2018 è stato freddo, piovoso/nevoso, umido e poco soleggiato - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	30
meteoweb.eu	04/04/2018	1	- Terremoto Centro Italia: gli agricoltori tornano a Castelluccio di Norcia per la semina della lenticchia - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	31
adnkronos.com	05/04/2018	1	Torna il sole <i>Redazione</i>	32
adnkronos.com	04/04/2018	1	Roma, schianto contro albero: morto 22enne <i>Redazione</i>	33
ansa.it	04/04/2018	1	Codice giallo per pioggia in Toscana - Toscana <i>Redazione</i>	34
ansa.it	04/04/2018	1	Alluvione Genova 2011: giudici sbagliano pene per due imputati - Liguria <i>Redazione</i>	35
ansa.it	04/04/2018	1	Sisma L'Aquila: tasse; imprenditori, marcia su Roma - Abruzzo <i>Redazione</i>	36
ansa.it	04/04/2018	1	Sisma L'Aquila: tasse, Biondi, daremo battaglia a 360 gradi - Abruzzo <i>Redazione</i>	37
ansa.it	04/04/2018	1	Polemiche per intervento elisoccorso Aa - Cronaca <i>Redazione</i>	38
ansa.it	04/04/2018	1	Polemiche `transfrontaliere` per intervento elisoccorso - Trentino AA/S <i>Redazione</i>	39
ansa.it	04/04/2018	1	Terremoto, Inter Forever a Tolentino - Marche <i>Redazione</i>	40

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 05-04-2018

ansa.it	04/04/2018	1	Incidenti stradali: 4 morti nel Materano - Ultima Ora <i>Redazione</i>	41
ansa.it	04/04/2018	1	Scossa magnitudo 4 nel Maceratese - Ultima Ora <i>Redazione</i>	42
ansa.it	04/04/2018	1	Fiamme, chiusa stazione Museo metr? - Campania <i>Redazione</i>	43
ansa.it	04/04/2018	1	Sindaco Sulmona, battaglia anti gasdotto - Abruzzo <i>Redazione</i>	44
ansa.it	04/04/2018	1	Esplode forno in agriturismo,grave donna - Toscana <i>Redazione</i>	45
ansa.it	04/04/2018	1	Nuova scossa a Muccia, magnitudo 3.9 - Marche <i>Redazione</i>	46
ansa.it	04/04/2018	1	Crolla tratto mura medievali di San Gimignano - Arte <i>Redazione</i>	47
ansa.it	04/04/2018	1	Lunger prosegue attraversata Alpi - Valle d`Aosta <i>Redazione</i>	48
ansa.it	04/04/2018	1	Energia: Legambiente,in Trentino Aa fonti rinnovabili al 95% - Trentino AA/S <i>Redazione</i>	49
ansa.it	04/04/2018	1	Rogo centro commerciale Mosca, 1 morto - Ultima Ora <i>Redazione</i>	50
ansa.it	04/04/2018	1	Vegetazione in ritardo in Alto Adige - Cronaca <i>Redazione</i>	51
ansa.it	04/04/2018	1	Frana ad Accumoli travolge chiesa - Cronaca <i>Redazione</i>	52
ansa.it	04/04/2018	1	Vegetazione in ritardo in Alto Adige - Trentino AA/S <i>Redazione</i>	53
ansa.it	04/04/2018	1	Frana ad Accumoli travolge chiesa - Lazio <i>Redazione</i>	54
askanews.it	04/04/2018	1	Sardegna, da Giunta 4.8 milioni nel settore della deforestazione <i>Redazione</i>	55
askanews.it	04/04/2018	1	Sisma Marche, siglato decreto: 28 mln per la ripresa produttiva <i>Redazione</i>	56
askanews.it	04/04/2018	1	Mura crollate a San Gimignano, Rossi firma stato di emergenza <i>Redazione</i>	57
askanews.it	04/04/2018	1	Roma, Oalumbo (Pd): Piano buche Raggi sempre più piano su gare <i>Redazione</i>	58
askanews.it	04/04/2018	1	Incendio in centro commerciale Persei nell`Ovest di Mosca <i>Redazione</i>	59
askanews.it	04/04/2018	1	Abruzzo, entro maggio aggiudicazione lavori vasche fiume Pescara <i>Redazione</i>	60
askanews.it	04/04/2018	1	Mura di San Gimignano, nuove risorse dal bilancio regionale <i>Redazione</i>	61
blitzquotidiano.it	04/04/2018	1	Guspini, lascia pentola sul fuoco e incendia casa: tre ragazzi di 15 anni salvano 90enne <i>Redazione</i>	62
blitzquotidiano.it	04/04/2018	1	Vicenza, corrono in ospedale dalla sorella deceduta, si schiantano: una muore, le altre due ferite <i>Redazione</i>	63
blitzquotidiano.it	05/04/2018	1	YOUTUBE Il computer esplode nella notte e l`ufficio va a fuoco <i>Redazione</i>	64
blitzquotidiano.it	04/04/2018	1	Terremoto Centro Italia, nuova scossa a Muccia: magnitudo 3.9 <i>Redazione</i>	65
blitzquotidiano.it	04/04/2018	1	Bari, perde controllo auto e sfonda vetrina Prenatal al centro commerciale <i>Redazione</i>	66
blitzquotidiano.it	04/04/2018	1	Terremoto L`Aquila, Ue chiede la restituzione delle tasse sospese entro 30 giorni <i>Redazione</i>	67
blitzquotidiano.it	04/04/2018	1	YOUTUBE Russia, incendio in un centro commerciale a Mosca: un morto <i>Redazione</i>	68
espresso.repubblica.it	04/04/2018	1	Il triangolo degli avvocati che accompagna Berlusconi verso l`uscita (di S. Turco) <i>Redazione</i>	69
ilgiorno.it	04/04/2018	1	Pescate, incidente in scooter: grave 59enne <i>Redazione</i>	72
ilgiorno.it	04/04/2018	1	Galbiate, camionista tradito dal navigatore resta incastrato nella strettoia <i>Redazione</i>	73
ilgiorno.it	05/04/2018	1	Livigno, la turista travolta dalla valanga: &#34;Attimi di terrore per la mia bambina&#34; <i>Redazione</i>	74

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 05-04-2018

ilgiorno.it	05/04/2018	1	La Svizzera chiude i valichi, contrari i sindaci della Valle <i>Redazione</i>	75
ilgiorno.it	05/04/2018	1	Scuola, in Lombardia da rifare un plesso su due <i>Redazione</i>	76
ilmattino.it	04/04/2018	1	Trump cancella taglio emissioni auto voluto da Obama. Epa: ?Standard troppo alti? <i>Redazione</i>	77
ilmattino.it	04/04/2018	1	California, assalto a YouTube: a sparare prima di togliersi la vita la youtuber Nasim Aghdam <i>Redazione</i>	78
ilmattino.it	04/04/2018	1	Piazza Cavour, incendio nella metro: in fiamme il vano di emergenza usato dai clochard <i>Redazione</i>	79
ilmattino.it	04/04/2018	1	Torino, studentessa trascinata sotto al treno: morta una quindicenne <i>Redazione</i>	80
ilmattino.it	04/04/2018	1	Cilento, scoppia una gomma. Camion avvolto e distrutto dalle fiamme <i>Redazione</i>	81
ilmattino.it	04/04/2018	1	Forte scossa di terremoto alle 20.41 nel maceratese, paura tra la popolazione <i>Redazione</i>	82
ilmattino.it	04/04/2018	1	Mosca, incendio in un centro commerciale: evacuato l'edificio, diversi feriti <i>Redazione</i>	83
ilmattino.it	04/04/2018	1	Eccellenza nella scuola pubblica, istituto di Castellammare vince premio per un progetto sulla legalit? <i>Redazione</i>	84
ilrestodelcarlino.it	05/04/2018	1	Ancona, l'antico arco cade a pezzi. ?#34;Il monumento sta morendo ma dove sono le autorità?&#34; <i>Redazione</i>	85
liberoquotidiano.it	04/04/2018	1	Messina: clochard trovato morto, indaga la polizia <i>Redazione</i>	86
liberoquotidiano.it	04/04/2018	1	Macerata, terremoto nella notte: scossa di magnitudo 3.9 <i>Redazione</i>	87
liberoquotidiano.it	04/04/2018	1	Sicilia: Conapo, in finanziaria risorse per convenzione Vigili del Fuoco <i>Redazione</i>	88
liberoquotidiano.it	05/04/2018	1	Torna il sole <i>Redazione</i>	89
liberoquotidiano.it	04/04/2018	1	Terremoto, scossa di magnitudo 4 nel maceratese: trema Muccia, la citt? del sisma record <i>Redazione</i>	90
liberoquotidiano.it	04/04/2018	1	Sicilia: Musumeci, faremo il catasto delle strade dell'isola <i>Redazione</i>	91
liberoquotidiano.it	04/04/2018	1	Vicenza: scontro tra auto e furgone, morta una donna, ferite altre due <i>Redazione</i>	92
repubblica.it	04/04/2018	1	Parlano i tre ragazzini che hanno salvato un'anziana dalle fiamme&#x3a; "Vogliamo dare l'esempio ai nostri coetanei" <i>Redazione</i>	93
repubblica.it	04/04/2018	1	Terremoto: scossa 3.9 nel Maceratese <i>Redazione</i>	94
repubblica.it	05/04/2018	1	Catanzaro, incendio doloso in un pub del lido: due morti <i>Redazione</i>	95
repubblica.it	04/04/2018	1	Matera, schianto frontale: morti 4 ragazzi sulla Basentana <i>Redazione</i>	96
repubblica.it	04/04/2018	1	Sardegna, tre ragazzini salvano un'anziana dalle fiamme <i>Redazione</i>	97
corriere.it	04/04/2018	1	Rodolfo, Renato e Lorenzo: i tre quindicenni coraggiosi che hanno salvato la nonnina nella casa in fiamme <i>Redazione</i>	98
corriere.it	04/04/2018	1	Matera, frontale sulla Basentana: quattro morti tra i 28 e i 33 anni <i>Redazione</i>	99
formiche.net	04/04/2018	1	Non solo Siri (Lega). Anche Giroto (M5S) contrario al decreto Calenda sulle rinnovabili <i>Redazione</i>	100
huffingtonpost.it	04/04/2018	1	La ricostruzione de L'Aquila a nove anni dal sisma: a che punto siamo <i>Redazione</i>	101
ilgiornale.it	04/04/2018	1	Blackout di quattro ore Un computer paralizza il traffico aereo europeo <i>Redazione</i>	103
ilgiornale.it	04/04/2018	1	Africa, voragine cambierà il mondo: "Così nascerà un nuovo continente" <i>Redazione</i>	104

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 05-04-2018

ilgiornale.it	05/04/2018	1	Associazioni e ambientalisti: Subito un piano anti smog <i>Redazione</i>	105
ilmessaggero.it	04/04/2018	1	Usa, il navigatore suggerisce un'inversione a "U": famiglia inglese sterminata in vacanza nell'incidente <i>Redazione</i>	106
ilmessaggero.it	04/04/2018	1	Torino, studentessa intrascinata sotto al treno: morta una quindicenne <i>Redazione</i>	107
ilmessaggero.it	04/04/2018	1	Forte scossa di terremoto alle 20.41 nel Maceratese, paura tra la popolazione <i>Redazione</i>	108
ilmessaggero.it	04/04/2018	1	Muccia, una nuova scossa sismica nell'entroterra: la magnitudo ? di 3.9 <i>Redazione</i>	109
ilmessaggero.it	04/04/2018	1	Terremoto, scossa 3.9 a Muccia alle 20.41 avvertita in Umbria fino a Perugia <i>Redazione</i>	110
ilmessaggero.it	04/04/2018	1	Esondazione del Marta, tre milioni di danni: paghino i funzionari dell'ex Ardis <i>Redazione</i>	111
ilmessaggero.it	04/04/2018	1	Mosca, incendio in un centro commerciale: evacuato l'edificio, diversi feriti <i>Redazione</i>	112
ilsecoloxix.it	04/04/2018	1	- Albenga, incidente tra un camion e tre auto: tre feriti sull'Autofiori <i>Redazione</i>	113
ilsecoloxix.it	04/04/2018	1	- Sanremo, si ribalta un'ambulanza. Ferita anziana paziente e due volontari <i>Redazione</i>	114
ilsecoloxix.it	04/04/2018	1	- Fiamme in uno scantinato a Genova, nessun ferito <i>Redazione</i>	115
lapresse.it	04/04/2018	1	Matera, scontro frontale tra due auto: morti 4 ragazzi <i>Redazione</i>	116
lastampa.it	05/04/2018	1	Incubo del piomane dopo la notte di fuoco. Ora Casale ha paura <i>Redazione</i>	117
lastampa.it	04/04/2018	1	Incidente stradale nel Materano: morti 4 trentenni <i>Redazione</i>	118
lastampa.it	04/04/2018	1	Chi gestir? le reti idriche in provincia? Verso un patto per far slittare la gara <i>Redazione</i>	119
lastampa.it	05/04/2018	1	Incendio doloso in un pub di Catanzaro Lido: due morti, forse sono gli autori del rogo <i>Redazione</i>	120
lastampa.it	04/04/2018	1	Frana della valle Vigezzo, aperta un'indagine per omicidio colposo <i>Redazione</i>	121
lastampa.it	04/04/2018	1	Tornata alla normalit? la circolazione sulla Vigezzina: riattivati i collegamenti internazionali <i>Redazione</i>	123
lastampa.it	04/04/2018	1	Casalesi sconvolti dalla scia di fuoco provocata dai piomani: contati danni per decine di migliaia di euro <i>Redazione</i>	124
online-news.it	04/04/2018	1	Terremoto magnitudo 4: paura nella notte nel maceratese <i>Redazione</i>	126
online-news.it	04/04/2018	1	TERREMOTO: NUOVA SCOSSA A MUCCIA, MAGNITUDO 3.9 <i>Redazione</i>	127
rainews.it	04/04/2018	1	Emergenza per salvare le mura - Video - TGR <i>Redazione</i>	128
rainews.it	05/04/2018	1	Catanzaro, incendio doloso in un pub: 2 morti <i>Redazione</i>	129
rainews.it	04/04/2018	1	Scossa di terremoto di magnitudo 3.9 nel Maceratese <i>Redazione</i>	130
rainews.it	05/04/2018	1	Catanzaro, incendio doloso a pub: 2 morti <i>Redazione</i>	131
televideo.rai.it	05/04/2018	1	CATANZARO, INCENDIO DOLOSO A PUB: DUE MORTI <i>Redazione</i>	132
vigilfuoco.it	04/04/2018	1	Catania, incendio in un ristorante di Nicolosi <i>Redazione</i>	133
vigilfuoco.it	04/04/2018	1	Genova, incendio in uno scantinato di via Geirato <i>Redazione</i>	134
vigilfuoco.it	04/04/2018	1	Ancona, incidente stradale nel comune di Jesi <i>Redazione</i>	135
Agipronews.it	04/04/2018	1	Comune di Napoli, De Magistris ci ripensa: l'Ippodromo di Agnano in vendita per risanare i debiti AgiproNews <i>Redazione</i>	136
dire.it	04/04/2018	1	Stato di emergenza in Indonesia dopo incidente col petrolio <i>Redazione</i>	137

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 05-04-2018

dire.it	04/04/2018	1	Mutamenti del clima spingono i vigneti in alto e al Nord; Soldini: "E' emergenza, ora basta plastica in mare"; A Napoli torna Energymed, tutto sulle rinnovabili - DIRE.it <i>Redazione</i>	138
gazzettadelsud.it	05/04/2018	1	Rogo in un Pub di Catanzaro Lido, due morti <i>Redazione</i>	140
ONUITALIA.COM	04/04/2018	1	Italia-Sudan: firma accordo tecnico per infrastrutture idriche stato Blue Nile Onultalia <i>Redazione</i>	141
ONUITALIA.COM	04/04/2018	1	Ecuador: cresce l'impegno per la tutela ambientale, l'Italia in prima fila Onultalia <i>Redazione</i>	142
regioni.it	04/04/2018	1	Riforme - Fiume Pescara: D'Alfonso, deciso cronoprogramma commissioni - Regioni.it <i>Redazione</i>	143
regioni.it	04/04/2018	1	Ambiente-Energia - Rifiuti: Musumeci, Piano entro dicembre, task force al lavoro - Regioni.it <i>Redazione</i>	144
tg24.sky.it	04/04/2018	1	- - - - Matera, quattro morti in un incidente stradale sulla statale Basentana - - <i>Redazione</i>	145
tg24.sky.it	05/04/2018	1	- - - - Migranti, Sky Tg24 a bordo delle navi che operano nel Mediterraneo - - <i>Redazione</i>	146
tg24.sky.it	04/04/2018	1	- - - - Usa, alluvione in Indiana: strada crolla per il peso dell'acqua. VIDEO - - <i>Redazione</i>	148
tuttoggi.info	04/04/2018	1	Scossa di terremoto di 4 gradi sui Sibillini, nessun danno <i>Redazione</i>	149
tuttoggi.info	04/04/2018	1	Superospedale tra Terni e Narni, M5S interroga assessore regionale Barberini <i>Redazione</i>	150
video.corriere.it	04/04/2018	1	L'Aquila, un cantiere a cielo aperto 9 anni dopo il terremoto - Corriere TV <i>Redazione</i>	151

Mura giù, basta vivere nell'emergenza

San Gimignano: primo aiuto da 300mila euro, ma servono piani speciali di tutela

[Francesco Meucci]

LA TOSCANA CHE SI SBRICIOLA Mura giù, basta vivere nell'emergenza San Gimignano: primo aiuto da 300mila euro, ma servono piani speciali di tutela ~ ~ ~ C'è un problema. È Francesco Meucci SAN GIMIGNANO (Siena) POTEVA andare bene, ma anche parecchio peggio. Il sindaco Giacomo Bassi tira un sospiro, raccoglie i pensieri e alza lo sguardo ai venti metri di mura medievali crollate d'improvviso martedì sera a San Gimignano. Solo la fortuna ha voluto che non ci sia rimasto nessuno sotto, aggiunge, consapevole che un tributo di sangue avrebbe trasformato questa vicenda in una tragedia. Invece, per fortuna (si fa per dire), c'è solo da rimboccarsi le maniche e tirare su le antiche vestigia. Il cedimento è avvenuto nella parte del camminamento Est, in una zona già oggetto di attenzione da parte dell'amministrazione e chiusa ai visitatori in attesa di un progetto di ristrutturazione già finanziato e per il quale si attendeva solo l'avvio della fase progettuale. Adesso, invece, si dovrà pensare a ricostruire la parte distrutta forse da infiltrazioni di acque piovane. Per il quale ci sono già 300mila euro stanziati in somma urgenza dal Mibact e l'impegno del presidente della Regione, Enrico Rossi (che ieri ha visitato la zona del crollo), di fare tutto quello che abbiamo già fatto per Volterra, per la quale stanziammo otto milioni di euro cui se ne aggiunse uno del governo. Il crollo, però, riapre la partita della manutenzione dei monumenti nella città d'arte italiane; in parti colare quelle, come San Gimignano, che sono patrimonio dell'umanità per l'Unesco. Una battaglia che già da tempo il sindaco Bassi combatte e alla quale oggi dà nuovo fiato. Laddove un monumento coincide con un centro storico patrimonio dell'umanità, le dinamiche manutentive non possono gravare solo sulla collettività. Serve un concorso di forze continuo e non interventi spot come avvenuto fin qui, altrimenti saremmo sempre costretti a rincorrere l'emergenza, taglia corto il primo cittadino. Il Mibact ha stanziato subito 300mila euro... E lo ringraziamo E basta? Sì. Bisogna uscire dalla logica dell'emergenza, diamoci una programmazione. E lo dico anche come presidente dell'Associazione Beni italiani patrimonio mondiale Unesco Cosa propone? Che per il patrimonio culturale sia adottato lo stesso criterio usato per la scuola Cioè? Il governo Renzi, prima, e Gentiloni poi hanno indicato nella sicurezza del patrimonio scolastico una priorità alla quale destinare ingenti risorse proprie e provenienti da fondo europei. Questo è il modello da seguire: prendiamo atto del problema, raccogliamo i dati, studiamo dei progetti e ogni anno finanziamone alcuni. E aggiungo: con il coinvolgimento, con le buone o le cattive, dei privati Le cattive? Sì, anche su questo è l'ora di sgombrare il campo. C'è un rapporto di causa-effetto fra le aziende che guadagnano col turismo e i beni culturali e quindi ne devono farsi carico della manutenzione. D'altronde se finisce il patrimonio culturale finisce anche il loro business Lei ha detto di avere otto milioni di euro in cassa e di non poterli spendere per il patto di stabilità. È vero, ma anche questo problema si potrebbe aggirare usando le norme del pacchetto scuola, cioè far uscire dal patto di stabilità le somme spese per la salvaguardia e la tutela dei monumenti nella città d'arte IL Ci sono otto milioni di euro nelle casse comunali bloccati dal patto di stabilità TRAGEDIA SFIORATA Comunque è andata bene Solo la fortuna ha voluto che non ci siano morti Accogliamo a braccia aperte l'intervento di somma urgenza decretato dal ministero ha detto il sindaco di San Gimignano Giacomo Bassi Sperone di roccia crollato nel 2014 Era la fine del gennaio 2014 quando lo sperone di roccia pericolante nei pressi delle mura etrusche nel centro storico di Volterra crollò durante le operazioni di messa in sicurezza. Massi e detriti travolsero i tiranti di ferro e precipitarono vicino all'ingresso di un parcheggio chiuso precauzionalmente dal sindaco nei giorni precedenti. La frana non provocò feriti. E' venuta giù la strada del borgo Nel pomeriggio di Pasqua un tratto di muro di circa 15 metri ha ceduto nella frazione di Mazzolla nel comune di Volterra (Pisa). Si tratta del muro che sorregge la strada di accesso al borgo che, a sua volta, in parte è scivolata a valle. Nessuna persona è stata coinvolta ma due abitazioni, inagibili, sono state evacuate. La frazione non è rimasta isolata grazie a un accesso secondario. IL SOPRALLUOGO II

governatore Rossi davanti al fronte franato -tit_org- Mura giù, basta vivere nell'emergenza

La terra trema ancora: Qui non finisce mai

Marche.

[Chiara Gabrielli]

Marche. La terra trema ancora: Qui non finisce ma CHIARA GABRIELLI MACERAIA Un forte terremoto sveglia ancora una volta gli abitanti dell'entroterra maceratese: la terra trema e torna la paura. Una scossa di 4 gradi, nella notte tra martedì e ieri, ha fatto alzare di soprassalto alle 4.19 i cittadini di Muccia e paesi nei dintorni. L'ansia e lo stress alle stelle e il timore che torni un incubo che si sperava ormai appartenesse al passato. In serata, lo sciame sismico è continuato, con un'altra scossa di gradi 3.9 nella stessa area. E subito dopo la scossa ieri notte sono iniziati i messaggi mandati gli uni agli altri: Tutti svegli? Sì, mi ha fatto saltare, sto ancora tremando ho il cuore a mille, bisogna dormire con un occhio solo, sempre sperando che ci si riaddormenti, e qualcuno che fa notare: Ormai il problema è il timore che ne arrivi una più forte. Qui non finisce mai. E intanto 10 sindaci dei Comuni più colpiti dal terremoto del 2016 scrivono ai 24 neo parlamentari delle Marche, e per conoscenza al commissario straordinario per la ricostruzione Paola De Micheli e al governatore delle Marche, Luca Ceriscioli, chiedono modifiche immediate della normativa sul sisma, cominciando a dividere i 130 Comuni del cratere in tre fasce di danno, catastroficamente, gravemente e lievemente colpiti: L'applicazione della normativa ordinaria emanata sull'intero perimetro dei 138 Comuni non ha prodotto i risultati auspicati - scrivono - originando, per alcune aree catastroficamente colpite, notevoli ritardi sulla messa in sicurezza, sul ripristino della viabilità, sul conferimento delle macerie, rallentando anche la progettazione degli interventi I della ricostruzione leggera e pesante. La richiesta è firmata dai sindaci Cristina Gentili (Bolognola), Gianluca Pasqui (Camerino), Mauro Falcucci (Castelsantangelo sul Nera), Claudio Castelletti (Piastra), Pietro Cecoli (Monte Cavallo), Mario Baroni (Muccia), Alessandro Gentilucci (Pieve Torina), Gabriele Santamarianova (Serravalle del Chienti), Massimo Citracca (Valfornace) e Mauro Passerotti, commissario straordinario di Ussita. I sindaci fanno notare che in alcuni Comuni non esiste più nessuna attività economicamente sostenibile nonostante perduri la forza e la voglia di rimanere e ripartire. Considerando queste premesse, si chiede agli 8 senatori e ai 14 deputati neo eletti di dividere subito il territorio nelle tre fasce indicate e di garantire per un periodo non inferiore ad almeno 15 o 20 anni una serie di benefici in termine di esenzioni fiscali alle attività già esistenti e ai nuovi insediamenti produttivi nei Comuni catastroficamente colpiti, dove la popolazione complessiva è numericamente ridotta e per i quali dunque i costi a carico dello Stato sono facilmente sopportabili. Chiedono anche di estendere le normative regionali previste per il piano casa anche alla sanatoria delle difformità edilizie, nei limiti volumetrici e di superficie già previsti e a consentire l'accertamento di compatibilità paesaggistica anche per aumenti di volume e superficie, nei limiti previsti dalle normative regionali sul piano casa. I primi cittadini chiedono anche la modifica del cosiddetto decreto "salva Peppina" al fine di consentire la permanenza delle strutture abitative o uso deposito fino al ripristino dell'agibilità. Nuova scossa di grado 4, l'altra notte, a Muccia, con bis in serata. I sindaci chiedono modifiche alla legge sul sisma: non ha dato risultati Una via di Muccia chiusa per pericolo di crolli -tit_org-

Dal diluvio universale mi ha salvato un merlo

Visioni fiabesche con il cambio di stagione

[Vivian Lamarque]

Sogno di una notte di primavera Visioni fiabesche con il cambio di stagione In una notte piovosa ho udito un volatile fare gli straordinari per il corteggiamento. E noi? Cosa siamo disposti a fare per reinventare il mondo? Vorrei una speranza per i migranti. Non chiamatemi buonista, il lieto fine non esiste solo nelle favole di Vivian Lamarque PRIMA PARTE: PURA CRONACA. Alle due della notte tra il 17 e il 18 marzo 2018, a Milano diluviava. Controllate pure. A un tratto, nel diluvio, un canto, proprio un canto. Di merlo. Ma come, sotto gli scrosci questo canta? O che stia lanciando messaggi, dove siete? dove siete finiti tutti? Imprecazioni, suppliche, che stia annegando? Scrosci in crescendo e niente, lui canta. Mi affaccio ma non molto, poco, per vedere poco. Guardando meglio, temo di scorgerlo semiannegato in qualche pozzanghera, di dovermi mettere l'impermeabile sopra il pigiama per scendere a salvarlo (il padre di Rodari per salvare notturnamente un gattino, in una simile circostanza prese la polmonite e morì). Per fortuna non lo scorgo. Niente, non vedo niente, ma continuo a sentirlo cantare imperterrito sotto il diluvio. Poi il diluvio diventa pioggia, poi pioggia leggera. Poi cessa, solo il merlo continua. Telefonare alla Protezione Animali? E cosa dire? E a quest'ora? Meglio Google. Chiedo ma i merli cantano anche di notte?. E in un baleno giunge la risposta di Danilo Mainardi, come fosse ancora tra noi, un suo articolo di qualche anno fa, dove dice che nella stagione degli amori i merli che vivono in quartieri acusticamente inquinati, non potendo farsi udire nel frastuono del giorno, lanciano i loro richiami d'amore nel silenzio della notte. Che sollievo. Dunque non è un merlo disperato, è un merlo innamorato. Forse un po' sgocciolante, come il gatto di Audrey Hepburn che fa miao sotto la pioggia in quel film. Fin qui la realtà, tale quale, della notte tra il 17 e il 18 marzo 2018. SECONDA PARTE FIABESCA: un puro sogno (a occhi aperti). Nella notte \bar{A} annuncio: che la brutta copia del mondo stava per finire. Fra poco avrebbero distribuito candidi fogli e, a piacere, matite ben appuntite o penne o pc per iniziare tutti quanti la bella copia del mondo. Alcuni, ritenendo troppi gli errori della brutta, decidevano di ricominciare il foglio di bella del mondo da capo. Che bastasse fare tutto il contrario di quanto fatto sinora? Altri cominciavano a copiare con qualche insignificante correzione qua e là. Altri ancora ricopiavano tale e quale. Nel frattempo aveva cominciato a diluviare e questo accentuava nei più volenterosi i propositi per una nuova bella copia bellissima. Come certe prime pagine di quaderni di scuola, belle da dieci e lode (intanto, strano, si sentiva un merlo cantare). Ora il diluvio stava lavando tutto come un matto, al confronto la Svizzera era un dopo-mercato con ovunque rifiuti. Tetti così puliti da luccicare come lune; muri da sembrare nuovi di zecca tanto ne erano scivolati via come sangue morto i graffiti; marciapiedi come tovaglie nuziali, prati prima polverosi ora smeraldini. Poi il diluvio era diventato pioggia, poi pioggia leggera, poi tiepida pioggerellina e le persone erano uscite dalle case per farsi smacchiare. Poi era cessata del tutto e le persone si erano stese ad asciugare come panni, come lenzuola. LIETO FINE (CHI DICE BUONISTA PEGGIO PER LUI). Qualche tempo dopo da una bella copia del mondo spuntò in mezzo al mare un barcone. Proveniente, era ora, dal Nord Europa, aveva poi lasciato le coste italiane diretto verso quelle africane. Così carico da rischiare di affondare da un momento all'altro, carico di ogni ben degli Dèi, soprattutto montagne di acqua e kg e kg e kg di semi e di libri e cassette (non popolari) e medicine e di giubbotti antiproiettile. E dietro quel barcone, da altre belle copie del mondo, erano spuntati altri barconi, carichi di ex emigranti che non vedevano l'ora di toccare terra, la loro terra, casa casa dicevano, e sulle spalle come le lumache ognuno ne portava una nuova di zecca (non popolare) e dentro c'erano attrezzi da lavoro e dolcezze per i bambinelli e per mogli e madri scialli caldi tipo Armani per le notti fredde stellate e scialli freschi tipo Armani per i loro giorni assetati disperati che mai mai erano stati baciati da qualcosa, ne dagli uomini, ne dagli Dèi, perché? PS. E a un bambino portarono in dono un merlo (senza gabbia) anzi due, perché nel frattempo, canta e ricanta, aveva trovato l'innamorata. CANTO $\text{\$}\text{\textcircled{D}}$ PIOGGIA PER LE CUCHÉ ' ', SOh ' O UW1 WRIO.'MNAHOftAïO. MA IL MIO Ý é \bar{A} ÷îää rt POSSiBt I. WEI MI

SONO INONORATO DI ft; ALLUVIONE Lo Spring Creek esonda sulla Kuykendahl Road a Houston, Texas, nell'agosto 2017 -tit_org-

La Xylella non si ferma Sempre di più gli ulivi infetti = Ulivi infetti da Xylella a marzo superati i 3.000

ARMENISE A PAGINA 5 >> Di Gioia: Solo l'1,8% dei campioni. Coldiretti: Aumento del 37%

[Giuseppe Armenise]

La Xylella non si ferma Sempre di più gli ulivi infetti ARMENISE A PAGINA 5 INUno degli ulivi malati nel Nord Salento ulivi infetti da Xylella a marzo superati i 3.000 Di Gioia: Solo 11,8% campioni. Coldiretti: Aumento del 37% GIUSEPPE ARMENISE BARI. Verso un'altra estate sotto lo schiaffo della Sputacchina, l'insetto vettore del batterio Xylella fastidiosa che insidia il patrimonio degli ulivi della Puglia. La Regione e i carabinieri forestali del comando regionale giocano la carta prevenzione avviando una campagna di sensibilizzazione per gli olivicoltori affinché si attengano alle buone pratiche stagionali: arare ora i campi per sottrarre spazi favorevoli all'annidarsi dell'insetto, operare sulle piante di ulivo nelle zone di rischio con prodotti chimici specifici nel quadrimestre che da maggio va ad agosto. Un brevissimo manuale contenente regole che sono un po' consigli ma tanto obblighi di legge (europea e nazionale). A operazione terminata, niente più scuse. Il comandante generale dei carabinieri forestali, Giuseppe Stiletti è chiaro: Figuriamoci dice - se vogliamo infierire su un settore produttivo già afflitto dalla crisi economica. Per quanto mi riguarda mi piacerebbe che quest'anno, dopo la nostra campagna di informazione e sensibilizzazione, non ci fosse neanche uno degli 840 verbali dello scorso anno. Intanto c'è da far fronte all'ordinario, ovvero all'espandersi verso il Nord Salento del fenomeno, che il censimento dell'Osservatorio fitosanitario regionale, aggiornato al 23 marzo, quantifica in 3.058 piante infette su 169.124 campioni analizzati nella cosiddetta fascia di contenimento. Sette i nuovi focolai accertati a Ostuni (4), Cisternino (2) e Ceglie messapica (1). Un dato che scatena letture di segno diametralmente opposto. I dati provvisori disponibili al 31 dicembre del 2017 - spiegano l'assessore regionale all'Agricoltura, Leonardo Di Gioia, e il direttore del dipartimento, Gianluca Nardone - davano conto di 125.345 campioni analizzati e 2.980 piante infette. Come è facile verificare con i nuovi dati, il tasso di piante infette sul totale delle ispezionate si è ridotto dal 2,3% all'1,8%. A dispetto della neutralità delle cifre, tuttavia, ecco le molte plici, diverse e per molti versi opposte chiavi di lettura del caso Xylella. Coldiretti, in una nota del presidente Gianni Cantele con il direttore Angelo Corsetti ad esempio, la legge così: aumento del 37,7% di ulivi colpiti dalla Xylella fastidiosa in solo un mese dal 7 marzo ad oggi. Sostanzialmente una situazione che è sfuggita di mano. Situazione giudicata preoccupante e tutt'altro che sotto controllo da Renato Perrini, consigliere regionale di Direzione Italia, che, a margine di un sopralluogo nelle zone del Salentino maggiormente colpite, lancia l'allarme e parla di un numero quadruplicato (2.251 rispetto a 735) di ulivi colpiti nella fascia di contenimento rispetto ai due mesi precedenti al 7 marzo. In termini economici l'intervento del consigliere regionale di Forza Italia, Domenico Damascelli, per il quale sarebbe di oltre un miliardo di euro il danno attualmente provocato al settore olivicolo dall'infezione, mentre - lamenta - la Regione dorme. La deputata di Liberi e uguali. Rossella Muroni immagina che a strategie di contenimento per rallentare l'espansione verso nord sia nato un investimento di risorse per far ripartire l'olivicoltura pugliese e salentina, puntando allo stesso tempo su innovazione e ricerca scientifica. E di necessità di investimenti parla, da Forza Italia, il presidente del gruppo, Nino Marmo. Investimenti di sostegno della Regione al lodevole operato dei carabinieri invitandoli a loro volta a svolgere un'opera di controllo e coordinamento nei confronti anche di Comuni, Province, Anas e Società Autostrade quanto a pulizia e disinfestazione delle cunette laterali alle strade. Dal libero comitato anti-Xylella di agricoltori dell'Alto Salento, infine, l'analisi di un disastro non solo agricolo ma anche paesaggistico ambientale che sta mettendo sotto asedio anche la piana degli ulivi monumentali, patrimonio di tutta l'Umanità. La Regione, i Comuni e chiunque di competenza, allora, approccino il fenomeno Xylella come emergenza o calamità naturale, reperendo le risorse finanziarie necessarie ad attivare tutte le forme possibili di contrasto alla sua diffusione. DEI Silletti: Non vogliamo vessare gli olivicoltori. In un volantino le regole da rispettare per fare argine alla proliferazione della Sputacchina DATI

XYLELLA Silletti e Di Gioia nella conferenza stampa -tit_org- La Xylella non si ferma Sempre di più gli ulivi infetti -
Ulivi infetti da Xylella a marzo superati i 3.000

Perché va creata la macroregione del mediterraneo

[Giuseppe Abbati]

PERCHÉ VA CREATA LAMACROREGIONE DEL MEDITERRANEO di GIUSEPPE ABBATI Abbiamo constatato da tempo che gli Italiani conoscono pochissimo l'Unione europea e che non seguono appelli, vicende, richieste di partecipazione, programmi, progetti di finanziamento. Come recentemente ha sottolineato il direttore de "La Gazzetta del Mezzogiorno", Giuseppe De Tomaso, i Cittadini europei hanno una visione distorta dell'Unione europea e di quanto faccia per migliorare la qualità della vita e conservare la pace e la democrazia. Tale consapevolezza ha indotto l'Aiccre Puglia, con l'aiuto della dott.ssa Monia Magistro, dell'MFE, del CNR, dell'IPRES e di altri partners, a elaborare il progetto dal titolo: "Parliamo d'Europa" per partecipare al Premio "Altiero Spinelli", bandito dall'Unione europea. Il progetto è stato realizzato per diffondere il Libro Bianco redatto dal presidente della Commissione Uè Jean-Claude Juncker, gli allegati successivamente pubblicati e, in particolare, la lettera d'intenti inviata al presidente del parlamento europeo, comprensiva della "Tabella di marcia per un'Europa più unita, più forte e più democratica", nelle scuole, nelle università, nei teatri e nei principali luoghi di aggregazione sociale. Il risultato è stato molto positivo in quanto è stato assegnato il terzo posto. VALIDITÀ -È un momento particolarmente importante: un gruppo di docenti e professionisti ha convocato presso l'Università degli studi di Messina un forum su: "La Macroregione mediterranea centro-occidentale". L'Aiccre Puglia, che da anni opera per realizzare le macroregioni del Tirreno e del Mediterraneo, ritenendole importanti per spostare il baricentro dell'Europa verso il sud, convinta della validità della nuova politica europea, ha aderito immediatamente e ha coinvolto le federazioni Aiccre del Mezzogiorno e l'MFE. Dal sud, quindi, nasce un'iniziativa per richiamare l'attenzione su un territorio e per sollecitare la creazione della macroregione del Mediterraneo. Secondo il Parlamento europeo "le macroregioni sono "nuove forme rafforzate" di governo dell'Unione Europea, "perché facilitano il consenso su temi di interesse comune, tra realtà territoriali di Stati membri appartenenti ad una stessa area" e "promuovono sinergie piuttosto che discriminazioni e sovrapposizioni". Già nel 2012 la Commissione per lo sviluppo del Parlamento europeo segnalò l'opportunità di realizzare la macroregione e nel semestre a guida italiana era previsto il varo. Non sappiamo il perché della mancata concretizzazione. Lodevole la proposta di incontrarsi per chiedere maggiore attenzione per Messina e per tutta la Sicilia e rilanciare l'idea della nascita della macroregione Dobbiamo coinvolgere le regioni italiane e gli Stati che si affacciano sul Mediterraneo per effettuare insieme una forte iniziativa comune proseguendo le azioni precedenti di "Arlem", di "Uniti per il Mediterraneo" e dell'iniziativa del 2010 dove 20 Stati (Algeria, Arabia Saudita, Bulgaria, Cipro, Croazia, Egitto, Francia, Giordania, Israele, Italia, Libano, Libia, Malta, Marocco, Palestina, Romania, Siria, Spagna, Tunisia, Turchia) firmarono "la dichiarazione di Palermo", il primo passo verso "la costituzione di una macroregione mediterranea, con un programma che elenca alcune priorità: salvaguardia dell'ambiente, prevenzione del rischio attraverso il coordinamento della protezione civile, sviluppo dei trasporti e delle fonti energetiche alternative, cooperazione nell'ambito della ricerca e dell'università, sostegno all'agricoltura, governo dei flussi migratori e sviluppo di un nuovo modello di turismo, che stabilisca un equilibrio tra consumo del territorio e relazioni di conoscenza fra le comunità". Le macroregioni in attività hanno dimostrato che questa politica è utile e produce risultati positivi! SOLLECITAZIONE - Dobbiamo essere decisi e concordi nel sollecitare il Governo, il Parlamento e l'Europa a realizzarla; convincere le Regioni a dialogare e a muoversi verso obiettivi comuni. Insieme con le Istituzioni lavoriamo, collaboriamo, individuiamo le pr

iorità e utilizziamo tutte le risorse disponibili. Una nuova politica che coinvolga veramente i Cittadini e li induca a partecipare attivamente! Ma non basta: dobbiamo coinvolgere gli Stati del Mediterraneo per lavorare insieme, indicare le priorità, elaborare e realizzare progetti condivisi. Insieme possiamo richiamare l'attenzione del PE sulle problematiche del Sud, in particolare, sul devastante fenomeno dei flussi migratori. C'è anche un altro importante

segnale: gli italiani, e in particolare i meridionali, hanno deciso di cambiare! Così interpreto il voto, non credo sia solo contro l'Europa! Il nuovo governo e il Parlamento, quindi, sostengano la richiesta della realizzazione della macroregione del Mediterraneo e operino per ridurre il divario tra Nord e Sud. -tit_org-

Si impiglia lo zaino e la ragazza finisce sotto il treno

Tragedia per una scolaresca alla stazione di Porta Susa a Torino

[Francesco Giugni]

Si impiglia lo zaino e la ragazza finisce sotto il treno Tragedia per una scolaresca alla stazione di Porta Susa a Torino di FRANCESCO GIUGNI Un appuntamento fatale col destino. Forse lo zaino si è impigliato e il convoglio l'ha trascinato sui binari. È morta così Beatrice Inguì, sotto gli occhi dei compagni di scuola che non hanno potuto far niente per salvarla. La quindicenne come ogni mattina alle sette prendeva il treno per raggiungere la scuola musicale di Vercelli che frequentava. Era girata di spalle ai binari nella stazione di Torino, Porta Susa, poi all'improvviso è caduta finendo sotto il convoglio regionale che stava arrivando. Alcuni testimoni hanno riferito che il conducente del treno all'arrivo in banchina ha azionato il segnale acustico proprio per avvisare i passeggeri troppo vicini al binario, tra cui la ragazzina appunto, ma evidentemente non è bastato. Per due ore i Vigili del Fuoco hanno tentato di liberarla, ma non c'è stato nulla da fare, è morta durante il tragitto in ospedale. La polizia ferroviaria di Porta Susa ha già acquisito i filmati della stazione per verificare che cosa sia accaduto in quel tragico binario. Ogni mattina, ha spiegato il dirigente scolastico del liceo musicale "Lagrangia" di Vercelli, Giuseppe Graziano, un gruppetto di ragazzi torinesi prende quel treno per raggiungere il liceo. Il nostro istituto è frequentato da studenti provenienti da tutta la regione e dalla Valle d'Aosta. Beatrice sognava di fare la cantante lirica. Per questo si era iscritta al liceo musicale di Vercelli, dato che quello di Torino era sommerso da richieste, e tutte le mattine prendeva il treno per poter seguire le lezioni. - tit_org-

Abusi edilizi o beni da tutelare la sfida sui capanni di Bolgheri

[Ernesto Ferrara]

Il Lite per la spiaggia dei nobili Dal nostro inviato ERNESTO FERRARA, BOLGHERI (LIVORNO) Buttando giù quelle capanne pensano forse di tutelare il paesaggio? Sbagliano, lo renderanno più brutto, protesta il marchese Piero Antinori, proprietario della tenuta dove si produce il prestigioso "Guado al Tasso", che sbuca proprio sulla spiaggia di Bolgheri. E anche il vicino di casa Nicolo Incisa della Rocchetta, figlio di Mario che inventò il Sassicaia e fondò il Wwf, non l'ha presa affatto bene: Ci toccherà buttarle giù purtroppo e questo non si discute, ma le baracche sono storia, della mia famiglia e non solo, qui ci venivano anche i nostri operai, ha storto il naso il marchese nei giorni scorsi. Mala tempora per l'aristocrazia, qui sulla spiaggia col sangue più blu della Toscana e forse d'Italia. Il Comune di Castagneto Carducci ha appena dato 90 giorni di tempo alle 5 nobili famiglie proprietarie delle tenute più belle di Bolgheri per abbattere le loro 34 capanne sul litorale che da Castagneto risale verso Bibbona, oggetto di guerre degli ambientalisti che vanno avanti da 15 anni. Care a reali e jet set, ma abusive perché su area demaniale e dunque pubblica. Se ogni anno chioschi e chioschini devono essere rimossi dall'arenile perché quelle baracche no?, si sono sempre chieste le associazioni per la tutela della costa degli Etruschi. Eppure queste capanne costruite da famiglie come gli Antinori e gli Incisa, i Lawley, gli Zileri Del Verme e i De Banfield resistono da un secolo. All'ombra di quelle tettoie questi casati si crogiolano coi loro ospiti e con i vip a cui affittano i loro appartamenti immersi nei vigneti: ci sono passati Harrison Ford e Johnny Depp, Stinge Kate Moss, Andie Me Dowell e Kate Winslet, Sarah Ferguson e Andrea d'Inghilterra, Filippo di Edimburgo e Sergio di Jugoslavia. La prima ordinanza di abbattimento del Comune risale al 2002. Il Parlamento e il Consiglio di Stato hanno confermato questa intenzione. Nel 2012 pareva scoccata l'ultima ora delle capanne. Poi arrivò un parere della Soprintendenza di Pisa a fermare le ruspe. L'ente per la tutela oggi ha cambiato idea: Come si fa a sostenere che quelle costruzioni siano meritevoli di tutela? Non scherziamo, taglia corto il nuovo soprintendente Andrea Muzzi. Esulta Legambiente, mentre la sindaca Pd, la renzianissima Sandra Scarpellini, parla di un finale "senza vincitori ne vinti". Che non a tutti piace: Questa spiaggia è l'unico pezzo di litorale non assediato dal cemento. E se abbiamo la più grande oasi di Italia è grazie agli Incisa della Rocchetta che donarono le loro terre, commentano i ristoratori più noti di Marina di Bibbona. E pure il fotografo Oliviero Toscani si sfoga: In Italia certi sindaci demoliscono ciò che è bello per lasciare ciò che è brutto e per permettere poi di costruire dei mostri ai loro geometri con tessera di partito. In realtà di queste capanne senza fronzoli, pali di ginepro e teli di saggina sulla cima, la Scarpellini non è che volesse disfarsi in nome dell'egualitarismo balneare. Però le pressioni negli ultimi anni si erano fatte forti. È pure capitato che una coppia di turisti di Bolzano la scorsa estate abbia provato a stendersi sotto una di quelle capannine e si sia sentita dire "via, questa baracca è mia". Ne è nato uno scandalo di cui nei bar di Bolgheri ancora si parla. E così l'epilogo: Gli Antinori e gli Incisa sono persone squisite ma io devo assicurare il rispetto delle regole. Che le capanne non avessero titolo per rimanere lo sapevamo tutti, ho però dovuto chiedere alla Soprintendenza se potessero essere ritenute di valore storico meritevole di tutela, come in passato ci avevano detto, e la risposta stavolta è stata netta. Vanno buttate giù, allarga le braccia Scarpellini. A giorni partiranno le demolizioni. Nobili e vip dovranno accontentarsi degli ombrelloni. O cercare capanne un po' più in là, di ferro e plastica ma almeno regolari. Tra i comuni mortali di Marina di Bibbona. I proprietari dei terreni intorno costruirono i ripari all'inizio del 1900 su un'area demaniale Dopo anni di battaglie al via la demolizione I capanni Sul litorale che da Castagneto risale verso Bibbona sono state costruite le 34 capanne ora oggetto del provvedimento di demolizione (foto in alto) I numeri Oasi di Bolgheri CIRCA Le famiglie aristocratiche di Bolgheri costruiscono dei capanni in legno e fogliame di giunco sul litorale del Renaione, nell'Oasi al confine col Comune di Bibbona 50km 34 I capanni costruiti 2002 Il comune di Castagneto Carducci avvia la procedura di demolizione dei manufatti. 2005/2012 Sono le date dei ricorsi al Parlamento e al Consiglio di Stato dei proprietari dei

capanni: respinti 2012 La Soprintendenza di Pisa scrive un parere dicendo che i capanni sono ormai inseriti nel contesto e non vanno demoliti 2018 La stessa Soprintendenza cambia parere; i capanni vanno demoliti I PERSONAGGI I proprietari sono: Antinori, Incisa, Lawley, Ziileri Del Verme, De Banfield che spesso ospitano attori e cantanti nelle loro terre, da Harrison Ford a Sting -tit_org-

Il clima è cambiato (ma ci sono 5 buone notizie)

[Barbara Merlo]

Il clima è cambiato (ma ci sono 5 buone notizie) stiamo facendo molto poco per arrestare i danni del cambiamento climatico che abbiamo provocato e che sta andando oltre le nostre capacità di controllo, mettendo in pericolo la specie umana e tutti gli esseri viventi che popolano la Terra. Tuttavia, possiamo riflettere in modo più ottimista pensando al cambiamento climatico come alla nostra ultima possibilità per costruirci un futuro migliore. In altri termini: abbiamo toccato il fondo e possiamo solo risalire, purché la smettiamo di... scavare! Soprattutto per cercare petrolio, come ancora avviene in molte parti del mondo, compreso in Italia, dove il Consiglio di Stato ha appena dato il via libera alle trivelle nel Mar Adriatico dall'Emilia Romagna alla Puglia. Ci aiuta a riflettere Stefano Caserini, docente di mitigazione dei cambiamenti climatici al Politecnico di Milano, direttore del blog www.climalteranti.it e co-direttore della rivista scientifica *Ingegneria (l'è)H'Ambiente*, oltre che autore di *Il clima è (già) cambiato. 10 buone notizie sul cambiamento climatico* (Edizioni Ambiente). Ecco allora alcune buone notizie.

1. È la prima buona notizia. Non è a rischio il pianeta, che può benissimo continuare a esistere senza di noi e sappiamo già che lo farà, seguendo la naturale evoluzione degli eventi. In pericolo è il nostro attuale sistema di vita, che deve essere cambiato e per fortuna oggi sappiamo come farlo. ranno così elevati. La consideriamo la seconda buona notizia. Durante l'ultimo periodo glaciale, terminato circa 20mila anni fa, la temperatura media del pianeta era scesa di 5rispetto al precedente periodo caldo dell'Eemiano (130milaannifà) e vaste aree erano ricoperte da spessi strati di ghiaccio, dice Caserini. L'altalena fra periodi caldi e glaciali è determinata da cause astronomiche, cioè da variazioni periodiche dell'eccentricità, dell'inclinazione assiale e della precessione dell'orbita terrestre. Ma lo sbilanciamento energetico creato dai gas serra umani è una forza molto superiore a quella che ha generato l'avvio delle fasi glaciali e interglaciali, avverte l'ingegnere. Una delle prove è arrivata dall'analisi dei sedimenti lacustri della zona artica, da cui abbiamo ricostruito le temperature di quell'area negli ultimi duemila anni: fino all'inizio del XX secolo l'Artico si stava lentamente raffreddando, ma da quel momento le emissioni di gas serra delle attività umane hanno invertito la rotta, con rapidità non paragonabile alle oscillazioni dei venti secoli precedenti. Una nuova glaciazione sarà impossibile almeno fino a quando i livelli di gas serra nell'atmosfera rimarranno alti. Poiché i danni del surriscaldamento sono superiori ai vantaggi di avere evitato una glaciazione, dobbiamo correre ai ripari. La via d'uscita è una sola: abbandonare prima possibile i combustibili fossili (carbone, petrolio e gas). Possiamo farlo e questa è la terza buona notizia. Il modo più efficiente è sviluppare fonti di energia alternative: sole, vento, geotermia, moto ondoso e maree, energia idroelettrica ecc. Si stanno sperimentando anche nuove tecnologie, come la cattura e lo stoccaggio sotto terra, in acquiferi salini, dell'anidride carbonica (CO₂) prodotta dalla combustione delle biomasse (frazione biodegradabile dei rifiuti), o come la riduzione dell'acidità degli oceani per trattenere più CO₂. Ma sono sistemi ancora allo studio e nella fase attuale di emergenza non possono essere l'unico approccio al problema. Tutte queste tecnologie che si chiamano di "emissioni negative" (perché sottraggono gas) andranno usate dopo che saremo andati a zero con le emissioni di gas serra, commenta Caserini. Oltretutto, fonti energetiche come il sole e il vento sono inesauribili nella scala temporale umana: è la quarta buona notizia. Le tecnologie già ci sono e migliorano sempre più. Oggi per il fotovoltaico servono un terzo in meno dello spazio che occorreva solo qualche decennio fa per produrre la stessa elettricità e un decimo dei soldi. Per questo la potenza dei pannelli solari installati è cresciuta di 100 volte negli ultimi dodici anni, sottolinea l'esperto.Cogliere queste opportunità è una questione di scelte politiche. ' ' - ' SS non fossile conviene anche dal punto di vista economico e questa è la quinta buona notizia. Fa notare l'ingegner Caserini: Secondo una stima dell'Agenzia internazionale dell'energia (AIE), la transizione bili e carburanti che non sarebbe più necessario bruciare. Anche tenendo conto dei tassi di interesse per anticipare le spese, ci sarebbe comunque un guadagno. verso un nuovo sistema energetico richiede investimenti colossali pari ad

almeno 320mila miliardi di dollari dal 2010 al 2050. Ma una buona parte di questi, ovvero 270mila miliardi di dollari, sarebbe necessaria al normale ricambio delle infrastrutture energetiche anche se rimanessimo ancorati ai combustibili fossili. Mentre i circa 50mila miliardi di dollari in più che occorrono per investire in tecnologie non fossili permetterebbero, secondo l'AIE, di risparmiare cifre maggiori di quanto costino i combustibili fossili. La scienza non ha più dubbi sulle gravi conseguenze del cambiamento climatico in corso né sul fatto che le maggiori responsabilità vadano attribuite alle attività umane. Ma l'atteggiamento più costruttivo è quello che fa tesoro di quanto di positivo rimane e da qui riparte per costruire un futuro migliore, di Barbara Merlo. Meno malattie e più cibo per tutti. EB Uno studio pubblicato sulla rivista Science ha mostrato come un piccolo numero di misure per ridurre le emissioni di metano e di nerofumo (carbon black) generato dalla combustione di prodotti petroliferi possa non solo rallentare il riscaldamento globale a breve termine, ma anche evitare fino a 5 milioni di morti premature all'anno entro il 2030 e aumentare le rese agricole di 150 milioni di tonnellate. CAUSE NATURALI Le variazioni nell'eccentricità dell'orbita terrestre, nell'inclinazione dell'asse di rotazione e nel suo orientamento causano modifiche all'irraggiamento solare sulla Terra che influenzano su scale temporali millenarie il clima e la temperatura degli oceani, ma mai rapidamente quanto lo sbilanciamento energetico creato dai gas serra umani. PANNELLI SOLARI In Cina, nel fotovoltaico è quinta al mondo per potenza installata (193 Gigawatt) dopo Cina, Giappone, Germania e Stati Uniti d'America (dati: Bloomberg). Più salgono le temperature, più è in pericolo la biodiversità e il livello del mare. In Italia, il 51% delle emissioni di CO₂ è di origine industriale. - [E-tit.org](#)

Frana ad Accumoli (RI) travolge chiesa già danneggiata dal terremoto

[Redazione]

Mercoledì 4 Aprile 2018, 16:28 Il tratto di strada interessato dalla caduta di diversi massi è una delle due vie di accesso ad Accumoli. Una frana si è staccata nel primo pomeriggio di oggi ad Accumoli (RI), in località Libertino, e ha travolto una chiesa già gravemente danneggiata dal terremoto dell'agosto 2016. Il tratto di strada interessato dalla caduta di diversi massi, che si sono staccati da un costone della montagna che sovrasta la zona, è una delle due vie di accesso ad Accumoli. [red/mn](#) (fonte: Ansa)

"Scuola sicura Veneto", la prima tappa il 07/04 a Santa Giustina (BL)

[Redazione]

Mercoledì 4 Aprile 2018, 16:57 In tutto quest anno saranno 21 gli appuntamenti sul territorio regionale, tre per ogni provincia. Creare la cultura della sicurezza è obiettivo dell iniziativa "Scuola Sicura Veneto", che riprenderà con l'edizione primaverile sabato prossimo con la prima tappa a Santa Giustina (Belluno). "La protezione civile non è solo intervento emergenziale ma è soprattutto prevenzione. Ogni cittadino ne fa parte ed avrebbe saputo cosa fare in caso di necessità. La Regione ha voluto puntare sui ragazzi delle scuole ha detto l'assessore regionale alla protezione civile Gianpaolo Bottacin perché mostrano una maggiore sensibilità su questi temi e la sperimentazione avviata l'anno scorso ha dato ottimi risultati". Sono quasi duecento i comuni che finora hanno chiesto di poter utilizzare il formato ideato dalla Regione per portare nelle scuole i primi insegnamenti in materia di sicurezza e protezione civile. Nell'edizione primaverile saranno dieci le realtà locali coinvolte: oltre a Santa Giustina, Creazzo per la provincia di Vicenza (12 aprile), Paese per Treviso (20 aprile), Bardolino per Verona (27 aprile), Campolongo per Venezia (4 maggio), Brugine per Padova (5 maggio), Selva di Cadore per Belluno (14 maggio), Morgano per Treviso (18 maggio), Torre di Mosto per Venezia (26 maggio) e Rovigo (28 maggio). Altri 11 appuntamenti sono in programma in autunno con la ripresa dell'attività scolastica: in tutto quest anno saranno quindi 21, tre per ogni provincia. "Gli enti locali ha sottolineato Bottacin sono dotati di piani di protezione civile, di cui i cittadini dovrebbero essere a conoscenza per sapere come comportarsi. La nostra iniziativa si sviluppa in collaborazione con i sindaci, che sono la figura fondamentale anche in materia di protezione civile, e coinvolge tutto il sistema delle emergenze. Gli alunni delle scuole dell'obbligo grazie alle esercitazioni pratiche diventano i protagonisti, apprendono le azioni che restano nel tempo e che facilitano le operazioni in caso di emergenza. Sono nozioni che i ragazzi trasferiscono anche in famiglia". "Si tratta di un'occasione importante per i comuni ha detto il sindaco di Santa Giustina, Ennio Vigne perché consente di testare quanto siano operativi i nostri piani e di vedere come reagiscono i ragazzi". La formula è stata sperimentata con successo negli appuntamenti dell'anno scorso. L'evento consiste in una mattinata di studio in tema di protezione civile in cui agli alunni saranno spiegate le procedure in caso di sisma e di incendio e verranno fatte simulazioni di allarme, avvio procedure, evacuazione e recupero dei feriti da parte dei soccorritori. In area esterna all'edificio scolastico saranno poi presentati i mezzi dei volontari di protezione civile e delle forze dell'ordine. Previsto anche l'atterraggio di un elicottero per illustrare agli studenti le attività dell'elisoccorso. A tutti i ragazzi sarà consegnato un libretto con le principali regole e i rischi da conoscere e con i riferimenti locali di protezione civile. L'evento è organizzato con la collaborazione dei gruppi di protezione civile locali (che in Veneto sono 480 e contano circa 18 mila volontari addestrati per le diverse emergenze), dei Vigili del Fuoco, del SUEM 118 e delle altre forze impegnate nelle esercitazioni che prevedono anche un momento di analisi con alunni e insegnanti delle criticità emerse. red/mn (fonte: Regione del Veneto)

Maltempo Toscana, codice giallo per pioggia e temporali

[Redazione]

Mercoledì 4 Aprile 2018, 17:36 Previsti rovesci e temporali in serata. Domani residue piogge nel corso della nottata e al mattino, poi un miglioramento. In queste ore sta transitando sulla Toscana una perturbazione che porterà rovesci e temporali in serata. Domani sono previste residue piogge nel corso della nottata e al mattino, poi un miglioramento. Per questo la Sala operativa della protezione civile regionale ha emesso un codice giallo per piogge forti e temporali per le zone settentrionali e nord-occidentali della Toscana, con validità fino alle ore 13 di domani, giovedì 5 aprile. Sono in corso precipitazioni diffuse su tutte le province. In serata previsti temporali su tutto il territorio, più probabili sulle zone settentrionali e nord-occidentali, costa e aree limitrofe. I fenomeni temporaleschi potranno essere associati a colpi di vento o locali grandinate. Durante la notte di domani e fino al primo pomeriggio residue precipitazioni sparse a carattere di rovescio che tenderanno a interessare le zone centro-settentrionali. Per le prossime 24-30 ore circa si prevedono i seguenti cumulati: medi fino a significativi sulla Lunigiana/Garfagnana e Apuane, in Appennino pistoiese e altre zone di nord-ovest, inferiori ma sempre significativi sulle rimanenti zone settentrionali, di poco significativi sul resto della regione; massimi fino a elevati sulle zone di nord-ovest e Appennino settentrionale, generalmente non elevati altrove. Intensità massima fino a forte in corrispondenza dei temporali. red/mn (fonte: Regione Toscana)

Scossa di terremoto (Mw 4.0) oggi all'alba a Muccia (MC)

[Redazione]

Mercoledì 4 Aprile 2018, 09:17 Scossa di terremoto di magnitudo 4.0 con epicentro a Muccia (Macerata) Un terremoto di magnitudo Mw 4.0 è avvenuto ore 4.19 di oggi 4 aprile, con epicentro localizzato a 2 km SW da Muccia (MC). Il sisma è stato registrato Sala Sismica INGV-Roma ad una profondità di 9 km. Le località entro i 10 km dall'epicentro: Muccia, Pieve Torina, Pievebovigliana, Fiordimonte, Serravalle di Chienti, Monte Cavallo e Camerino, tutte nel maceratese. red/pc[28immagine_muccia_2]

Lezioni dal passato, la protezione sismica nella storia: incontro il 10 maggio a Roma

[Redazione]

Martedì 3 Aprile 2018, 19:02 Una giornata di studio per analizzare i sistemi di protezione sismica utilizzati nell'antichità e la loro evoluzione nei secoli per poi arrivare alle attuali tecniche di costruzione. Ricostruire, recuperare ed adeguare il patrimonio edilizio con tecniche e tecnologie ad elevata sicurezza sismica facendo tesoro di ciò che la storia ci ha insegnato: è questo il tema della giornata di studio organizzata dall'Enea, intitolata "Lezioni dal passato: Le Tecniche di protezione sismica nella storia delle costruzioni - Aspettando Matera". L'incontro si terrà giovedì 10 maggio dalle 08:30 alle 14:00 a Roma presso la Sala Conferenze ENEA. L'ENEA, impegnata da anni nello sviluppo e nell'applicazione al patrimonio storico di sistemi antisismici innovativi, ha organizzato questa giornata di studio, organizzata in collaborazione con CNR, INGV e UNIMOL: cominciando dal passato, verranno analizzati i sistemi di protezione sismica utilizzati nell'antichità e la loro evoluzione nei secoli per poi arrivare alle attuali tecniche di costruzione, strumento indispensabile per "traghetare" nel futuro il nostro prezioso patrimonio culturale. "E' pur vero - scrive l'Enea - che, ancora oggi possiamo ammirare tanti monumenti e siti costruiti nel passato con materiali, che pur non avendo caratteristiche paragonabili a quelle attuali, hanno resistito a secoli di terremoti e altri eventi naturali, a dimostrazione di un livello di sapere tecnico eccellente che ancora regge il confronto con quello attuale". L'approccio multidisciplinare della giornata richiede la presenza di varie figure professionali tra cui archeologi, storici, conservatori, architetti, ingegneri, geologi e chimici. RegISTRAZIONI on-line a questo link Questo il programma della giornata di studio: [13enea]

Frana ss337 a Re (VB), Regione Piemonte: "Anas realizzi rapidamente interventi finanziati"

[Redazione]

I primo lotto (che comprendea area interessata dalla frana) per un valore di 30 milioni è già stato inserito nel Contratto di programma di ANAS. Quanto accaduto sulla ss337 della Val Vigizzo, dove una coppia di ticinesi è rimasta uccisa a causa di una frana che ha travolto la strada statale in territorio di Re (Verbano-Cusio-Ossola), all'altezza della frazione di Meis, "rende necessario accelerare ulteriormente i tempi per la realizzazione degli interventi già previsti e finanziati". Lo ha affermato l'assessore ai Trasporti e Infrastrutture della Regione Piemonte Francesco Balocco. Il primo lotto (che comprendea area interessata dalla frana) per un valore di 30 milioni è già stato inserito nel Contratto di programma di ANAS, che sta procedendo alla progettazione definitiva, dopo che sono state esperite tutte le procedure autorizzative da parte della Regione, conclusesi con la chiusura della conferenza dei servizi in data 15 febbraio 2018. Il secondo lotto per un valore di 40 milioni, che comprende interventi di messa in sicurezza con la realizzazione di un tratto in galleria, non risulta invece finanziato. Sono stati predisposti lavori di pronto intervento che saranno realizzati dal Comune per la riapertura della Statale 337. red/mn (fonte: Regione Piemonte)

Regione Toscana: "Stato d'emergenza per crollo mura San Gimignano"

[Redazione]

Mercoledì 4 Aprile 2018, 15:57 Messo in piedi un tavolo di lavoro che vede impegnati il Ministero dei beni culturali, la Soprintendenza di Arezzo, Siena e Grosseto e la Regione affinché l'intervento di messa in sicurezza sia immediato per poi capire le ragioni e ripristinare il muro "Oggi stesso firmerò la dichiarazione di stato di emergenza e metteremo a disposizione nuove risorse del bilancio regionale, oltre a quelle già impegnate, perché c'è da iniziare subito il lavoro per ritirare su le mura di San Gimignano, una delle città che fanno l'immagine della Toscana nel mondo". Lo ha detto il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, che stamani, insieme alla vicepresidente e assessore alla cultura Monica Barni, ha effettuato un sopralluogo nella cittadina senese dove nel pomeriggio di ieri è crollato un tratto di mura medievali lungo circa 20 metri. "Abbiamo subito messo in piedi un tavolo di lavoro che vede impegnati il Ministero dei beni culturali, la Soprintendenza di Arezzo, Siena e Grosseto e la Regione", ha spiegato Barni. "Questo servirà a far sì che l'intervento di messa in sicurezza sia immediato per poi, altrettanto velocemente, capire le ragioni e ripristinare il muro. Stamani eravamo tutti lì - ha concluso - e ognuno dovrà fare la sua parte". "Qui vicino, a Volterra, dopo una frana più grave di questa, abbiamo sistemato tutto in otto mesi: a San Gimignano ha affermato Rossi ci comporteremo allo stesso modo. Avevamo già destinato ha ricordato il presidente - 700 mila euro del vecchio Piano operativo regionale per interventi di manutenzione delle mura e un altro milione e 200 mila euro lo avevamo previsto per il progetto di restauro dei camminamenti, insieme ai 600 mila del Comune. Adesso è l'impegno del presidente Rossi metteremo in campo altre risorse. Da contatti avuti stamani con il Ministero ha detto ho avuto assicurazione che le Soprintendenze verranno autorizzate a spendere subito 300 mila euro". "Ora ha insistito Rossi è urgente agire, ma occorrerà anche approfondire la natura di questi eventi, capire perché mura come queste, che sono state erette 8 secoli fa, siano entrate in sofferenza negli ultimi vent'anni. Ci vogliono molta attenzione, per gli effetti di infiltrazioni e percolamenti che ne minano la stabilità, e tanta cura. Sono d'accordo con il sindaco di San Gimignano ha aggiunto Rossi quando chiede un Piano annuale per interventi a tutela del sito patrimonio mondiale Unesco in Italia, che solo in Toscana sono sette. Sista discutendo della formazione di un nuovo governo, non sarebbe male si iniziasse a parlare di destinare almeno 15 miliardi, un punto di Pil, alla tutela del patrimonio culturale e alla lotta al rischio idrogeologico: consentirebbe di rilanciare seriamente gli investimenti pubblici, creando buoni posti lavoro, e di manifestare, concretamente, amore e rispetto per l'enorme patrimonio culturale e naturalistico di questo paese". red/mn (fonte: Regione Toscana)

- #RomaAdottaAmatrice: presto realtà quattro progetti nei territori colpiti dal terremoto - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

#RomaAdottaAmatrice: presto realtà quattro progetti nei territori colpiti dal terremoto"Con #RomaAdottaAmatrice abbiamo voluto dare una direzione precisa al nostro impegno" A cura di Filomena Fotia 4 aprile 2018 - 09:41 [Amatrice-La-frazione-di-Sommati-1-640x417] Ad Amatrice, Accumoli, Norcia ed Arquata del Tronto presto diventeranno realtà quattro progetti finanziati con i circa 313 mila euro raccolti attraverso l'iniziativa #RomaAdottaAmatrice, lanciata da Roma Capitale per sostenere le popolazioni colpite dal terremoto del 24 agosto 2016. I fondi, suddivisi equamente, contribuiranno a realizzare i progetti che sono stati indicati e proposti dalle Amministrazioni dei relativi Comuni. Sin dai primi giorni dopo il terribile sisma, Roma e i romani sono stati vicini ai territori colpiti con una grande testimonianza di solidarietà. Con #RomaAdottaAmatrice, abbiamo voluto dare una direzione precisa a questo nostro impegno, con una raccolta fondi per sostenere la realizzazione di progetti ed iniziative concrete e durature, individuate coinvolgendo direttamente i cittadini e le amministrazioni comunali. Un piccolo aiuto per far rinascere queste zone, le loro attività produttive e culturali, una rinnovata speranza per le popolazioni di Amatrice, Accumoli, Norcia e Arquata del Tronto, afferma la sindaca di Roma Virginia Raggi. Ad Amatrice, in particolare, si procederà alla delocalizzazione temporanea nell'area PIP delle imprese artigianali distrutte dal sisma. Si tratta di un contributo di solidarietà finalizzato, nello specifico, all'acquisto di beni, attrezzature ed impianti ritenuti indispensabili e necessari all'avvio delle attività. Attraverso l'Università degli Studi della Tuscia, ad Accumoli nascerà un Centro di Eccellenza e formazione per gli Studi ecosistemici e Economia Circolare (C.E.S.E.E.C.), per la promozione, progettazione ed attuazione di programmi di innovazione e trasferimento tecnologico, di ricerca industriale e sviluppo sperimentale e di alta formazione. Unendo gli aspetti della tradizione tipica dell'ambiente montano ad un sistema tecnologico avanzato, saranno creati laboratori diffusi con l'obiettivo di produrre green job nel settore dell'agricoltura, della conservazione della natura e dei servizi ambientali. A Norcia, invece, sarà realizzata una struttura adibita in parte a foresteria ed in parte a centro congressi dove potranno essere ospitati convegni, master universitari ed eventi culturali. Nella frazione Faete di Arquata del Tronto, sorgerà il Centro di Aggregazione Sociale, un edificio che avrà la funzione di primo ricovero e punto di ritrovo per la popolazione in caso di sisma, centro socio culturale adiacente al nuovo insediamento dei moduli abitativi di emergenza SAE, e ricovero per opere d'arte, come antichi quadri, portali in pietra e sculture, oggi conservate in magazzini al di fuori del territorio comunale, ma che fanno parte della memoria storica della popolazione.

- Ciclone sulle isole Fiji: vicina una "nuova spaventosa era" di condizioni meteorologiche estreme a causa dei cambiamenti climatici - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Ciclone sulle isole Fiji: vicina una nuova spaventosa era di condizioni meteorologiche estreme a causa dei cambiamenti climatici. Il primo ministro delle Fiji ha dichiarato che i cambiamenti climatici stanno rendendo gli eventi meteorologici estremi più gravi e più frequenti. A cura di Beatrice Raso. 4 aprile 2018 - 10:21. I cambiamenti climatici stanno rendendo gli eventi meteorologici estremi. Le isole Fiji stanno entrando in una nuova spaventosa era di condizioni meteorologiche estreme, secondo quanto dichiarato dal leader della nazione insulare del Pacifico dopo le inondazioni causate da un ciclone che ha ucciso almeno 4 persone. Il ciclone Josie ha colpito le Fiji nei giorni scorsi e, anche se la nazione di circa 1 milione di abitanti ha evitato di essere colpita direttamente da venti, forti piogge e inondazioni hanno causato danni alle abitazioni, alle imprese e ai veicoli sul versante occidentale dell'isola principale, Viti Levu. Oltre 1.000 persone sono rimaste nei centri di evacuazione mentre la tempesta si allontanava. Il primo ministro Voreqe Bainimarama ha dichiarato che i cambiamenti climatici stanno rendendo gli eventi meteorologici estremi più gravi e più frequenti. Al lancio di un film sui cambiamenti climatici nella capitale, Suva, ha dichiarato che sta cercando di far giungere il messaggio a tutto il mondo sulla necessità di affrontare la crisi del riscaldamento globale. È una battaglia per la nostra sopravvivenza, siamo ora ad un livello di minaccia quasi costante, sono state le sue parole. Ha affermato che i Paesi devono limitare l'aumento della temperatura globale, così come concordato nell'Accordo di Parigi sul clima. È l'unico modo per evitare una catastrofe per il mondo intero e soprattutto per le nazioni vulnerabili come la nostra, ha affermato. Un recente rapporto completato dalla World Bank e dalle autorità delle Fiji indica che le perdite annuali a causa di eventi meteorologici estremi potrebbero rappresentare il 6,5% dell'economia entro il 2050, secondo quanto dichiarato da Bainimarama. La Società della Croce Rossa delle Fiji sta distribuendo provviste ai cittadini di Ba, città duramente colpita. Le autorità stanno cercando anche di riportare l'energia in quelle aree che hanno vissuto blackout elettrici. Nel 2016, il ciclone Winston ha squarciato le Fiji, uccidendo 44 persone e distruggendo migliaia di case.

- Allerta valanghe: pericolo `3 marcato` sulle montagne lombarde - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta valanghe: pericolo 3 marcato sulle montagne lombarde Pioggia battente sul fondovalle, strade rese insidiose da grosse pozze d'acqua e bufere di neve alle quote superiori ai 1.500 metri con forti difficoltà nel transito dei passi alpini. A cura di Antonella Petris 4 aprile 2018 - 22:38. Livigno maltempo neve valanghe. Pioggia battente sul fondovalle, strade rese insidiose da grosse pozze d'acqua e bufere di neve alle quote superiori ai 1.500 metri con forti difficoltà nel transito dei passi alpini anche con catene montate. Una coda decisamente fredda dell'inverno in Valtellina e Valchiavenna dalla serata di oggi investita da un'ondata di maltempo e dove rimane elevato al grado 3 marcato il rischio di caduta valanghe sull'intero arco alpino lombardo, secondo l'ultimo bollettino diffuso oggi pomeriggio dal Centroregionale nivometeo dell'Arpa Lombardia con sede a Bormio (Sondrio). E le precipitazioni nevose in corso rendono più instabili e insicuri i pendii più ripidi di Alpi Retiche e Alpi Orobie, al punto che allarme valanghe è indicato dai tecnici regionali addirittura in aumento nelle prossime 24 ore.

- Meteo Belluno, Arpa Veneto: marzo 2018 è stato freddo, piovoso/nevoso, umido e poco soleggiato - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Meteo Belluno, Arpa Veneto: marzo 2018 è stato freddo, piovoso/nevoso, umido e poco soleggiato. Meteo Belluno, Arpa veneto: "Questo mese di marzo è stato uno dei peggiori degli ultimi 30 anni, simile a quelli del 2013, del 2001 e del 1985". A cura di Filomena Fotia 4 aprile 2018 - 11:50 [pioggia-rain-640x360] Questo mese è risultato freddo, piovoso/nevoso, umido e poco soleggiato: lo ha rilevato Arpa Veneto in riferimento al mese di marzo 2018 e relativamente alla provincia di Belluno. Il primo mese della primavera meteorologica, tipico mese di transizione fra le due stagioni principali, può assumere vesti di anno in anno molto diverse, tanto che, ad esempio, l'anno scorso è stato molto caldo e poco piovoso. Iniziato con freddo intenso e con una nevicata prettamente invernale anche in Val Belluna (giorno 1), che ha posto fine ad una notevole ondata di gelo, il mese è proseguito con una serie di saccature o depressioni atlantiche che hanno interessato con una certa frequenza le Alpi e solo fra il 21 ed il 25 si è avuta una fase di bel tempo. Nel complesso questo mese di marzo è stato uno dei peggiori degli ultimi 30 anni, simile a quelli del 2013, del 2001 e del 1985. Le temperature medie mensili sono state da 0.5 a 1°C inferiori alla norma. Ha fatto freddo soprattutto ad inizio mese e nel periodo compreso fra il 19 ed il 24. Queste due fasi e la mancanza di periodi relativamente miti hanno pesato molto nel bilancio termico mensile. Le precipitazioni totali mensili sono state abbondanti, soprattutto considerando che questo mese presenta normalmente un regime pluviometrico ancora di tipo invernale (precipitazioni generalmente scarse). Sulle Dolomiti è piovuto e nevicato quasi il doppio del normale, con scarti fra 80 ed il 120%, mentre sulle Prealpi gli scarti sono stati inferiori (fra il 30 ed il 70%). La frequenza delle precipitazioni è stata doppia, se non tripla rispetto al normale, con 13-18 giorni piovosi (a seconda delle zone), a fronte dei 6-7 normali. La neve in montagna è caduta spesso, ma generalmente a quote medio-alte, con spessore del manto nevoso che in quota è continuato ad aumentare, fino a raggiungere e superare i 2m in alcune zone oltre i 1700-1900m. Il bilancio pluviometrico da inizio anno mostra esuberi mediamente compresi fra il 30 ed il 50%. Di questo mese si devono ricordare: Le basse temperature dei giorni 21 e 22, con minime di -16.9°C a Passo Cimabanche, -14.5°C in Val Visdende, -12.5°C a Sappada, -9.5°C a Santo Stefano e -4.9°C a Santa Giustina. Sul Faloria il 21 la temperatura diurna non supera i -8.9°C. Il vento forte sulle cime prealpine il 30 ed il 31, con raffica di 89 km/h sul Monte Cesen. Le precipitazioni anche abbondanti negli ultimi due giorni del mese, quando cadono 94 mm di pioggia a Soffranco di Longarone e 67 mm a Valle di Cadore, mentre a 2000-2200 cadono 30-50 cm di neve fresca, con massimo di 57 cm a Passo Falzarego. In tutto si sono avuti 8 giorni soleggiati, 11 nuvolosi o variabili e 12 giorni di maltempo.

- Terremoto Centro Italia: gli agricoltori tornano a Castelluccio di Norcia per la semina della lenticchia - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto Centro Italia: gli agricoltori tornano a Castelluccio di Norcia per la semina della lenticchia. La semina della lenticchia 2018 riguarderà una porzione leggermente inferiore di terreni rispetto a un anno fa. A cura di Filomena Fotia. 4 aprile 2018 - 12:13 [LENTICCHIE-CASTELLUCCIO-640x426]. Lunedì 9 aprile gli agricoltori di Castelluccio di Norcia saliranno sul Pian Grande con i loro trattori per cominciare la semina della lenticchia. Il maltempo previsto per i prossimi giorni ci ha consigliato di rinviare tutto a lunedì e questo permetterà anche alle ditte incaricate dei lavori di ripristino della strada di avere qualche giorno in più per poter avanzare con le opere, ha spiegato all'ANSA il portavoce degli agricoltori, Gianni Coccia. La semina della lenticchia 2018 riguarderà una porzione leggermente inferiore di terreni rispetto a un anno fa (da 600 a 550 ettari).

Torna il sole

[Redazione]

Pubblicato il: 05/04/2018 06:53 sull'Italia. Oggi, il maltempo si attarderà ancora sul Triveneto e influenzerà Marche, Abruzzo, Molise e localmente Umbria, mentre sul resto delle regioni assisteremo ad un graduale miglioramento. WEEKEND - Per il fine settimana, il team del sito ilmeteo.it prevede che "da venerdì, e fino a domenica pomeriggio, il sole dominerà tutte le regioni dove il cielo si presenterà poco nuvoloso e le temperature saliranno fino a raggiungere misure comprese tra 18 e 24 di giorno. Un nuovo e più esteso peggioramento del tempo è atteso da lunedì prossimo e per quasi tutta la settimana prossima". [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Roma, schianto contro albero: morto 22enne

[Redazione]

Pubblicato il: 04/04/2018 10:44 Incidente mortale per un ragazzo di 22 anni. Una Fiat 500 è stata trovata fuoristrada, finita contro un albero, in via Massa di San Giuliano, a Castelverde, Roma. All'interno della vettura, il 22enne era già deceduto all'arrivo dei soccorritori. Sul posto sono intervenuti gli agenti della polizia locale del VI Gruppo Torri per effettuare i rilievi. Al momento sembrerebbe un incidente autonomo, ma saranno le indagini a fare piena luce per escludere del tutto l'eventuale coinvolgimento di altri veicoli. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Codice giallo per pioggia in Toscana - Toscana

[Redazione]

(ANSA) - FIRENZE, 4 APR - Sta transitando in queste ore sulla Toscana una perturbazione che porterà rovesci e temporali in serata. Domani sono previste residue piogge nel corso della giornata e al mattino, poi un miglioramento. Per questo la Sala operativa della protezione civile regionale ha emesso un codice giallo per piogge forti e temporali per le zone settentrionali e nord-occidentali della Toscana, con validità fino alle ore 13 di domani, giovedì 5 aprile. In particolare per la pioggia oggi previste precipitazioni diffuse su tutte le province e a carattere di rovescio o temporale in serata. Durante la notte di domani e fino al primo pomeriggio residue precipitazioni sparse a carattere di rovescio che tenderanno a interessare le zone centro-settentrionali. Inoltre dal pomeriggio di oggi e in serata possibilità di temporali su tutto il territorio, più probabili sulle zone settentrionali e nord-occidentali, costa e aree limitrofe, che potranno essere associati a colpi di vento o locali grandinate.

Alluvione Genova 2011: giudici sbagliano pene per due imputati - Liguria

[Redazione]

Uno scambio di capi di imputazione, un errore materiale che ha determinato uno sconto di pena. E una udienza da rifare. Il colpo di scena vede come protagonisti Francesco Scidone, ex assessore comunale alla protezione civile, e Granfranco Delponte, dirigente comunale, condannati in appello a poco più di due anni per i tragici fatti dell'alluvione di Genova del novembre 2011, in cui persero la vita quattro donne e due bambine. In pratica il collegio presieduto dal giudice Giuseppe Diomeda ha confuso le accuse per Scidone e Delponte calcolando così la condanna. Dopo una settimana, però, i magistrati si sono resi conto dell'errore e hanno fissato una nuova udienza, l'8 maggio, dove dovrebbe essere corretta e riformulata la condanna. "E' imbarazzante - sottolinea l'avvocato Andrea Testasecca, difensore di Scidone - che dopo sei mesi di processo e tre ore di camera consiglio mentre i giudici non si siano resi conto che il falso era al capo due e non al capo uno. Definire questo 'error calami' mi sembra una forzatura alla quale reagiremo nelle sedi più opportune". Lo scorso 23 marzo la corte d'appello aveva confermato la condanna a cinque anni per l'ex sindaco Marta Vincenzi. Scidone era stato condannato a 2 anni e 10 mesi (quattro anni e nove mesi in primo grado), a 2 anni e nove mesi il dirigente comunale Delponte (che in primo grado aveva avuto quattro anni e cinque mesi), a 4 anni e 4 mesi Pierpaolo Cha (un anno e quattro mesi in primo grado) e 2 anni e 10 mesi a Sandro Gambelli (un anno in primo grado). Le accuse nei loro confronti sono di omicidio ed istruito colposo e falso per il verbale dell'ispezione taroccato. Sono stati assolti per il reato di calunnia. Condannato a otto mesi l'ex coordinatore dei volontari di protezione civile Roberto Gabutti che era accusato solo di falso ed istruito e era stato assolto in primo grado. (ANSA).

Sisma L`Aquila: tasse; imprenditori, marcia su Roma - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - L'AQUILA, 4 APR - "Abbiamo aderito ad attendere questo summit ma la nostra intenzione è la marcia su Roma. Se non si bloccano le cartelle esattoriali, questo territorio chiude i battenti". E' la voce di un gruppo di imprenditori che parteciperà con le associazioni di categoria al summit sulla questione della restituzione delle tasse convocato per il pomeriggio all'Aquila dalla Regione. Gli imprenditori che chiedono di rimanere anonimi, sono convinti che la soluzione del problema sia a Roma e non in Abruzzo e quindi stanno organizzando una grande manifestazione a Roma. Nei giorni scorsi quando sono state notificate cartelle esattoriali milionarie con pagamenti entro 30 giorni, circa 350 tra imprese e partite iva, lo stesso gruppo ha accusato la politica locale e nazionale per non essere riuscita a risolvere un problema conosciuto da anni. (ANSA).

Sisma L`Aquila: tasse, Biondi, daremo battaglia a 360 gradi - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - L'AQUILA, 4 APR - "Ribadirò che l'obiettivo è di dare battaglia alivello politico, civico e giuridico perché il provvedimento sulla restituzione delle tasse è iniquo e intollerabile". Annuncia una mobilitazione a tutto campo il sindaco dell'Aquila, Pierluigi Biondi, prima del summit convocato per il pomeriggio all'Aquila, sulla questione della restituzione delle tasse sospese nel cratere del terremoto a imprese e professionisti che la commissione europea ha richiesto ritenendole aiuti di stato. La riunione cade alla vigilia del nono anniversario del sisma del 6 aprile 2009 ed è stata convocata dal vice presidente della Giunta regionale Giovanni Lolli allo scopo di "definire le urgenti azioni di mobilitazione istituzionale, giuridica e politica necessarie a contrastare le attività già avviate dal Commissario straordinario (incaricato del recupero degli aiuti di Stato dichiarati illegali con la decisione della Commissione europea del 14 agosto 2015". La tematica, da anni sul tappeto, e' diventata urgente alla luce della notifica di circa 350 cartelle esattoriali milionarie ad imprese, sia pubbliche sia private, ed a professionisti, un fatto che ha causato la mobilitazione sul territorio colpito dal sisma. Alla riunione parteciperanno istituzioni, rappresentanti delle associazioni di categoria, sindacati e tutte le forze sociali. (ANSA).

Polemiche per intervento elisoccorso Aa - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - BOLZANO, 4 APR - Suscitano polemiche 'transfrontaliere' i soccorsi per una valanga che sabato scorso ha travolto un gruppo di scialpinisti sul versante altoatesino della cresta di confine. Heli Tirol sostiene di aver offerto l'intervento del loro elisoccorso 'Martin 8', che si trovava a soli 3 minuti di volo, ma la centrale emergenza di Bolzano avrebbe inviato un elicottero altoatesino che però avrebbe avuto problemi a raggiungere il luogo a causa del maltempo. "Sul luogo dell'incidente sono stati inviati due elicotteri. L'avventurata in poco tempo è stata estratta dalla neve dalla squadra di soccorsi di uno dei due elicotteri, era cosciente ed è stata trasportata in volo all'ospedale di Bolzano. Un fatto che conferma l'estrema efficienza del soccorso", sottolinea il primario facente funzioni del Servizio di emergenza provinciale, Ernst Fop. "Certo è - aggiunge - che le unità d'intervento tirolesi vengono sempre fatte intervenire se risulta necessario. In tal senso non devono esserci né dubbi né confini".

Polemiche `transfrontaliere` per intervento elisoccorso - Trentino A/S

[Redazione]

(ANSA) - BOLZANO, 4 APR - Suscitano polemiche 'transfrontaliere' i soccorsi per una valanga che sabato scorso ha travolto un gruppo di scialpinisti sul versante altoatesino della cresta di confine. Heli Tirol sostiene di aver offerto l'intervento del loro elisoccorso 'Martin 8', che si trovava a soli 3 minuti di volo, ma la centrale emergenza di Bolzano avrebbe inviato un elicottero altoatesino che però avrebbe avuto problemi a raggiungere il luogo a causa del maltempo. "Sul luogo dell'incidente sono stati inviati due elicotteri. L'avventurata in poco tempo è stata estratta dalla neve dalla squadra di soccorsi di uno dei due elicotteri, era cosciente ed è stata trasportata in volo all'ospedale di Bolzano. Un fatto che conferma l'estrema efficienza del soccorso", sottolinea il primario facente funzioni del Servizio di emergenza provinciale, Ernst Fop. "Certo è - aggiunge - che le unità d'intervento tirolesi vengono sempre fatte intervenire se risulta necessario. In tal senso non devono esserci né dubbi né confini".

Terremoto, Inter Forever a Tolentino - Marche

[Redazione]

Arriva al clou, il 20 aprile prossimo a Tolentino (Macerata), con l'incontro di calcio tra Inter Forever e la rappresentativa 'Un gol per ripartire', il progetto solidale promosso da Suning Sports, Csi e Fc Internazionale Milano a cui ha contribuito anche il Comune: l'obiettivo è contribuire alla rinascita sociale e sportiva del territorio marchigiano con tante attività dedicate ai giovani. L'Inter Forever, squadra formata da ex giocatori nerazzurri nel progetto guidato da Francesco Toldi, sarà capitanata da Javier Zanetti. Il 21 aprile, sempre a Tolentino, verrà inaugurata la tensostruttura costruita per stimolare l'attività sportiva competitiva e ludica. L'impianto ospiterà attività di pallacanestro, calcio a 5 e pallavolo e rivitalizzerà un comparto urbano fortemente indebolito dal sisma. A usufruire della struttura e delle iniziative di questi mesi, oltre ai 20 mila abitanti dell'area di Tolentino, di cui 5 mila rimasti senza casa, anche quelli dei comuni limitrofi del cratere.

Incidenti stradali: 4 morti nel Materano - Ultima Ora

[Redazione]

(ANSA) - POTENZA, 4 APR - Quattro giovani, tre uomini e una donna, sono morti in un incidente stradale avvenuto la notte scorsa sulla strada statale Basentana, nei pressi di Pisticci (Matera). Intorno alle ore 1.30, una Fiat Punto guidata da un giovane di 28 anni di Tricarico (Matera) si è scontrata, per cause in fase di accertamento, con una Seat Altea su cui viaggiavano due fratelli di Ferrandina (Matera), uno di 33 anni e l'altro di 28, e la fidanzata 28enne di uno dei due. Secondo quanto si è appreso, nell'incidente sono rimaste coinvolte due automobili. Sul posto sono intervenuti gli operatori sanitari del 118, i Vigili del Fuoco e la Polizia stradale.

Scossa magnitudo 4 nel Maceratese - Ultima Ora

[Redazione]

(ANSA) - MACERATA, 4 APR - Una scossa di terremoto è stata avvertita nettamente dalla popolazione alle 4:19 nella zona tra Muccia e Pieve Torina (Macerata). Secondo il sito dell'Ingv, la scossa aveva una magnitudo 4 con epicentro a due km da Muccia, a 9 km di profondità ed è stata seguita da altri movimenti tellurici di magnitudo 2 o di poco superiore. Varie le telefonate ai vigili del fuoco e alla sala operativa della Protezione civile regionale, ma non si segnalano danni.

Fiamme, chiusa stazione Museo metr? - Campania

[Redazione]

(ANSA) - NAPOLI, 4 APR - A causa di un principio di incendio alla scala di emergenza esterna su via Girardi, nel centro di Napoli, alle 15,15 la fermata Museo della Linea 1 della metropolitana è stata temporaneamente soppressa e la stazione chiusa al pubblico per motivi di sicurezza su disposizione dei pompieri. Ne dà notizia l'Anm (Azienda napoletana mobilità) che sottolinea il "tempestivo intervento dei Vigili del fuoco che hanno provveduto a sedare anche i fumi che hanno interessato il corridoio di collegamento tra la Linea 1 e la Linea 2 della metropolitana". L'incendio potrebbe essere stato causato accidentalmente da un clochard, uno dei tanti senza fissa dimora che soggiornano nell'area. A scopo precauzionale e in attesa del via libera alla riapertura, i treni non effettuano la fermata nella stazione ma la circolazione sull'intera tratta procede regolare poiché l'evento non ha interessato l'area sottostante ai binari e banchine.

Sindaco Sulmona, battaglia anti gasdotto - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - SULMONA (L'AQUILA), 4 APR - "La nostra battaglia va avanti su tutti i fronti contro l'accelerazione del Governo e contro il prosieguo a testa bassa dei dipartimenti ministeriali e della Snam sulla realizzazione del metanodotto della centrale di compressione". Così il sindaco di Sulmona Annamaria Casini alla fine dell'incontro che si è tenuto a Roma alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. "Ho ribadito con forza la contrarietà convinta alla centrale e al metanodotto, evidenziando le criticità di questo progetto Snam e le ragioni del no di un vasto territorio montano a rischio sismico, che ho inserito in un documento scritto chiedendo di allegarlo al verbale". Dopo l'intervento del sottosegretario regionale Mario Mazzocca che ha argomentato le posizioni di contrarietà al progetto Snam, gli amministratori abruzzesi presenti hanno sostenuto il diniego alla dannosa opera. Nelle tre ore di incontro i tecnici ministeriali hanno precisato che si è trattato di una riunione tesa a capire i margini di superamento del dissenso.

Esplode forno in agriturismo, grave donna - Toscana

[Redazione]

(ANSA) - SAN GIMIGNANO (SIENA), 4 APR - Una donna ha riportato gravi ustioni inseguito all'esplosione di un forno a gas avvenuto questo pomeriggio a SanGimignano (Siena), in località San Donato. La donna ferita è stata poitrasportata con l'elisoccorso al Centro grandi ustionati dell'ospedale di Pisa. Sul posto, oltre ai sanitari del 118, sono intervenuti i vigili del fuocodi Siena. Da una prima ricostruzione sarebbe stata una fuga di gas la causadell'esplosione che ha provocato anche il crollo di una paredell'agriturismo.

Nuova scossa a Muccia, magnitudo 3.9 - Marche

[Redazione]

(ANSA) - MACERATA, 4 APR - Nuova scossa di terremoto con epicentro a 2 km da Muccia (Macerata), dopo quella di magnitudo 4 avvertita stamane alle 4:19, con lo stesso epicentro. Il movimento tellurico, registrato alle 20:41, è di 3.9. Dopo c'è stata un'altra scossa di magnitudo 2.0. Le scosse sono state avvertite dalla popolazione. Varie telefonate ai vigili del fuoco e alla protezione civile, ma non ci sono segnalazioni di danni.

Crolla tratto mura medievali di San Gimignano - Arte

[Redazione]

Un tratto delle mura medievali che cingono San Gimignano (Siena), conosciuta anche come la 'città delle 100 torri' e il cui centro storico è patrimonio Unesco dal 1990, è crollato questo pomeriggio poco dopo le 17.30. Si tratta di una porzione della cinta muraria lungo la camminata a est: secondo quanto spiega il Comune è stato interessato un tratto di circa 20 metri, i vigili del fuoco parlano di un'area interessata lunga otto metri e alta sei. Nessuna persona è rimasta coinvolta: al di sotto delle mura c'è un camminamento che però era stato interdetto al pubblico mesi fa in attesa dei lavori di sistemazione del passaggio pedonale. In via precauzionale è stato comunque richiesto l'intervento dell'unità cinofila dei vigili del fuoco: le verifiche hanno dato esito negativo. Sul posto sono intervenuti anche i tecnici comunali e il sindaco Giacomo Bassi: "Siamo sconvolti per questo evento improvviso" le parole del primo cittadino che ha poi chiesto "alle autorità regionali e nazionali una mano per gestire l'emergenza e per capire le cause del crollo". Immediata la risposta del segretario generale del ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo, Carla Di Francesco: "I vertici del Mibact si sono prontamente attivati per verificare l'entità dei danni e sono in costante contatto con il sindaco Bassi e la Soprintendenza belle arti, archeologia e paesaggio di Siena, Grosseto e Arezzo per elaborare un progetto di recupero e restauro del manufatto". Intanto l'intera area resta interdetta al passaggio pedonale in attesa delle verifiche sulla staticità e degli accertamenti sul perché del crollo. Non è escluso il maltempo tra le cause: secondo quanto si apprende durante i sopralluoghi dei vigili del fuoco e dei tecnici comunali sarebbe stato rinvenuto un avvallamento del terreno sovrastante le mura che sarebbe riconducibile alle piogge dei giorni scorsi. Proprio a causa del maltempo, nel febbraio 2014 si verificò il crollo di un tratto di mura medievali in un'altra cittadina simbolo della Toscana, Volterra (Pisa): una frana interessò circa 30 metri della cinta muraria, costringendo anche all'evacuazione di alcune abitazioni. Nelle scorse settimane il Comune di San Gimignano aveva intercettato dei fondi europei e pubblicato un bando di gara per l'aggiudicazione dei lavori di sistemazione del camminamento sottostante alla cinta muraria interessata dal crollo. L'aggiudicazione sarebbe dovuta avvenire nei prossimi giorni.

Lunger prosegue attraversata Alpi - Valle d`Aosta

[Redazione]

(ANSA) - BOLZANO, 4 APR - Prosegue l'attraversata delle Alpi per il lungo di Tamara Lunger. Partita 19 giorni fa nei pressi di Vienna per "l'escursionescialpinistica più lunga del mondo" l'alpinista altoatesina con i suoi compagni di cordata ha raggiunto il Piz Lunghin (2780 m), in Svizzera. L'obiettivo del gruppo, composto da una decina di alpinisti europei e americani, è quello di percorrere in meno di 40 giorni a piedi e con gli sci le Alpi, affrontando così 1.917 chilometri e 85.000 metri di dislivello. Finora hanno già fatto 880 km e 44.000 metri di dislivello. Da quasi 50 anni nessuno ha più compiuto l'attraversata delle Alpi da est a ovest. Nel frattempo si è però accesa una polemica sui social media per le modifiche di percorso (la figlia di uno dei partecipanti della spedizione del 1971 parla addirittura di "gita di Pasqua"), giustificate invece dagli organizzatori con l'elevato pericolo valanghe.

Energia: Legambiente, in Trentino Aa fonti rinnovabili al 95% - Trentino AA/S

[Redazione]

(ANSA) - TRENTO, 4 APR - In Trentino Alto Adige la potenza degli impianti a fonti rinnovabili si attesta a 3.759 megawatt, cioè il 95% del totale. In termini di produzione la parte del leone la fa l'energia idroelettrica (91,8% del totale), seguita da energia solare (4,5%), bioenergie (3,7%) ed eolico (0,1%). I dati sono contenuti nel rapporto 'Comuni rinnovabili' di Legambiente, che è stato presentato oggi in occasione dell'arrivo a Trento del 'Treno verde', simbolo della storica campagna itinerante di Legambiente, quest'anno dedicata all'energia rinnovabile e ai cambiamenti climatici e che, partita da Roma lo scorso 21 febbraio, ha toccato 12 città italiane, con tappa finale a Trento. Il Comune è stato infatti premiato per la diffusione di impianti a fonti rinnovabili. "Questa è l'unica regione italiana con 34 Comuni 100% rinnovabili, che riescono a produrre grazie a fonti sia elettriche che termiche più energia di quella di cui ha bisogno il territorio stesso", commenta Katiuscia Eroe, responsabile energia di Legambiente.

Rogo centro commerciale Mosca, 1 morto - Ultima Ora

[Redazione]

(ANSA) - MOSCA, 4 APR - Una persona è morta in un incendio nel centrocommerciale 'Persei dlia detei' di Mosca: lo riferisce una fonte nei servizi sanitari citata dalla Tass, secondo cui il decesso sarebbe avvenuto durante il trasporto in ambulanza. Sei vigili del fuoco sono rimasti feriti nell'incendio nel centro commerciale 'Persei dlia detei' (Perseo per bambini) di Mosca e uno di loro è "grave": lo riferisce la sezione regionale del ministero russo delle Situazioni di emergenza, rivedendo al rialzo il precedente bilancio di tre pompieri feriti.

Vegetazione in ritardo in Alto Adige - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - BOLZANO, 4 APR - In Alto Adige, come altrove, la primavera stenta ad decollare e la vegetazione è in ritardo di circa due settimane. Lo documenta una foto-confronto pubblicata su Facebook dalla cantina vinicola bolzanina Pfannenstielhof: quattro scatti fatti sempre lo stesso giorno negli ultimi quattro anni, il 31 marzo. L'anno scorso marzo fu infatti particolarmente mite e i vigneti erano già verdi, mentre quest'anno le gemme sono solo nella loro fase iniziale di sviluppo. Il peggio è comunque passato, visto che da venerdì è previsto tempo soleggiato e temperature di 20 gradi. Con forte innalzamento delle temperature salirà però il pericolo valanghe in montagna. A malga Ladurns, in val di Fleres, nei pressi del Brennero, a 2000 metri attualmente si registrano ancora 220 cm di neve, mentre la media pluriennale è di 140 cm, ricorda il meteorologo provinciale Dieter Peterlin.

Frana ad Accumoli travolge chiesa - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - RIETI, 4 APR - Una frana ad Accumoli (Rieti), in località Libertino, ha travolto nel primo pomeriggio di oggi una chiesa già gravemente danneggiata dal terremoto dell'agosto 2016. Il tratto di strada interessato dalla caduta di diversi massi, che si sono staccati da un costone della montagna che sovrasta la zona, è una delle due vie di accesso ad Accumoli.

Vegetazione in ritardo in Alto Adige - Trentino AA/S

[Redazione]

(ANSA) - BOLZANO, 4 APR - In Alto Adige, come altrove, la primavera stenta ad decollare e la vegetazione è in ritardo di circa due settimane. Lo documenta una foto-confronto pubblicata su Facebook dalla cantina vinicola bolzanina Pfannenstielhof: quattro scatti fatti sempre lo stesso giorno negli ultimi quattro anni, il 31 marzo. L'anno scorso marzo fu infatti particolarmente mite e i vigneti erano già verdi, mentre quest'anno le gemme sono solo nella loro fase iniziale di sviluppo. Il peggio è comunque passato, visto che da venerdì è previsto un tempo soleggiato e temperature di 20 gradi. Con forte innalzamento delle temperature salirà però il pericolo valanghe in montagna. A malga Ladurns, in val di Fleres, nei pressi del Brennero, a 2000 metri attualmente si registrano ancora 220 cm di neve, mentre la media pluriennale è di 140 cm, ricorda il meteorologo provinciale Dieter Peterlin.

Frana ad Accumoli travolge chiesa - Lazio

[Redazione]

(ANSA) - RIETI, 4 APR - Una frana ad Accumoli (Rieti), in località Libertino, ha travolto nel primo pomeriggio di oggi una chiesa già gravemente danneggiata dal terremoto dell'agosto 2016. Il tratto di strada interessato dalla caduta di diversi massi, che si sono staccati da un costone della montagna che sovrasta la zona, è una delle due vie di accesso ad Accumoli.

Sardegna, da Giunta 4.8 milioni nel settore della deforestazione

[Redazione]

Sardegna Mercoledì 4 aprile 2018 - 17:55 Spano: risorse per lavoro nel patrimonio boschivo Cagliari, 4 apr. (askanews) Una cifra di 4,8 milioni a favore dei Comuni che hanno subito una rilevante diminuzione degli occupati nel settore della deforestazione. Queste le risorse stanziare dalla Giunta per un centinaio di amministrazioni locali su proposta dell'assessora della Difesa dell'ambiente Donatella Spano, che afferma: Sono stanziamenti importanti con un duplice effetto positivo: i Comuni potranno contribuire al mantenimento del nostro prezioso patrimonio boschivo, anche in ottica antincendio, chiamando una serie di operatori per interventi selvicolturali, rimboschimenti, lavori fitosanitari, lavori di manutenzione della viabilità agro-silvo-pastorale a fondo naturale. Una boccata di ossigeno per chi ha perso il lavoro e un'azione a tutela dell'ambiente. L'attività è rilevante quindi per le azioni di prevenzione contro gli incendi: Le risorse possono essere impiegate per lo sfalcio delle strade comunali a fondo naturale e per i lavori di sistemazioni idraulico forestale di cura dei boschi, tutti interventi necessari nella prevenzione antincendi.

Sisma Marche, siglato decreto: 28 mln per la ripresa produttiva

[Redazione]

Marche Mercoledì 4 aprile 2018 - 18:18A favore di attività commerciali, artigianali e di servizi Ancona, 4 apr. (askanews) Oltre 28 milioni di euro a favore di attività commerciali, artigianali e di servizi delle Marche. Di questi fondi il 50 per cento è riservato alle imprese ricadenti nei comuni marchigiani del cratersismico. Lo stabilisce il decreto firmato dal presidente e vice commissario alla Ricostruzione, Luca Ceriscioli, finalizzato a favorire la ripresa produttiva delle imprese del settore turistico, dei servizi connessi, dei pubblici esercizi, del commercio e artigianato e delle imprese che svolgono attività agrituristica. Le imprese devono essere operative nelle 4 provincemarchigiane (esclusa la Provincia di Pesaro Urbino che non ha comuni nel cratere) e devono aver subito una riduzione di fatturato almeno pari al 30% nel periodo che intercorre tra gennaio 2017 e luglio 2017 rispetto alla media dello stesso periodo dei tre anni precedenti. In base a quanto stabilito dal decreto ministeriale riferisce il vice commissario i contributi concedibili sono pari al 30 per cento della riduzione del fatturato, e comunque in misura non superiore a 50.000 euro. (Segue)

Mura crollate a San Gimignano, Rossi firma stato di emergenza

[Redazione]

"Servirebbe una cura da cavallo per questo paese" San Gimignano, (askanews) Avevamo già messo 1,2 milioni euro per recupero e manutenzione e per il recupero dei camminamenti che si aggiungevano ai 600 mila euro del Comune. Oggi proclameremo lo stato di emergenza. Così il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, visitando il tratto di mura medievali crollate a San Gimignano, nelle immagini fornite dalla Regione. Se ci sarà bisogno, metteremo altre risorse. Poi occorrerebbe fare una cura da cavallo a questo Paese e spendere almeno 15 miliardi in investimenti per assetto idrogeologico. Sarebbe lavoro, sarebbero investimenti per il futuro. Stanno facendo il Governo, ma sento che non ne parla nessuno. Quindi lo dico ma confido il giusto.

Roma, Palumbo (Pd): Piano buche Raggi sempre più piano su gare

[Redazione]

Campidoglio Mercoledì 4 aprile 2018 - 13:18 "Sono solo annunci a vuoto e aumentano ricoverati" Roma, 4 apr. (askanews) Piano buche o piano Marshall, la sostanza non cambia, sono solo annunci a vuoto che amministrazione a 5 stelle propina senza che accada nulla. Unica realtà è che i bandi e gare sono bloccate o vanno a rilento. Il tutto mentre il manto stradale si deteriora inesorabilmente. Solo dopo settimane di incidenti e accidenti ecco la nuova ricerca di macchine tappa buche. Il piano Marshall per tappare le buche della Capitale costa all'amministrazione capitolina 17 milioni di euro, ma gli interventi effettuati e le toppe sono durate meno di tre giorni. Così in un'annota il consigliere del Pd capitolino Marco Palumbo. Si tratta di un fiume di denaro che è il caso di dirlo finisce inghiottito dalle voragini senza risolvere emergenza che dura già da alcuni mesi spiega Palumbo e che ha ingrossato il numero dei ricoverati nei pronto soccorso e delle cause per danni contro Roma Capitale. Ecco il risultato dei piani varati della Sindaca Raggi. Dopo la neve di un mese fa e le piogge, continua Palumbo le strade sono divenute pericolosissime, insidia è sempre dietroangolo e i primi a farne le spese sono scooteristi e motociclisti. Per correre ai ripari, dal Campidoglio si è dato vita ad interventi, o per meglio dire, romanelle improvvisate che dopo nemmeno tre giorni hanno lasciato il passo a nuove buche e voragini, critica Palumbo -. Le strade sono tornate ad essere pericolose come prima, se non di più a causa dello sbriciolamento dell'asfalto rattoppato. Con quali materiali si è intervenuti? Investire 17 milioni di euro per fare interventi che durano qualche ora è una truffa. Uno sperpero di denaro incomprensibile su cui è necessario fare chiarezza sottolinea Palumbo -, considerando che per due anni non sono state fatte manutenzioni stradali e improvvisamente si è fatta piombare nuovamente nell'ennesima emergenza la città, conclude.

Incendio in centro commerciale Persei nell`Ovest di Mosca

[Redazione]

Russia Mercoledì 4 aprile 2018 - 13:18 Incendio in centro commerciale Persei nell Ovest di Mosca Fuoco sarebbe scaturito in un magazzino di giocattoli Incendio in centro commerciale Persei nell Ovest di Mosca Mosca, 4 apr. (askanews) Un incendio è deflagrato presso il centro commerciale Persei nell Ovest di Mosca. Alcuni video sui social mostrano un fumo nero dall edificio color blu. Secondo alcune informazioni, il fuoco sarebbe scaturito in un magazzino di giocattoli al terzo piano, prima di raggiungere il tetto dell edificio: diverse centinaia di persone hanno dovuto lasciare l'edificio. Il tutto a meno di due settimane dal terribile incendio allo shopping centre di Kemerovo, Siberia, che ha ucciso 64 persone, soprattutto bambini.

Abruzzo, entro maggio aggiudicazione lavori vasche fiume Pescara

[Redazione]

Ambiente Mercoledì 4 aprile 2018 - 14:35 Pronto il cronoprogramma per realizzazione opere anti esondazioni Pescara, 4 apr. (askanews) Prima dell'estate, entro il 2 maggio ci sarà aggiudicazione provvisoria dei lavori di realizzazione delle vasche dilaminazione delle piene del fiume Pescara. È già un cronoprogramma per la realizzazione delle opere di contenimento del rischio esondazioni del fiume Pescara, per un importo finanziato da Palazzo Chigi, nel 2015, di 57 milioni di euro. L'argomento è stato al centro di una riunione operativa presieduta dal presidente della Giunta regionale, dell'Abruzzo Luciano Alfonso. Nello specifico, all'incontro hanno preso parte il Rup del procedimento, Vittorio Di Biase, dirigente del Genio Civile di Pescara, ed i membri delle tre commissioni di professionisti (una per ciascun lotto funzionale) nominate a seguito di avviso pubblico sulla base del decreto del Presidente Alfonso del 20 marzo scorso. Si tratta di opere, finalizzate alla riduzione del rischio esondazione attraverso la realizzazione di vasche di laminazione, dall'elevato valore strategico ha affermato il presidente Alfonso soprattutto per le condizioni ambientali del territorio a monte dell'asta fluviale del fiume Pescara. Ecco perché ha aggiunto la celerità, nel rispetto delle procedure previste dalla legge, rappresenta un aspetto fondamentale. Non è tempo da perdere visto che il finanziamento risale ormai al giugno del 2015. A tal proposito, è stato stabilito che le tre commissioni terranno due sedute settimanali ciascuna per velocizzare la tempistica in vista della ormai prossima apertura delle buste di gara. La prima riunione delle tre commissioni, relativa all'incontro con il gruppo di progettazione, è stata fissata a Pescara per mercoledì 11 presso la sede del genio civile. Venerdì 13, invece, avrà luogo la seduta pubblica delle tre commissioni alle 15:30 sempre presso il Genio civile di Pescara. Il cronoprogramma prevede per il lotto 1 sedute i giorni 18, 20 e 27 aprile, 2 e 4 maggio, per il lotto 2 le sedute sono programmate il 20, il 21, il 27 ed il 28 aprile ed il 2 maggio, per il lotto 3 il 17, 19, il 24, il 26 aprile ed il 2 maggio.

Mura di San Gimignano, nuove risorse dal bilancio regionale

[Redazione]

Toscana Mercoledì 4 aprile 2018 - 15:38 Rossi: "oltre a quelle già impegnate" Firenze, 4 apr. (askanews) Oggi stesso firmerò la dichiarazione di stato di emergenza e metteremo a disposizione nuove risorse del bilancio regionale, oltre a quelle già impegnate, perché è da iniziare subito il lavoro per ritirare su le mura di San Gimignano, una delle città che fanno immaginare della Toscana nel mondo. Lo ha detto il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, che stamani, insieme alla vicepresidente e assessore alla cultura Monica Barni, ha effettuato un sopralluogo nella cittadina senese dove nel pomeriggio di ieri è crollato un tratto di mura medievali lungo circa 20 metri. Abbiamo subito messo in piedi un tavolo di lavoro che vede impegnati il Ministero dei beni culturali, la Soprintendenza di Arezzo, Siena e Grosseto e la Regione, ha spiegato Barni. Questo servirà a far sì che l'intervento di messa in sicurezza sia immediato per poi, altrettanto velocemente, capire le ragioni e ripristinare il muro. Stamani eravamo tutti lì ha concluso e ognuno dovrà fare la sua parte.

Guspini, lascia pentola sul fuoco e incendia casa: tre ragazzi di 15 anni salvano 90enne

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 4 aprile 2018 16:31 | Ultimo aggiornamento: 4 aprile 2018 16:31 [INS::INS]Guspini, ragazzi di 15 anni salvano anziana da incendioGuspini, lascia pentola sul fuoco e incendia casa: ragazzi di 15 anni salvano90enneCAGLIARI Ha lasciato una pentola sul fuoco e innescato un incendio, ma 3ragazzi di 15 anni hanno notato il fumo provenire dalla casa dell anziana di 90anni e hanno salvata dalle fiamme.Tutte le notizie di Blitzquotidiano e Ladyblitz in queste App per Android.Scaricate qui Blitz e qui Ladyblitz.[INS::INS]L incendio è avvenuto a Guspini, nel sud della Sardegna, nel giorno diPasquetta.anziana donna ha dimenticato la pentola sul fuoco, innescando unincendio nella sua casa. I tre ragazzini che stavano passando nei pressi dell abitazione hanno visto il fumo, hanno allertato le autorità e poi sono entrati da una finestra e hanno portata in salvoanziana vicina di casa. Il sito Tgcom 24 scrive:abitazione della donna era ormai avvolta dal fumo e lei giaceva a terra in giardino. Sono stati ribattezzati i piccoli eroi di Guspini Rodolfo Fanni, Renato Saba e Lorenzo Fanari, i tre amici quindicenni che davanti al fumo e a un principio di incendio nell abitazione di un anziana vicina di casa non si sono persianimo e sono entrati in azione. Come riferisceUnione Sarda, i giovani, rompendo una finestra a piano terra si sono introdotti nell abitazione ormai invasa dal fumo, perché la nonnina aveva lasciato una pentola sul fuoco. Prima hanno soccorsoanziana e poi hanno atteso arrivo dei sanitari e dei carabinieri.[INS::INS][INS::INS]

Vicenza, corrono in ospedale dalla sorella deceduta, si schiantano: una muore, le altre due ferite

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 4 aprile 2018 16:57 | Ultimo aggiornamento: 4 aprile 2018 16:57 [INS::INS]Vicenza, corrono in ospedale dalla sorella deceduta, si schiantano: una muore,le altre due ferite (foto d'archivio Ansa)Vicenza, corrono in ospedale dalla sorella deceduta, si schiantano: una muore,le altre due ferite (fotoarchivio Ansa)VICENZA Tre sorelle vanno a trovare una quarta sorella ricoverata in ospedalein fin di vita e restano coinvolte in un tragico incidente.Tutte le notizie di Blitzquotidiano e Ladyblitz in queste App per Android.Scaricate qui Blitz e qui Lady[INS::INS]E nell'incidente muore una delle tre sorelle: Assunta De Falco, 59 anni, residente a Vigonza, in provincia di Padova.L'incidente è avvenuto questa mattina, mercoledì 4 aprile, intorno alle 6,all'incrocio tra via Legione Gallieno e via San Domenico a Vicenza.[INS::INS]Le cause dell'incidente sono al vaglio della polizia locale. Secondo una primaricostruzione la Lanciacon le tre sorelle a bordo, che proveniva da viaCarpioni, si sarebbe schiantata prima con la Peugeot 207 e successivamentesarebbe stata travolta dal camioncino.I vigili del fuoco hanno messo in sicurezza i mezzi ed estratto la conducente,F.D.F. 45 anni residente a Vigonza, e la passeggera, P.D.F. 47 anni diVigodarzere, rimaste incastrate nella Lancia Y, che sono state poi trasportatein ospedale da due ambulanze del Suem 118: una delle due donne è in gravicondizioni.Secondo quanto ricostruito dalla polizia locale la 59enne si trovava nell'autoassieme a due sorelle con le quali si stava dirigendo all'ospedale SanBortolo per andare a trovare una quarta sorella, che era in fin di vita per unamalattia e che nelle ore successive è deceduta.[INS::INS][INS::INS]

YOUTUBE Il computer esplode nella notte e l'ufficio va a fuoco

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 5 aprile 2018 6:57 | Ultimo aggiornamento: 4 aprile 2018 17:01 [INS::INS]YOUTUBE Il computer esplode nella notte e l'ufficio va a fuocoYOUTUBE Il computer esplode nella notte e l'ufficio va a fuocoLONDRA In un video, il momento scioccante in cui esplode un pc portatile e incendia alcune aree di un ufficio a Letchworth, nell'Hertfordshire. Tutte le notizie di Blitzquotidiano e Ladyblitz in queste App per Android. Scaricate qui Blitz e qui Ladyblitz. Durante la notte, il computer portatile di Steve Paffett, si è acceso mentre era in carica. A svegliare Paffett è stato un allarme collegato a un sensore posizionato nell'ufficio e attivato dall'incendio: ha acceso immediatamente l'app di videosorveglianza e con orrore si è reso conto che la scrivania stava andando a fuoco, si è vestito in preda al panico, lanciato in ufficio e chiamato il pronto intervento. Prima che arrivassero i pompieri, Paffett ha tentato di spegnere l'incendio con due estintori, scrive il Daily Mail. Un incidente che costerà parecchio in termini finanziari poiché per sei mesi almeno non potrà mandare avanti il lavoro. Ho ricevuto un piccolo rimborso dall'assicurazione, quel tanto che basta per continuare a fare commercio, ma non è la stessa cosa. Il piano terra è distrutto, l'intero edificio è sporco e c'è cattivo odore, ha detto a The Comet. Dopo la terribile esperienza, Paffett mette in guardia sul pericolo di lasciare in carica le batterie LiPo per molto tempo. Non tutte le persone sono consapevoli delle potenziali bombe presenti in casa quando si lasciano incariicare i dispositivi. Paffett aveva acquistato HP Envy nel 2014 e il caricabatterie non ha mai presentato problemi ma quella sera, dopo averlo scollegato e spento, ha deciso di lasciarlo in carica. [INS::INS][INS::INS][INS::INS]

Terremoto Centro Italia, nuova scossa a Muccia: magnitudo 3.9

[Redazione]

Pubblicato il 4 aprile 2018 22:37 | Ultimo aggiornamento: 4 aprile 2018 22:37 [INS::INS][INS::INS]Terremoto Muccia, MacerataMACERATA Nuova scossa di terremoto con epicentro a 2 km da Muccia (Macerata),dopo quella di magnitudo 4 avvertita nelle scorse ore, con lo stesso epicentro.Tutte le notizie di Blitzquotidiano e Ladyblitz in queste Apper AndroidScaricate qui Blitz e qui Ladyblitz.Il movimento tellurico, registrato alle 20:41 di oggi, mercoledì 4 aprile, è di3.9. Dopoè stata un altra scossa di magnitudo 2.0. Le scosse sono stateavvertite dalla popolazione. Varie telefonate ai vigili del fuoco e allaprotezione civile, ma non ci sono segnalazioni di danni.[INS::INS][INS::INS][INS::INS]

Bari, perde controllo auto e sfonda vetrina Prenatal al centro commerciale

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 4 aprile 2018 11:06 | Ultimo aggiornamento: 4 aprile 2018 11:06 [INS::INS]02BARI
Paura al centro commerciale Bari Max, alla periferia del capoluogopugliese. Tutte le notizie di Blitzquotidiano e Ladyblitz in queste App per Android. Scaricate qui Blitz e qui Ladyblitz. Un automobilista, che ha perso il controllo della sua vettura, è finito dentro la vetrina del negozio Prenatal. L'auto ha sfondato il vetro e parte dei locali, ferendo tre persone, per fortuna in maniera lieve. La tragedia si è sfiorata nella serata di martedì 3 aprile. [INS::INS] Sul posto è intervenuta la polizia municipale che ha portato il conducente negli uffici del Comando per una serie di accertamenti. Si ipotizza che l'uomo sia stato colto da un malore. Sono intervenuti anche i vigili del fuoco che hanno messo in sicurezza la vettura che era dotata di un impianto a gas. [INS::INS] Gallery02 [INS::INS][INS::INS]

Terremoto L`Aquila, Ue chiede la restituzione delle tasse sospese entro 30 giorni

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 4 aprile 2018 11:35 | Ultimo aggiornamento: 4 aprile 2018 11:36 [INS::INS]Terremoto L'Aquila, Ue chiede la restituzione delle tasse sospese entro 30giorniTerremotoAquila, Ue chiede la restituzione delle tasse sospese entro 30giorniL AQUILA Terremoto L'Aquila, la Ue chiede la restituzione (entro 30 giorni)delle tasse sospese dopo il sisma del 2009: Erano aiuti di Stato.Tutte le notizie di Blitzquotidiano e Ladyblitz in queste App per Android.Scaricate qui Blitz e qui Ladyblitz.[INS::INS]Sono infatti 350 le cartelle esattoriali giunte ad altrettanti imprenditorideAquila che impongono la restituzione entro 30 giorni delle tasse sospesedopo il sisma a imprese e professionisti della zona. La sospensione, infatti, è stata bocciata dalla Commissione europea che ha aperto una procedurad infrazione per aiuti di Stato.Come scrive Tgcom, le prime cartelle esattoriali sono arrivate alla vigilia diPasqua ed è subito scattata la mobilitazione contro una misura destinata amettere ancora di più in ginocchio un territorio già colpito dal sisma del2009. Imprenditori, istituzioni, politici, associazioni di categoria esindacati si sono detti pronti a scendere in piazza con proteste ancheclamorose (si parla anche di blocchi stradali) per scongiurare pagamentimilionari.[INS::INS]Ad inviare le ingiunzioni di pagamento è stato il commissario nominato dallapresidenza del Consiglio, Margherita Maria Calabrò, incaricato per il recuperodelle somme nei confronti di imprese, pubbliche e private, e professionistidopo che la Commissione europea ha considerato i fondi legati alla sospensioneaiuti di stato. Imprese e partite Iva hanno presentato ricorso al Tar contro lanomina del commissario con udiienza fissata, aAquila, il 18 aprile.[INS::INS][INS::INS]

YOUTUBE Russia, incendio in un centro commerciale a Mosca: un morto

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 4 aprile 2018 13:38 | Ultimo aggiornamento: 4 aprile 2018 13:38 [INS::INS]Incendio in un centro commerciale di Mosca, in RussiaRussia, incendio in un centro commerciale a Mosca: un mortoMOSCA Ancora un incendio in un centro commerciale per bambini in Russia.Tutte le notizie di Blitzquotidiano e Ladyblitz in queste App per Android.Scaricate qui Blitz e qui Ladyblitz.[INS::INS]Questa volta il rogo è divampato in un mall dedicato ai bambini a Mosca. Una persona è morta durante il trasporto in ambulanza in ospedale e molte sono rimaste ferite.edificio è stato subito evacuato.Le fiamme sarebbero partite da un magazzino di giocattoli all'ultimo piano dell'edificio. Secondo una fonte tra i soccorritori circa 600 persone sono state evacuate e 20 sono state trattate in salvo dai vigili del fuoco. Il capo della sezione regionale del ministero delle situazioni di emergenza, Ilia Denisov, riferisce che nell'incendio sono rimasti feriti tre vigili del fuoco. [INS::INS]Lo scorso 25 marzo 64 persone, tra cui 41 bambini, sono morte in un altro incendio in un centro commerciale a Kemerovo, in Siberia. Sotto accusa, in quel caso, il sistema antincendio disattivato e la mancanza di uscite di sicurezza.[INS::INS][INS::INS]

Il triangolo degli avvocati che accompagna Berlusconi verso l'uscita (di S. Turco)

[Redazione]

Il triangolo degli avvocati che accompagna Berlusconi verso l'uscita. Quello che una volta era incarnato dai Pecorella e dai Longo e marciava trionfale al ritmo delle leggi ad personam. Solo che adesso, invece di salvare Berlusconi, ha il compito di accompagnarlo verso l'uscita. Più che per abdicazione, per consunzione progressiva. Consapevole. Rassegnata. Il tramonto del Caimano ondeggia al ritmo degli orecchini vistosi di Elisabetta Alberti Casellati - un'apparente vittoria, la sua elezione, in realtà un'altra cocente sconfitta. Il cammino verso l'irrilevanza si staglia dunque su un orizzonte fatto di avvocati, come al solito ma più di sempre. Disposti a triangolo, nell'arena parlamentare, come in un girotondo che racconta passato, presente e futuro del centrodestra (o forse anche il futuro in genere, in un Parlamento dove i magistrati non sono mai stati così pochi, ed è avvocato pure il possibile Guardasigilli a Cinque stelle, Alfonso Bonafede). C'è Niccolò Ghedini, il difensore strenuo, il plenipotenziario dell'ex premier, il factotum che si prende tutte le colpe dopo aver preso il posto dei suoi maestri. È Giulia Bongiorno, la ex finiana divenuta leghista con un senso del posizionamento che si direbbe andreottiano, alfiere del salvinismo. È un avvocato a guida degli azzurri di Palazzo Madama (Anna Maria Bernini), e come si diceva è un avvocato pure alla guida del Senato: avere come seconda carica dello Stato la più berlusconiana di tutti, proprio nel momento in cui servemmo - che beffa. Già, perché Berlusconi in Parlamento nemmeno è più. Né di persona, né in foto. E se accoglie gli alleati Salvini e Meloni con quello scherzo imbarazzante dell'altro giorno quando ha esclamato allora Matteo quando lo facciamo questo partito unico?, sa benissimo, come dicono pure le alte sfere di Forza Italia, che il destino nostro è la spaccatura, l'irrilevanza. Irrilevanti se al governo con Salvini, spaccati se fuori dal governo - come è accaduto con Ncd di Alfano: Al massimo staremo lì a fare usberg dell'Europa e dei moderati. In ogni caso finiremo appiattiti sui temi e le richieste della Lega: non conteremo nulla perché faranno quel che vogliono, sospirano nel partito. Mentre l'alleato, il barbaro, il leader venuto da fuori, insomma Salvini è destinato all'egemonia, anche per assenza di controparte. Hai voglia a sospirare, come fanno forzisti di rango, che arriverà un Salvini pure da noi. Altro giorno, all'avvio di legislatura a Palazzo Madama, l'assenza di un leader era enorme: un buco nero. I senatori di Forza Italia si aggiravano come in una festa senza festeggiato, finendo quasi tra le braccia del Fratello Italia Ignazio La Russa - avvocato pure lui, peraltro - che s'era assiso nell'ultimo posto occupato da Berlusconi, cinque anni orsono. Forza Italia sembra un di metà anni Duemila, quando i colonnelli stavano già tutti con Berlusconi, sibila intanto un azzurro di provenienza missina. Un paragone che nessuno si sente di smentire. Celebrata la sua presumibilmente ultima campagna elettorale, Berlusconi naviga verso il destino più crudele: indifferenza generale. Nemmeno il suo rinvio a giudizio, ennesimo, fa più notizia: per il Ruby ter, insieme con quattro olette. Il conto totale si è completamente perso. Lui stesso non va all'assalto di nulla. È impegnato a tamponare, evitare danni: alle sue aziende, anzitutto. Un esecutivo che non nuoccia all'impero imprenditoriale, è la richiesta. Minima, comprensibile. Non è più la stagione delle leggi ad personam, azzarda a dire chi pure in quelle stagioni ha guerreggiato. Difficile che ex premier necessiti di ulteriori scudi: piuttosto, ha fame di figure di garanzia. Notai a sorvegliare che non ci si faccia male, per sbaglio e non curanza. Gente esperta nella navigazione. Ecco perché, a un'epoca che ha come allegoria estinzione - più che la contrapposizione - si accompagna bene la figura di Maria Elisabetta Alberti Casellati. Avvocata civilista (ma non si è occupata della separazione Berlusconi-Lario), moglie di avvocato, padovana e amica di Ghedini da tempo.

memore - è coetanea di una delle sue sorelle - sposata a un rampollo di ottima famiglia con tenuta ad Adria, Rovigo, Casellati ha col marito lo studio a ventotto numeri civici da quello dei Longo-Ghedini, lungo la stessa strada nel centro storico di Padova. Avvocato dell'ex Cav. condivide con lei la laurea all'università di Ferrara (dove giurisprudenza è più facile che a Padova), con suo marito la passione per le automobili e l'epoca. Schiacciata dai molti fratelli, entusiasta da

subito della discesa in campo del capo di Mediaset, capace di presentarsi in tailleur blu Saint Laurent al suo primocomizio in piazza (erano gli anni Novanta), più che una mente delle leggi ad personam rappresenta una delle sue onde. Una emanazione. Uno stampone del berlusconismo, dicono i suoi detrattori. Di eloquio non brillantissimo, negli anni dell'ubriacatura dei lodi e del Berlusconi rampante Alberti Casellati si distingueva, da sottosegretaria alla Giustizia, per la squisita pazienza con la quale si sottoponeva alla gragnuola di insulti che le piovevano dalle opposizioni ogni volta che metteva piede in un'aula parlamentare - altrettanto faceva Giacomo Caliendo. A dare il via a quelle danze, all'epoca, era spesso Giulia Bongiorno. Che allora, da presidente della commissione Giustizia della Camera, era tra i più fermi oppositori del Silvio Style, dentro il Pdl prima, fuori con Fini poi. Ma quel tempo è passato. Per entrambe. Elisabetta Alberti Casellati, che pure si vestì religiosamente a lutto nel giorno della Decadenza dopo aver eccitato in aula al Senato tutto l'eccepibile, ha poi passato gli ultimi quattro anni al Csm. Laddove si è distinta per equilibrio e garanzia di ciascuna parte in gioco, avendo peraltro - sussurrando - fatto la scoperta sensazionale che anche i magistrati sono esseri umani. Damembro laico del Consiglio superiore della magistratura, ha battezzato decine di nomine importanti, spesso votando in sintonia con la sinistra. Tutt'altro che un Brunetta in gonnella, insomma. Dall'altra parte, anche Giulia Bongiorno nel tempo si è apparentemente persino riconciliata col Cavaliere. Almeno un pranzo ad Arcore, riferiscono le cronache. Più in concreto avvocatata di Andreotti ha fatto da difensore al cuore del cerchio magico: ex badante Maria Rosaria Rossi, attuale fedelissima Licia Ronzulli. Oltretutto lo stesso Ghedini, quando a lui - che non aveva mai avuto nemmeno una multa per divieto di sosta - toccò l'esperienza angosciante di essere accusato di corruzione in atti giudiziari in un troncone del processo Ruby. Un mettersi alle spalle il passato anti-berlusconiano che per Bongiorno è andato di pari passo con l'avvicinamento a Salvini. Posizione che oggi colloca avvocatata sulla linea di frontiera, persino di avanguardia, nell'asse Fi-Lega e nel trasbordo di potere dal berlusconismo al salvinismo. Quasi una ambasciatrice in certe terre che non sarebbero toccate altrimenti. Lodi mostra la facilità con la quale lei, pur senza candidature ufficiali, è stata fatta scivolare più volte nel toto nomi per i ruoli di istituzione e di governo. Figura di centrodestra, dalla fedina penale immacolata e soprattutto risparmiata dalla consunzione che riguarda intera area forzista (in tutti questi anni in cui si sono fatti i governi di larghe intese, lei non era in Parlamento): ciò la rende meno indigesta persino agli occhi dei grillini. L'avvicinamento alla Lega, del tutto invisibile sino a due mesi fa, risale alla campagna elettorale per Roma, inverno 2016. Quando Matteo Salvini, attraverso la candidatura di Giorgia Meloni al Campidoglio, tentò la mossa che stavolta gli è riuscita per la presidenza del Senato: far cambiare strada e candidato all'ex Cavaliere, guidargli il gioco. All'epoca, infatti, Berlusconi non indietreggiò dalla scelta di Guido Bertolaso: volle lanciare a tutti i costi l'ex super capo della Protezione civile. Il centrodestra si presentò alle urne diviso: perse lui e perse Salvini. Ma il leader leghista introdusse una logica che, nel tempo, deve aver scavato un dubbio nella testa di Berlusconi: quando, al Senato, la Lega a sorpresa si è messa a votare Anna Maria Bernini in luogo del prescelto Paolo Romani nella seconda votazione per eleggere il presidente di Palazzo Madama, ex premier si è affrettato a stare al passo. E ha consentito a scendere, col ditino, dal secondo al terzo nome indicato nel foglietto della rosa dei candidati. Meglio un compromesso che restare fuori. Ecco il segno dei tempi: molto avvocatesco, peraltro. Stare nel dialogo con la Lega, piuttosto che cercare il Pd, è del resto la posizione propria di Ghedini, contrapposta in Forza Italia a quella più incline alle larghe intese rappresentata dall'altro dioscuoro di Berlusconi, Gianni Letta. In nome di questa linea, coltivata in via crescente a partire dai tempi del governo Monti, avvocato dell'ex Cavaliere si è beccato nel tempo gli strali di tutti i romanocentrici di Forza Italia. Fino a essere accusato, durante la campagna elettorale, di intelligenza col nemico - cioè con Salvini. Ed ecco però che, con le urne a segnare il sorpasso del Carroccio su Forza Italia, quella linea ha visto una sua conferma dalla realtà. Determinando come si è visto nei giorni scorsi un passo avanti di tutti coloro che la sostengono, da Mariastella Gelmini, nominata capogruppo alla Camera, ad Anna Maria Bernini, che guiderà i senatori anche come forma di risarcimento dopo lo strapazzo per la corsa alla seconda carica dello Stato. Inevitabile, con la Lega sta portando anche un riavvicinamento fattivo tra i due avvocati protagonisti della politica della giustizia nell'ultimo governo Berlusconi. La stima tra i due pare reciproca,

nonostante i ruoli non siano mai stati gli stessi, e nemmeno i caratteri: quando si conobbero, dopo il loro primo incontro Bongiorno regalò a Ghedini un dinosauro di plastica, e appena le fu possibile - apparentemente senza un litigio - gli spedì su un binario morto creature adorabili e utilissime alla difesa di Berlusconi come il processo breve, e a forza di eccezioni gli fece saltare per aria riforme lungamente accarezzate come quella delle intercettazioni. Non risultò il contrario, ossia che lui abbia fatto saltare per aria a lei alcunché, mentre Ghedini, giusto negli ultimi giorni, ha dovuto smentire la vulgata che faceva di lui un insospettabile sponsor della senatrice leghista per un ruolo istituzionale. C'è da dire che stavolta i rapporti di forza tra avvocati si potrebbero addirittura invertire, se continuano a forzare di lasciarsi andare al flusso leghista, mentre a frotte, a fiumi dicono, forzisti (rieletti e non) telefonano al Carroccio ansiosi di accreditarsi per il prossimo giro. Un sottofenomeno evidente a tutto il centrodestra, fin dai lidi di Fratelli d'Italia da dove si osserva il fenomeno in attesa di decidere il da farsi. Sono in molti a stare sulla spiaggia in attesa dei barconi, ma ci risulta che Salvini ancora non li voglia, confida una ex azzurra con perfidia. Tempo a tempo. In Forza Italia, dove il massimo della novità pare la discussione sul prossimo coordinatore unico (un nome dirompente: Antonio Tajani) è chi con ottimismo frenato continua a cercare volti nuovi, qualcuno che porti un vento più giovane: Trentacinquenni con una visione del mondo che noi non abbiamo, e che ci rendano meno odiosi agli occhi della gente. Ma, mentre il successore di Bossi ha quadruplicato le percentuali di un partito che sembrava finito - anche a costo di andare contro il suo creatore - un successore dell'ex Cavaliere difficilmente arriverà adesso. Oppure è già, ma di Forza Italia non ha mai avuto la tessera. © Riproduzione riservata 04 aprile 2018

Pescate, incidente in scooter: grave 59enne

[Redazione]

2 min Pescate (Lecco), 4 aprile 2018 Un 59enne è ricoverato in prognosi riservata all'ospedale di Lecco per un grave trauma cranico e un trauma al volto inseguito ad un incidente stradale. L'incidente si è verificato nel primo pomeriggio di oggi, mercoledì, a Pescate lungo la provinciale che attraversa il paese nel tratto di via Roma. L'uomo viaggiava in sella al suo scooter ed è finito addosso ad un'auto su cui si trovavano un 58enne e un 79enne. Ad averla peggio è stato proprio lo scooterista. Sul posto per soccorrerlo sono intervenuti i sanitari del 118 e i volontari di Lecco Soccorso. Dopo le prime cure in strada l'uomo è stato trasferito d'urgenza in ambulanza all'Alessandro Manzoni. In mattinata invece a Molteno sulla Sp 49 sono rimasti feriti un 37enne e un 55enne al volante di una Ford station wagon e di una Fiat Punto che si sono scontrati frontalmente. Il 37enne se l'è cavata con ferite lievi, mentre il 55enne a bordo dell'utilitaria ha rimediato traumi al bacino. Dai primi accertamenti compiuti dagli agenti della Polizia locale pare che quest'ultimo abbia perso il controllo del mezzo e invaso la corsia opposta. Per soccorrere e assistere entrambi si sono mobilitati i sanitari del 118 con i volontari della Croce Rossa di Lecco e dell'associazione Sos Lurago d'Erba con i vigili del fuoco. Riproduzione riservata

Galbiate, camionista tradito dal navigatore resta incastrato nella strettoia

[Redazione]

2 min Galbiate (Lecco), 4 aprile 2018 Un autista bulgaro tradito dal navigatore satellitare mercoledì mattina è rimasto incastrato con il suo camion in una strettoia di Galbiate. Per disincagliare il bestione della strada e liberare il camionista sono dovuti intervenire in forze i vigili del fuoco che hanno imbracato il mezzo pesante e lo hanno letteralmente sollevato di peso. Il camion si è arenato nella solita strettoia di via Camillo Benso conte di Cavour, in centro paese, dove è chiaramente indicato che furgoni e articolati non possono passare, per il semplice motivo che non ci passano perché la strada, delimitata da edifici, è troppo stretta. L'autotrasportatore, invece che dare retta ai cartelli segnaletici, ha però preferito fidarsi del navigatore e tentare l'azzardo, salvo poi rimanere incastrato. Non è certo la prima volta che succede e i residenti della zona chiedono interventi e soluzioni ulteriori rispetto alla semplice segnaletica stradale, anche perché ogni volta che si verificano episodi simili le facciate delle loro abitazioni vengono danneggiate. Per risolvere la situazione, che ha paralizzato la circolazione, oltre agli agenti della Polizia locale, sono accorsi i pompieri del comando provinciale di Lecco armati di autogrù. Il camion incastrato nella strettoia
Il camion incastrato nella strettoia
Riproduzione riservata

Livigno, la turista travolta dalla valanga: Attimi di terrore per la mia bambina

[Redazione]

3 min Ambulanza Livigno, slavina sulle auto in sosta: madre e figlia salve per miracolo Ambulanza in azione (Orlandi) Livigno, slavina sulle auto in sosta: salvate madre e figlia di due anni Livigno (Sondrio), 5 aprile 2018 - La strada non recava alcun divieto di transito, come è stato detto all'inizio, nessun cartello lo segnalava e noi ci eravamo semplicemente fermati per godere del bel panorama e scattare qualche fotografia. Quando ho visto le prime avvisaglie della slavina e in un secondo momento una figlia di soli due anni è rimasta travolta. Beatrice C., fiorentina in vacanza a Bormio per trascorrere la Pasqua sulle nevi, chiarisce i fatti avvenuti domenica 1 aprile a Livigno, quando una valanga si è staccata proprio nel punto vicino al quale era parcheggiata la sua auto. Secondo quanto appreso inizialmente, infatti, Beatrice e la sua bimba si trovavano in auto quando la massa di neve gli è crollata addosso, incastrandole. Non è andata così sottolinea -. Io, la mia bimba, mia sorella e mio cognato avevamo deciso di recarci a Livigno per la giornata di Pasqua mentre mio marito e gli altri due figli erano rimasti a sciare a Bormio. Poco dopo il Passo del Foscagno ci siamo fermati in un parcheggio. Lì abbiamo scattato alcune fotografie, quando ho cominciato a cogliere le avvisaglie di quello che stava per accadere. Mia figlia è rimasta sotterrata da almeno 50 centimetri di neve e tutto intorno a lei era solo bianco. Fortunatamente mio cognato è riuscito a rendersi conto immediatamente di dove fosse la bambina e così abbiamo scavato nella neve a mani nude. La vista della giacca arancione della bimba di soli 2 anni ha fatto ricominciare a battere il cuore di Beatrice. E in un attimo hanno estratto dalla neve. Ringraziamo di cuore il soccorso e i Vigili del Fuoco che sono prontamente intervenuti e ci hanno permesso, dopo una visita alla bambina (che se è cavata solo con diversi graffi, ndr), di farla dormire un po' in una loro camionetta. Era quasi tempo della nanna per lei e forse anche questo ha permesso che accaduto non la traumatizzasse troppo: era già stanca. Mentre la piccola riposava, i pompieri hanno aiutato per quattro ore Beatrice a ritrovare le chiavi dell'auto, perse durante le ricerche, e anche a liberare l'auto rimasta sotterrata. La vettura è ancora a Livigno perché gravemente incidentata: Sia il parabrezza sia il cofano sono compromessi, ma ciò che è importante è che unico danno che abbiamo riportato sia stato materiale. Oltretutto un grosso spavento. Ma poteva andare molto peggio. È stato un miracolo. di LAURA TADDEI Riproduzione riservata

La Svizzera chiude i valichi, contrari i sindaci della Valle

[Redazione]

3 min Livigno (Sondrio), 5 aprile 2017 - La Svizzera blindata tre dogane dalle 23 alle 5. A giustificare il provvedimento - nato da una mozione della consigliera elvetica di casa Lega, Roberta Pantani - la convinzione che, lo sbarramento notturno delle frontiere, possa aumentare la sicurezza impedendo il passaggio dei ladri che sconfinano dall'Italia. Un progetto pilota della durata di sei mesi che, al momento, coinvolge le province di Como e Varese. Eppure, la notizia, non ha lasciato indifferenti gli amministratori valtellinesi della zona di confine che, al riguardo non nascondono alcune perplessità. Si tratta di una problematica con la quale, fino a 9 anni fa, abbiamo già fatto i conti - spiega Damiano Bormolini, sindaco di Livigno -. Abbiamo lavorato tanto tempo con la Svizzera per garantire l'apertura dei valichi 24 ore su 24, unitamente al monitoraggio costante delle aree di confine e, se il provvedimento dovesse coinvolgerci, sarebbe un grande passo indietro. La chiusura notturna della dogana sarebbe un fatto deleterio per i frontalieri e i turisti ma anche per l'intera popolazione alla quale sarebbe proibito muoversi liberamente. Se, ad esempio, noi livignaschi volessimo raggiungere Sondrio negli orari meno trafficati, non potremmo farlo, e questa sarebbe una grossa limitazione. E le conseguenze potrebbero ripercuotersi anche a livello economico. Tra l'altro - conclude Bormolini - la chiusura delle dogane comprometterebbe anche i rapporti commerciali con la Svizzera con evidenti danni per entrambi i Paesi. A storcere il naso sulla decisione svizzera è anche Massimiliano Tam, sindaco di Villa di Chiavenna. Concordo con i colleghi delle altre province circa l'inopportunità di una scelta presa in maniera così unilaterale dichiara Tam -. Posso comprendere l'esigenza svizzera di voler tutelare la sicurezza del territorio ma questo non va certo nella direzione di interscambio di idee, trasparenza e collaborazione che in tanti anni di lavoro si sono instaurati fra l'Italia e la Svizzera. La chiusura notturna dei valichi rappresenterebbe un problema per tanti lavoratori, penso, ad esempio, a chi deve sottostare ai turni. Chi finisce di lavorare alle 23 come farebbe a rientrare, sarebbe costretto comunque a oltrepassare un'altra frontiera. E se ci fosse un'emergenza? Come si metterebbe in questo caso?. Sul fronte sicurezza, per i sindaci, non è di che preoccuparsi. A Livigno le dogane sono già monitorate grazie ai sistemi di videosorveglianza, specifica Bormolini. Anche Villa di Chiavenna si è dotata di telecamere in diversi punti. In più - conclude Tam -, una cospicua fetta del bilancio è stata destinata proprio al potenziamento dei sistemi di videosorveglianza che verranno potenziati all'ingresso del paese così come in altri punti strategici. di FRANCESCA NERARiproduzione riservata

Scuola, in Lombardia da rifare un plesso su due

[Redazione]

3 min Milano, 5 aprile 2018 - Lo dicono i numeri dell'Ecosistema Scuola 2017, il rapporto annuale di Legambiente. Solo il 3% dei plessi è stato costruito tra il 1991 e il 2016. Meno della media nazionale che sfiora il 10%. La Lombardia scopre una regione vecchia, se la si guarda dalle sue scuole. I nostri ragazzi vanno a lezione in edifici di un'altra epoca che necessitano di manutenzione straordinaria, dichiara Barbara Meggetto, presidente di Legambiente Lombardia. Non basta più limitarsi a qualche ritocco nelle aule: il 52,8% delle scuole, più di una su due, ha bisogno di interventi urgenti. Quali sono le criticità più preoccupanti? La carta di identità degli edifici si riflette sull'impiantistica. Meno del 30% possiede attestati di prevenzione incendi e solo il 50,5% è dotato di impianti elettrici a norma: rimane molto da fare perché occorrono risorse economiche importanti. La carenza di certificazioni è una delle problematiche aperte insieme al collaudo delle strutture. Colpa dei Comuni? I Comuni spendono e anche tanto in manutenzione proprio perché il patrimonio edilizio è vecchio. Basti pensare ai fondi consistenti stanziati a Milano dalla Giunta o a Varese che, in base all'ultimo rapporto, spende in media 37 mila euro a edificio. Non sono pochi. Gli incentivi contenuti nello SbloccaScuole varato dal Governo non hanno dato i risultati sperati? Mi auguro di poterli vedere con il prossimo rapporto di Legambiente. Quando abbiamo chiuso l'ultima indagine, con i dati relativi allo stato di salute delle scuole tra il 2016 e il 2017, erano progetti di manutenzione e di riqualificazione in corso. Anche se non erano molti a dire il vero. Quali sono i principali fattori di rischio? Quelli ambientali ad esempio, dato che più di un quarto degli edifici (25,3%) si trova in prossimità di industrie o di strade trafficate, ad alta percorrenza. Per quanto riguarda questo secondo aspetto, uno studio recentemente realizzato da un'università spagnola ha rivelato come vi sia una correlazione tra la minor capacità di apprendimento e la collocazione delle scuole in prossimità di collegamenti infrastrutturali trafficati. Oltre a possibili ripercussioni sulla salute e di natura ambientale, esiste anche questo aspetto da non sottovalutare. RIPRODUZIONE RISERVATA di LUCA BALZAROTTI Riproduzione riservata

Trump cancella taglio emissioni auto voluto da Obama. Epa: ?Standard troppo alti?

[Redazione]

WASHINGTON -amministrazione Trump cancella un altro pezzo dell'eredità Obama, annunciando la retromarcia sulla riduzione delle emissioni inquinanti delle auto e dei camion. La mossa, ventilata da tempo, è stata confermata ufficialmente da Scott Pruitt, il controverso capo dell'agenzia per la protezione ambientale (Epa), che il capo dello staff della Casa Bianca John Kelly vuole licenziare a causa di una serie di scandali e che Donald Trump continua a difendere perché sta attuando la sua agenda come un rullo compressore. La decisione dell'amministrazione Obama era sbagliata, ha commentato Pruitt. Sotto il presidente Obama l'agenzia aveva tagliato il processo di valutazione di medio termine per convenienza politica, aveva fatto supposizioni sugli standard che non concordavano con la realtà e fissato standard troppo alti, ha spiegato. Le regole fissate nel 2012 - note come standard Corporate Average Fuel Economy (Cafe) - miravano a ridurre le sostanze inquinanti rilasciate nell'aria aumentando progressivamente l'efficienza del carburante in tutti i modelli offerti dai produttori a 54,5 miglia per gallone (pari a 4,32 litri ogni 100 km). Pruitt, invece, ha dichiarato che lavorerà con la National Highway Traffic Safety Administration per stabilire standard più appropriati. La revisione dell'Epa riguarderà i veicoli immatricolati tra il 2022 e il 2025. È la decisione giusta, esulta la Alliance of Automobile Manufacturers, l'unione dei produttori auto concentrati a Detroit. La Ford e Trump sistano preparando per un'aria più sporca con la riduzione degli standard sulle emissioni, ha twittato invece Greenpeace Usa, una delle tante associazioni ambientaliste che escono sconfitte da questa ulteriore marcia indietro di Trump sul fronte ambientale, bollata come un vero e proprio regalo all'industria dell'auto. All'orizzonte si intravede inoltre un vero e proprio scontro legale e politico tra amministrazione ed almeno 12 stati Usa, a partire dalla California, che intendono mantenere norme anti-inquinamento più dure rispetto a quelle federali. Il rischio è di dividere il Paese in due mercati distinti, con alcune auto autorizzate a circolare solo negli stati più permissivi e non in quelli più virtuosi. Ma ora Epa intende cancellare l'esenzione che permette alla California di imporre standard più alti in virtù del Clean Air Act. Intanto Pruitt è sempre più nell'occhio del ciclone per i suoi viaggi esosi, gli alti costi per la sua sicurezza e più recentemente i 50 dollari a notte per un appartamento a Washington di proprietà di lobbisti del settore cui è preposto. Kelly vuole silurarlo nei prossimi mesi ma il tycoon lo difende aspadato tratta esortandolo a tenere la testa alta e a continuare a combattere: la deregulation sembra più importante degli scandali che offuscano il governo.

California, assalto a YouTube: a sparare prima di togliersi la vita la youtuber Nasim Aghdam

[Redazione]

E' una youtuber la donna che ha sparato nel quartier generale di Youtube ieri a San Bruno in California: secondo le prime indagini, la vlogger vegana, Nasim Aghdam, 38 anni, che poi si è tolta la vita, era esasperata perché i suoi video venivano oscurati, la donna che ha fatto irruzione era la youtuber 38enne Nasim Aghdam. Secondo quanto riferiscono i media americani, la donna che ha sparato la 38enne californiana di origine iraniana voleva colpire il fidanzato quando ha fatto irruzione negli edifici dove ha colpito tre persone prima di suicidarsi. Diversa la versione rilasciata dal padre al Bay Area News Group, secondo il quale la figlia era arrabbiata con la compagnia perché aveva smesso di pagarla per i video che postava sulla piattaforma. L'auto della donna è stata trovata nei pressi della sede di Youtube. Poco più di un anno fa, ha ricordato la Nbc, la vlogger aveva protestato con Youtube con un video per l'oscuramento del suo canale che aveva così fatto segnare meno viste. We archived Nasim Aghdam's (YT HQ Shooter) YouTube channel before it was deleted. Here are some of the videos. pic.twitter.com/6aUntd367g The Right Server (@TheRightServer) 4 aprile 2018 I suoi primi video erano stati trasmessi dalla tv iraniana otto anni fa. Poiché l'inizio della contestazione a YouTube, criticata per la gestione dei contenuti proposti dagli utenti. Critiche durissime che parlavano esplicitamente di censura citando anche Adolf Hitler. [nasim1_041] Dal sito nasimabc.com Intanto in ospedale, riferisce la Cbs, sono ricoverati un 36enne in condizioni critiche, che potrebbe essere il fidanzato della assaltrice, una 32enne in condizioni serie, e una 27enne in condizioni non preoccupanti. Una quarta persona sarebbe in ospedale con una cavaglia slogata. Il panico è scattato nel primo pomeriggio di ieri, dopo che diversi dipendenti dell'azienda nel grande campus californiano che ospita oltre 1.100 persone - fino a 1.700 secondo alcune fonti - hanno contattato i numeri di emergenza per segnalare spari. Immediato l'intervento delle forze dell'ordine che hanno evacuato la sede, perquisendo l'intera struttura che comprende uffici, laboratori ma anche ristoranti e caffè con tavolini all'aperto, e chiedendo al pubblico di rimanere lontano dalla zona. Intanto le testimonianze correvano in rete, attraverso tweet dei dipendenti in cui spiegavano di essersi dapprima barricati nei propri uffici e di essere poi stati evacuati, mentre i network tv mandavano in onda le immagini di persone scortate fuori dalla struttura, con le mani alzate. Il capo della Polizia di San Bruno, Ed Barberini, nella prima conferenza stampa con aggiornamenti sull'accaduto ha parlato di quattro feriti, mentre dal Zuckerberg San Francisco General Hospital è giunta conferma del ricovero di tre persone colpite da arma da fuoco durante la sparatoria. Google, che è proprietaria di Youtube, ha fatto sapere di avere da subito avviato le attività di cooperazione necessarie con le forze dell'ordine. Poi le testimonianze, attraverso i social network ma anche raccolte dai media, alcune delle quali al momento sembrano confermare la ricostruzione della Polizia: Dianna Arnsperger ha descritto all'Associated Press i momenti di terrore, raccontando che si trovava al secondo piano di un edificio quando ha sentito i colpi, si è avvicinata alla finestra e ha visto una donna sparare nell'atrio sottostante. Ha urlato dando l'allarme fra i presenti che hanno cominciato a correre, rifugiandosi per circa un'ora in una sala conferenza mentre c'era fra loro chi chiamava ripetutamente il numero d'emergenza per avere aggiornamenti. A monitorare l'episodio, accaduto circa 24 chilometri a sud di San Francisco, nel cuore dell'America Tech, da subito anche la Casa Bianca e il presidente Donald Trump immediatamente informato e aggiornato. Dopo le prime indicazioni ufficiali Trump ha twittato un messaggio di solidarietà per tutti coloro coinvolti e il suo ringraziamento per l'intervento tempestivo di forze dell'ordine e soccorsi. Resta tuttavia alta la tensione con il dibattito rovente a Washington sulla violenza causata dalle armi da fuoco.

Piazza Cavour, incendio nella metro: in fiamme il vano di emergenza usato dai clochard

[Redazione]

Panico a piazza Cavour per un incendio divampato nelle prime ore del pomeriggio. Le fiamme si sono sviluppate all'interno di un vano scale utilizzato da Anm come uscita di emergenza nella stazione Museo della linea 1 metropolitana. In pratica all'ingresso di piazza Cavour, nella zona delle Cavaiole, all'altezza del civico 112. A prendere fuoco è stato materiale di risulta che era stato accantonato lì probabilmente da settimane. Coinvolta una donna di nazionalità ucraina, salvata dalle fiamme grazie all'intervento dei vigili del fuoco della squadra 18B, col supporto dalla centrale, con botte e 1B, coordinatore di soccorso e supporto NBCR. La donna, a cui è stata applicata una maschera per erogazione di ossigeno, dato che aveva inalato tutto il fumo che si era addensato all'interno del vano scale, è stata trasportata urgentemente al pronto soccorso del Cardarelli. Il locale - che serviva come uscita di emergenza della metropolitana - a quanto pare veniva utilizzato dai tanti clochard che abitano nei giardini a ridosso della metro Museo. Sul posto è intervenuta anche la polizia, oltre a numerosi curiosi e residenti che lamentano le condizioni di invivibilità dell'area verde, ormai abitata da decine di senza tetto che vivono alle intemperie intorno alla fontana antistante la stazione. Intanto una nota dell'Anm ha avvisato che a causa di un principio di incendio alla scala di emergenza esterna su via Girardi, dalle ore 15,15 la fermata Museo della linea 1 della metropolitana è stata temporaneamente soppressa e la stazione chiusa al pubblico per motivi di sicurezza su disposizione dei vigili del fuoco. Tempestivo intervento dei vigili del fuoco - prosegue la nota - che hanno provveduto a sedare anche i fumi che hanno interessato il corridoio di collegamento tra la linea 1 e linea 2. A scopo precauzionale e in attesa del nulla osta per la riapertura, i treni non effettueranno la fermata nella stazione, ma la circolazione sulla tratta procede regolare poiché l'evento non ha interessato l'area sottostante le banchine e binari. Mercoledì 4 Aprile 2018, 18:48 - Ultimo aggiornamento: 04-04-2018 18:48 RIPRODUZIONE RISERVATA

Torino, studentessa trascinata sotto al treno: morta una quindicenne

[Redazione]

Lo zaino le si è impigliato al convoglio ed è stata trascinata sotto al treno. E' morta così, stamattina, una studentessa quindicenne, sotto gli occhi dei compagni di scuola. L'assurdo incidente mortale è avvenuto alla stazione di Torino Porta Susa. La giovane è rimasta incastrata per ore sotto al convoglio, al binario 4. I vigili del fuoco sono riusciti a estrarla viva, ma durante il trasporto in ospedale la studentessa è morta. Gli agenti della polizia ferroviaria sono ora al lavoro per stabilire come la ragazza sia finita sotto il treno, ma dalle prime informazioni sembra che il suo zaino si sia impigliato nel convoglio. Il binario 4 è stato chiuso. I viaggiatori del treno coinvolto hanno proseguito con altri convogli. Non risultano al momento particolari disagi alla circolazione ferroviaria.

Cilento, scoppia una gomma. Camion avvolto e distrutto dalle fiamme

[Redazione]

Un grosso camion è partito questa notte da Gricignano di Aversa ed è arrivato all'alba, quando erano le 5.30 circa, dinanzi al Discount di Marina di Camerota per lasciare un carico di prodotti alimentari e non. Probabilmente, però, le gomme del mezzo pesante hanno raggiunto una temperatura troppo alta e una è addirittura scoppiata scatenando un incendio che ha avvolto e distrutto il camion. Il boato dello scoppio è stato udito da molti. Come anche la colonna di fumo che si è elevata era visibile da diverse zone del paese. I presenti hanno vissuto attimi di paura. Sul posto sono giunti immediatamente i lavoratori del discount, il sindaco di Camerota, Mario Salvatore Scarpitta, e il delegato all'Ambiente, Josè Saturno. Per fortuna nessuna persona è rimasta coinvolta nel rogo. Lungo via Sirene sono arrivati i vigili del fuoco del distaccamento di Vallo della Lucania e i carabinieri della compagnia di Sapri. I caschi rossi hanno domato il rogo mentre le forze dell'ordine mettevano in sicurezza l'area. La sede stradale è stata ripulita. Il mezzo (quello che resta) è stato trasportato altrove. Il materiale incendiato verrà smaltito e i costi di tali operazioni saranno a carico della ditta proprietaria del camion e del carico.

Forte scossa di terremoto alle 20.41 nel maceratese, paura tra la popolazione

[Redazione]

Ancora paura nel maceratese per una forte scossa di terremoto che ha destato inserata grande allarme tra la popolazione. La terra ha tremato alle 20.41. L'Ingv ha registrato una magnitudo di 3.9 (a profondità di 10 chilometri), uguale in pratica a quella della scorsa notte. Molte chiamate allarmate ai vigili del fuoco. Epicentro a due chilometri da Muccia. La scossa è stata sentita distintamente ad Assisi, Foligno, Nocera Umbra e anche sulla costa Adriatica. LEGGI ANCHE ----> [La scossa nella notte](#) [Lo sciame sismico](#) [sciame_042]

Mosca, incendio in un centro commerciale: evacuato l'edificio, diversi feriti

[Redazione]

Un incendio è scoppiato nel centro commerciale 'Persei dlia detei' di Mosca. Loriferiscono le agenzie russe. Secondo una fonte della protezione civile, citatada Ria Novosti, ci sarebbero feriti. È in corso l'evacuazione dell'edificio. La scorsa settimana oltre 60 persone sono morte in un altro incendio in un centro commerciale a Kemerovo, in Siberia.

Eccellenza nella scuola pubblica, istituto di Castellammare vince premio per un progetto sulla legalità?

[Redazione]

L'Istituto Comprensivo 2 Panzini di Castellammare di Stabia si è aggiudicato con il progetto 'Chi ha ucciso il fiume Sarno?' la seconda edizione di Facile.it per la scuola, il concorso promosso dalla web company per premiare l'eccellenza nella scuola primaria pubblica italiana. L'istituto si è aggiudicato una donazione da 5.000 euro e 10 postazioni complete per computer che consentiranno alla scuola di avere tutta la strumentazione necessaria per portare a compimento il progetto 'Chi ha ucciso il fiume Sarno?' rivolto agli alunni delle classi IV e V, che diventeranno veri e propri investigatori chiamati a indagare sul disastro ambientale che ha inquinato il fiume campano. Grazie ai fondi, quindi, la scuola potrà allestire un vero e proprio laboratorio scientifico, dove i ragazzi, insieme agli esperti della Lega Navale e di Legambiente, analizzeranno alcuni campioni raccolti dalla foce del corso d'acqua. Un progetto multidisciplinare, che toccherà materie umanistiche, scientifiche e tecnologiche, pensato per sensibilizzare i giovani alle tematiche della sostenibilità ambientale, per riflettere sull'inquinamento e sull'importanza della tutela del territorio. Vista la qualità di molti progetti giunti alla fase finale della gara, verrà ampliato il numero di scuole premiate creando due menzioni d'onore e donando 1.000 euro ad altri due Istituti ritenuti particolarmente meritevoli. Al secondo posto nel concorso si è classificato l'I.C. Senigallia Sud-Belardi con il progetto 'Ti Racconto Senigallia', che coinvolgerà i ragazzi della scuola primaria nella realizzazione di una guida turistica per bambini, fatta dai bambini: saranno gli alunni stessi a descrivere la città attraverso i loro occhi e le loro sensazioni. Terzo posto per l'I.C. di Ponte, comune in provincia di Benevento, che ha partecipato al bando con un progetto incentrato sui temi della legalità, dell'intercultura, dell'educazione civica e ambientale, argomenti che verranno trattati dagli alunni attraverso la drammatizzazione di fiabe e racconti storici.

Ancona, l'antico arco cade a pezzi. #34;Il monumento sta morendo ma dove sono le autorità?#34;

[Redazione]

3 min Ancona, 5 aprile 2018 - Soprintendenza, Comune, Autorità portuale disattenti e intanto l'arco medievale di fianco all'istituto Nautico cade letteralmente a pezzi. Il Carlino si è più volte occupato del caso e con piena ragione, vistoso lo stato di conservazione del monumento e il totale disinteresse delle autorità, evidentemente non preoccupati delle sue sorti. Si tratta di una nostra battaglia per la civiltà e in questo senso arriva la testimonianza, recente e molto importante, di chi quell'arco lo vede tutti i giorni e ne accerta le sue condizioni: Nei giorni scorsi, tra Pasqua e Pasquetta racconta Liborio Rampello, dipendente dell'istituto nautico Elia al porto si è verificato un ulteriore cedimento della struttura, stavolta nella parte interna dell'arco, ridotta davvero ai minimi termini. Ogni giorno, quando vengo al lavoro, controllo come stanno le cose e martedì mi sono accorto del crollo di pezzi di muratura. Non uno o due pezzi, ma tanti, al punto che i segni del cedimento sono evidenti. Quel meraviglioso arco sta morendo e nessuno sembra volersi occupare. Io faccio quanto posso, segnalo, rompo le scatole, ma mi sembra di parlare a vuoto. In passato ho contattato la Soprintendenza e gli altri organi competenti, ogni volta mi sento rispondere che ce ne occuperemo, grazie della segnalazione, ma poi qui non viene nessuno. Ecco perché ho chiamato voi, mi è capitato di vedere in passato articoli dedicati proprio a questa zona e all'arco, speriamo possiate aiutare la soluzione di questo problema. Io sono siciliano, di Catania, si parla tanto della mia regione, ma pure qui interesse per arte, la cultura e la storia non è poi così elevato. LA ZONA attorno al Nautico presenta una serie di problematiche assurde, tra cui il degrado in cui versa la Casa del Capitano, chiusa e abbandonata, incastrata tra due edifici orribili del Nautico stesso (palestra e officina/laboratorio, quest'ultimo pronto per essere demolito), e la famosa caldaia dell'istituto superiore letteralmente costruita addosso all'antico arco, una situazione incredibile, uno sfregio più volte denunciato dal Carlino: La caldaia è un'altra vergogna aggiunge Rampello una di quelle cose che lasciano senza parole. Purtroppo fino a quando il Nautico resterà attivo qui, la caldaia sarà al suo posto. Trasferimento del Nautico a Torrette? Se ne parla da tanto tempo, ogni volta si diceano prossimo, intanto gli anni passano e nulla accade. di PIERFRANCESCO CURZIRiproduzione riservata

Messina: clochard trovato morto, indaga la polizia

[Redazione]

Palermo, 4 apr. (AdnKronos) - Il cadavere di un senzatetto è stato trovato nella zona dell'ex Cittadella, a Messina. L'uomo, di circa 30 anni, potrebbe essere morto a causa dell'esalazioni sprigionate da un incendio divampato nel tentativo di riscaldarsi. A dare l'allarme alla polizia è stato un altro clochard.

Macerata, terremoto nella notte: scossa di magnitudo 3.9

[Redazione]

Paura nella notte in Centro Italia: un forte terremoto ha colpito le popolazioni residenti nella zona dell'epicentro delle scosse dell'ottobre 2016. Una scossa di magnitudo 3.9, durata poco più di una decina di secondi, è avvenuta alle 4.19 con epicentro in provincia di Macerata. Il Centro sismologico Euro-Mediterraneo (Emsc) parla di un terremoto di magnitudo 4.2, ma bisogna considerare che i dati a disposizione dell'Ingv, che si basano su stazioni di rilevamento molto più vicine all'epicentro, sono indiscutibilmente più precisi. Il sisma è avvenuto a 9 chilometri di profondità con epicentro nei pressi di Muccia, dove ieri mattina era stata registrata un'altra scossa, di magnitudo 3.2.

Sicilia: Conapo, in finanziaria risorse per convenzione Vigili del Fuoco

[Redazione]

Palermo, 4 apr. (AdnKronos) - "Pervenire al più presto al rinnovo della convenzione tra la Regione e i Vigili del Fuoco per la lotta agli incendi boschivi nel 2018 e consentire per tempo e già nel mese di giugno di dispiegare squadre supplementari di pompieri specializzate nella lotta agli incendi a protezione del territorio siciliano". Ad avanzare la richiesta è stato il segretario Conapo (sindacato autonomo dei Vigili del fuoco) per la Sicilia Giuseppe Musarra nel corso dell'audizione di oggi in Commissione Territorio e Ambiente dell'Ars. Musarra ha chiesto "di predisporre le necessarie risorse economiche nella legge di bilancio di imminente approvazione per consentire l'utilizzo di almeno 16 squadre aggiuntive di vigili del fuoco a protezione di tutto il territorio siciliano nel periodo 1 giugno-30 settembre".

Torna il sole

[Redazione]

(AdnKronos) - sull'Italia. Oggi, il maltempo si attarderà ancora sul Triveneto e influenzerà Marche, Abruzzo, Molise e localmente Umbria, mentre sul resto delle regioni assisteremo ad un graduale miglioramento. WEEKEND - Per il fine settimana, il team del sito ilmeteo.it prevede che "dovenerdì, e fino a domenica pomeriggio, il sole dominerà tutte le regioni dove il cielo si presenterà poco nuvoloso e le temperature saliranno fino a raggiungere misure comprese tra 18 e 24 di giorno. Un nuovo e più esteso peggioramento del tempo è atteso da lunedì prossimo e per quasi tutta la settimana prossima".

Terremoto, scossa di magnitudo 4 nel maceratese: trema Muccia, la città del sisma record

[Redazione]

Una scossa sismica con magnitudo locale 3.9 è stata avvertita questa sera, pocoprima delle 21, nel Maceratese, a 2 km a sud-ovest dell'abitato di Muccia, paese che nell'ottobre 2016 fu interessato dal terremoto con magnitudo superiore a 6.0, il più forte in Italia dal novembre 1980. Secondo le rilevazioni dell'Ingv, la scossa di questa sera aveva un ipocentro di 10 km

Sicilia: Musumeci, faremo il catasto delle strade dell'isola

[Redazione]

Palermo, 4 apr. (AdnKronos) - Nascerà, "entro un anno" il catasto delle strade siciliane. Lo ha annunciato il Governatore siciliano Nello Musumeci incontrando i giornalisti a Palazzo d'Orleans. "Pensiamo di destinare 2 milioni euro per la realizzazione del catasto delle strade siciliane - dice Musumeci - in modo da avere una banca dati sullo stato di salute per le principali arterie della Sicilia. Richiederà un anno di tempo e sarà affidato alla Protezione civile". "Finalmente avremo un quadro completo per capire su quali arterie bisogna intervenire e con quale tempistica - dice il Presidente - Metteremo assieme l'assessorato alle Infrastrutture, la Protezione civile ma anche le ex province e i liberi consorzi".

Vicenza: scontro tra auto e furgone, morta una donna, ferite altre due

[Redazione]

Vicenza, 4 apr. (AdnKronos) - Poco dopo le ore 6, i vigili del fuoco sono intervenuti in via Legione Galieno angolo contrà San Domenico per un incidente stradale tra due auto e furgone: una donna deceduta e due ferite. La squadra dei pompieri ha messo in sicurezza i veicoli ed estratto la conducente e la passeggera, rimaste incastrate nella Lancia subito prese in cura dal personale del suem 118 per essere stabilizzate e portate in ospedale. Niente da fare per la terza donna seduta nell'auto posteriormente, una 59enne di Vigonza: il personale medico ne ha dovuto dichiarare la morte. Illeso l'autista della Peugeot 207 e del furgone. Le tre donne occupanti la vettura tutte e tre della provincia di Padova residente a Vigonza e Vigodarzere sono tra loro sorelle. Le cause dell'incidente sono al vaglio della polizia locale, che ha effettuato il rilievo oltre a deviare il traffico. Le operazioni di soccorso dei vigili del fuoco sono ancora in corso.

Parlano i tre ragazzini che hanno salvato un'anziana dalle fiamme: "Vogliamo dare l'esempio ai nostri coetanei"

[Redazione]

A Guspini in Sardegna Renato, Rodolfo e Lorenzo hanno soccorso una donna bloccata nella sua abitazione invasa dal fumo. Un gesto ammirevole che però, come loro sottolineano, non dovrebbe stupire ma essere la "normalità" di PATRIZIA BALDINO 04 aprile 2018 "Non chiamateci eroi, abbiamo fatto quello che dovrebbero fare tutti in una situazione del genere, anche i giovani come noi". A parlare sono Renato Saba, Rodolfo Fanni e Lorenzo Fanari, i ragazzini di 15 anni che lo scorso lunedì a Guspini, in provincia del Sud Sardegna, hanno salvato una donna rimasta intrappolata all'interno della sua abitazione che aveva preso fuoco. I tre amici fortunatamente, hanno sentito le urla della donna. "Lorenzo -raccontano- abita lì vicino, e proprio a casa della signora che abbiamo soccorso, al piano superiore, abita anche sua nonna. Inizialmente non abbiamo dato peso alle grida, ma quasi subito ci siamo resi conto che c'era qualcosa che non andava e ci siamo preoccupati. Gli altri vicini non si sono accorti di nulla, l'anziana ci ha poi detto che urlava da almeno due ore". Un salvataggio anomalo e inaspettato, come sottolineano divertiti i tre: "Appena ci ha visti, l'anziana non si aspettava dei ragazzini come noi, è rimasta sbalordita". Per raggiungerla, i giovani hanno forzato una delle finestre al piano terra dove abita la donna soccorsa. E aggiungono con orgoglio: "Abbiamo usato un coltello che avevamo portato con noi al monte Santa Margherita, dove abbiamo trascorso la Pasquetta. E abbiamo rimosso il vetro senza nemmeno danneggiarlo, quindi la finestra è stata riparata subito dopo". Parlano i tre ragazzini che hanno salvato un'anziana dalle fiamme: "Vogliamo dare l'esempio ai nostri coetanei" Via Sassari a Guspini: sullo sfondo, la palazzina gialla in cui ha preso avvio l'incendio domestico Condividi Ora nella cittadina sarda sono diventati delle star. "A scuola e in famiglia sono rimasti molto sorpresi, i nostri parenti sono orgogliosi di noi. Ma c'è anche chi è invidioso, non per il gesto in sé, ma per la 'fama' che abbiamo guadagnato". Eppure, in quei momenti concitati, i tre hanno pensato solo a portare in salvo la nonna: "Abbiamo chiesto aiuto a una coppia che passeggiava lì vicino, all'inizio non volevano darci retta, hanno pensato a uno scherzo. Per fortuna dopo hanno capito la serietà della situazione". Una diffidenza che, secondo loro, dipende anche dai comportamenti delle nuove generazioni. "Molti nostri coetanei probabilmente non sarebbero entrati all'interno della casa in fiamme, noi notiamo che c'è molta indifferenza". L'episodio di cui sono stati protagonisti li ha anche fatti riflettere sul loro futuro. Rodolfo e Renato studiano all'Istituto Tecnico Economico e tecnologico Buonarroti, mentre Lorenzo frequenta l'istituto tecnico Nautico Buccari di Cagliari. "Ancora non sappiamo cosa faremo da grandi, per ora stiamo aspettando di conoscere i volontari del pronto soccorso, che dovrebbero tenere un incontro con la nostra classe" dicono Renato e Rodolfo. Ma i tre non hanno dubbi: "A prescindere dal mestiere che decideremo di fare, ci siamo informati su Internet sui comportamenti da tenere in casi di pericolo come quello di cui siamo stati protagonisti. Sarebbe bello che anche altri ragazzi come noi si informassero e dimostrassero più interesse a ciò che lo circonda. Lo dobbiamo ai nostri genitori e alle persone più grandi, come Nicolina. Dobbiamo restituire loro gli insegnamenti che ci hanno donato".

Terremoto: scossa 3.9 nel Maceratese

[Redazione]

La scossa avvertita poco prima delle 21 a 2 chilometri a sud-ovest dell'abitato di Muccia 04 aprile 2018 ROMA - Una scossa di terremoto con magnitudo locale 3.9 è stata avvertita questa sera, poco prima delle 21, nel Maceratese, a 2 chilometri a sud-ovest dell'abitato di Muccia, paese che nell'ottobre 2016 fu interessato dal terremoto con magnitudo superiore a 6.0, il più forte in Italia dal novembre 1980. Secondo le rilevazioni dell'Ingv, la scossa di questa sera aveva un ipocentro di 10 chilometri.

Catanzaro, incendio doloso in un pub del lido: due morti

[Redazione]

Secondo quanto è emerso dai primi accertamenti dei vigili del fuoco, non è escluso che le due vittime siano le stesse persone che stavano appiccando l'incendio al locale, presumibilmente a scopo di estorsione. Due persone sono morte in un incendio di natura dolosa sviluppatosi la scorsa notte in un pub, il "Tonnina's", di Catanzaro Lido, il quartiere marino del capoluogo calabrese. Secondo quanto è emerso dai primi accertamenti dei vigili del fuoco, non è escluso che i due morti siano le stesse persone che stavano appiccando l'incendio al locale, presumibilmente per finalità estorsive. Sul posto nella notte sono intervenute squadre dei vigili del fuoco del comando provinciale di Catanzaro allertate da una pattuglia dei baschi verdi della Guardia di Finanza che, durante un turno di controllo del territorio, avevano notato del fumo fuoriuscire dal locale. Per domare le fiamme sono state necessarie diverse ore di intervento e cinque unità operative. Nel sopralluogo al termine delle operazioni di spegnimento, all'interno del locale sono stati trovati i corpi privi di vita di due giovani. Dai primi rilievi effettuati con strumenti in dotazione al nucleo NBCR si ipotizza l'utilizzo di liquidi acceleranti e dunque la natura dolosa del rogo, ma ulteriori accertamenti sono in atto. Sul posto guardia di finanza, polizia scientifica, magistrato e medico legale.

Matera, schianto frontale: morti 4 ragazzi sulla Basentana

[Redazione]

Ancora da accertare le cause. La strada è rimasta chiusa diverse ore 04 aprile 2018 Quattro morti in un frontale sulla statale Basentana, in provincia di Matera. E' gravissimo il bilancio dell'incidente stradale avvenuto la notte scorsa, poco dopo l'una e trenta, all'altezza della località Pisticci. Le quattro persone che hanno perso la vita avevano tra i 28 e i 33 anni. Una Fiat Punto guidata da un giovane di 28 anni di Tricarico si è scontrata - per cause in fase di accertamento da parte della Polizia stradale - con una Seat Altea su cui viaggiavano due fratelli di Ferrandina, uno di 33 anni e l'altro di 28, e la fidanzata 28enne di uno dei due. I tre sono morti all'istante mentre la 28enne è deceduta poco dopo durante il trasporto all'ospedale di Policoro. Sul posto sono intervenuti gli operatori sanitari del 118, i vigili del fuoco e la Polizia stradale. La strada è rimasta chiusa per diverse ore.

Sardegna, tre ragazzini salvano un'anziana dalle fiamme

[Redazione]

È successo a Guspini, dove i giovani di 15 anni hanno sedato un incendio portando in salvo una novantenne. La causa una pentola lasciata sul fuoco di 04 aprile 2018. Eroi per caso a soli 15 anni. A Guspini, cittadina in provincia del Sud Sardegna, tre ragazzini hanno soccorso un'anziana dalle fiamme, portandola fuori dalla sua abitazione di via Matteotti. La donna, di più di 90 anni, ha lasciato sbadatamente una pentola sul gas, che ha poi preso fuoco. I tre amici - Renato Saba, Rodolfo Fanni e Lorenzo Fanari - fortunatamente, passavano di lì dopo aver trascorso la Pasquetta sul Monte Santa Margherita, per andare a casa di uno di loro. Allertati dalle urla della "nonnina" hanno forzato una finestra del piano terra e, una volta entrati, hanno trovato la donna riversa a terra nel giardino dell'abitazione. All'interno, l'aria era ormai irrespirabile. Il loro intervento è stato provvidenziale perché, spegnendo subito il gas e aprendo le finestre, hanno evitato che l'incendio si propagasse e diventasse rischioso anche per le case vicine. Poi la chiamata ai vigili del fuoco e all'ambulanza. Nessuna conseguenza per l'anziana che, a parte il grande spavento, non ha avuto conseguenze. Mentre Guspini festeggia i tre coraggiosi giovani salvatori.

Rodolfo, Renato e Lorenzo: i tre quindicenni coraggiosi che hanno salvato la nonnina nella casa in fiamme

[Redazione]

I tre ragazzi hanno sentito le urla provenienti da un abitazione a fuoco e si sono precipitati a prestare soccorso: dopo aver divelto una finestra sono entrati nelle stanze invase dal fumo, trovando una nonna a terra che hanno portato in salvo. I tre ragazzi coraggiosi (courtesy Unione Sarda) shadow Stampa Ascolta Email Hanno sentito delle grida e si sono precipitati dentro quella casa che stava andando a fuoco, riempita dal fumo. Non è stato facile entrare, prima hanno dovuto forzare una finestra, e poi avanzare in mezzo all'aria che si era fatta irrespirabile. Al buio, in cucina una pentola caduta dal fornello stava avviando un pericoloso incendio. Ma sono riusciti a salvare la nonna terrorizzata racconta Unione Sarda che aveva chiesto aiuto, una anziana di novant'anni. Il successo a Guspini, provincia del Sud Sardegna, dove tre quindicenni - Rodolfo Fanni, Renato Saba e Lorenzo Fanari - lunedì sera erano appena tornati dalla Pasquetta sul Monte Santa Margherita e avevano deciso di fare tappa a casa di uno di loro, in via Matteotti, quando hanno sentito delle urla provenire da un appartamento vicino all'abitazione. I tre ragazzetti a questo punto sono scesi in strada per prestare soccorso. Quasi un blitz da esperti e coraggiosi pompieri del 115: dopo aver individuato la casa in fiamme, hanno divelto la finestra al pianterreno e sono riusciti a entrare nell'appartamento. La nonna, ancora in stato di shock, era stesa a terra nel giardino di casa, avvolta dal fumo provocato da una pentola lasciata sul fuoco. Dopo aver salvato la donna, i ragazzi hanno spento il gas e aperto le finestre per evitare che il rogo si propagasse. In arrivo dell'ambulanza e dei carabinieri che hanno detto bravi a Rodolfo, Renato e Lorenzo. [Alefolloni](#) 4 aprile 2018 (modifica il 4 aprile 2018 | 13:02)

Matera, frontale sulla Basentana: quattro morti tra i 28 e i 33 anni

[Redazione]

Nell'incidente sono rimaste coinvolte due automobili. Su un'auto viaggiavano tre persone, sull'altra una sola persona. I rilievi condotti dalla polizia stradale di Redazione Cronaca di A-A+Una pattuglia della Stradale in una foto di repertorio (Cavicchi)Una pattuglia della Stradale in una foto di repertorio (Cavicchi) Una pattuglia della Stradale in una foto di repertorio (Cavicchi)shadow Stampa Ascolta Email di quattro morti il bilancio di incidente stradale avvenuto la notte scorsa, poco dopo una, sulla strada statale Basentana, nei pressi di Pisticci (Matera). Nell'incidente sono rimaste coinvolte due automobili che si sono scontrate frontalmente, per cause in corso di accertamento. Su un'auto viaggiavano tre persone, sull'altra una sola persona. Sul posto sono intervenuti gli operatori sanitari del 118, i vigili del fuoco e la Polizia stradale. La strada rimasta chiusa per diverse ore. Avevano tra i 28 e i 33 anni le quattro persone morte nell'incidente stradale. Dinamica ancora da chiarire: intorno alle ore 1.30, una Fiat Punto guidata da un giovane di 28 anni di Tricarico (Matera) si scontrata - per cause in fase di accertamento da parte della Stradale - con una Seat Altea su cui viaggiavano due fratelli di Ferrandina (Matera), uno di 33 anni e l'altro di 28, e la fidanzata 28enne di uno dei due. I tre uomini sono morti all'istante mentre la 28enne si spense dopo durante il trasporto all'ospedale di Policoro. 4 aprile 2018 (modifica il 4 aprile 2018 | 09:53)

Non solo Siri (Lega). Anche Giroto (M5S) contrario al decreto Calenda sulle rinnovabili

[Redazione]

Il caso politico è tutto, quello industriale anche. Il decreto sulle rinnovabili messo a punto dal ministro dello Sviluppo, Carlo Calenda, è andato indigesto a Lega e Movimento Cinque Stelle, che in un modo o nell'altro intendono smontare l'impianto. Si tratta in particolare del provvedimento per l'incentivazione delle rinnovabili elettriche diverse dal fotovoltaico. Lo scorso febbraio il ministro aveva annunciato l'intento di chiudere la legislatura inviando il testo alla Commissione europea, alla Conferenza delle Regioni e all'Autorità per l'Energia prima delle elezioni politiche del 4 marzo. Scopo del provvedimento è gestire l'accesso agli incentivi per le fonti rinnovabili elettriche, avvicinandosi alla competitività per gli anni 2018-2020. Ora il decreto ha ricevuto un primo importante benestare, quello del ministero dell'Ambiente. Lega e Cinque Stelle, nell'attesa di riuscire a formare il nuovo governo, si sono però messi di traverso, chi per ragioni di merito chi per ragioni di forma. Partendo proprio dalla Lega, questa mattina il responsabile economico del Carroccio, Armando Siri, ha duramente criticato l'operato di Calenda sulle rinnovabili, accusa parte dal fatto che un governo in carica solo si prefigge gli affari correnti, ordinaria amministrazione per intendersi, non può varare provvedimenti significativi quale quello sull'energia pulita. Pare che il ministro Calenda voglia mettere la sua firma su un decreto fondamentale come quello sulle rinnovabili, ha sottolineato Siri. Rimarcando il peso specifico che l'energia verde ha nel programma di governo della Lega: abbiamo dato tantissimo spazio alle rinnovabili per consentire a una platea di investitori di entrare con impianti di piccole o medie dimensioni in un settore fino ad oggi prerogativa di grandi finanziarie, soprattutto estere. Il decreto emanato da Calenda va esattamente nella vecchia direzione e per questo deve essere bloccato. A conti fatti, è il messaggio sottotraccia della Lega, lo sviluppo delle rinnovabili con annesso nuovo corso industriale, spetta a chi ha vinto le elezioni, non a un governo ormai giunto al capolinea. Formiche.net ha voluto sentire l'opinione di Gianni Giroto, senatore del M5S e portavoce grillino a Palazzo Madama, nonché estensore del programma energia del Movimento. Le assonanze con la visione della Lega sono molte, anche se i pentastellati ne fanno più una questione di merito e sostanza. Parliamo di un decreto che deve essere assolutamente migliorato, modificato nel profondo. Per nostra fortuna l'iter politico è ancora lungo visto che serve il parere della Conferenza delle Regioni e anche il benestare dell'Unione europea. Dunque lo spazio è, premesso che noi del Movimento Cinque Stelle abbiamo promesso ai nostri elettori di cambiare molti provvedimenti, e lo faremo. Nel merito del decreto Calenda sono molti i conio ombra che hanno fatto irrigidire i grillini. Tanto per cominciare non si sono previsti incentivi per gli investitori di piccola taglia, ad oggi ci pare solo un gran favore ad Enel ed Enel. E poi è la questione delle bonifiche, visto che il decreto prevede la possibilità di realizzare zone industriali per installazione dei parchi ma senza prima bonificare l'area circostante. Non finisce qui. La stessa filosofia del decreto sarebbe sbagliata. Trovo francamente paradossale che un decreto che avrebbe dovuto occuparsi specificatamente delle fonti diverse dal fotovoltaico ha finito per occuparsi principalmente proprio di esso lasciando pressoché fuori dai giochi tante altre tecnologie essenziali per lo sviluppo delle rinnovabili. Sul decreto ha detto la sua anche Stefano Saglia, ex sottosegretario allo Sviluppo e oggi nel board Terna, fresca di piano industriale incentrato proprio sulle rinnovabili. Trovo comprensibile l'atteggiamento di forze politiche che rivendicano il diritto a scrivere una politica energetica al posto di un ministro dimissionario, spiega a Formiche.net. Nel merito riconosco che si sia puntato troppo sul fotovoltaico, forse la vera distinzione sarebbe quella tra energie programmabili e non come il sole e il vento. Critiche al decreto sulle rinnovabili sono infine arrivate nei giorni scorsi anche dalle stesse associazioni di categoria, per bocca di Legambiente. Risulta grave che si sia arrivati solo a fine legislatura all'approvazione di un provvedimento che dovrebbe spingere interventi già nel 2018, ma che invece vedrà solo a novembre di quest'anno aprire le aste e i registri previsti, ritardando quindi molto quegli investimenti necessari a far ripartire le installazioni nel nostro Paese.

La ricostruzione de L'Aquila a nove anni dal sisma: a che punto siamo

[Redazione]

Anche quest'anno, a ridosso dell'anniversario del sisma del 2009, l'attenzione dei media tornerà probabilmente a concentrarsi sul terremoto de L'Aquila e sulla successiva ricostruzione della città. A fronte di ciò, visto che la ricostruzione è un processo complesso, può essere utile fornire qualche breve nota su alcuni dei suoi elementi cruciali una sorta di piccolo vademecum, per nulla esaustivo, composto per parole chiave.

Finanziamenti La ricostruzione de L'Aquila e degli altri comuni colpiti dal sisma del 2009 che comprende non solo la ricostruzione fisica, che ha giocato la parte delleone, ma anche gli incentivi all'economia locale, gli sgravi fiscali, le azioni per rafforzare la vocazione di città della conoscenza (come la creazione del Gran Sasso Science Institute, una nuova università pubblica) ha mobilitato un'ingente quantità di fondi pubblici. Secondo un rapporto del Parlamento, sono stati finora stanziati 21 miliardi di euro (una cifra paragonabile a quella di una legge finanziaria). Per concludere il processo di ricostruzione, dovranno essere trovati nei prossimi anni altri 4 miliardi, portando il costo complessivo del processo a 25 miliardi. Ergo, bisogna riconoscere che lo sforzo pubblico in termini economici è stato notevole; naturalmente, se i soldi siano stati spesi bene è un'altra questione.

A proposito di finanziamenti pubblici, è interessante notare come una parte consistente dei fondi pubblici della ricostruzione fisica è stata incamerata da professionisti e aziende abruzzesi molte delle quali provenienti da L'Aquila stessa. Ciò ha probabilmente contribuito in maniera importante a sostenere l'economia dell'area, già in affanno prima del terremoto. A tal proposito, la conclusione della ricostruzione fisica determinerà probabilmente uno shock profondo nell'economia locale rispetto alla quale, però, non si intravedono ancora convincenti progetti di rilancio.

Tempistiche Il processo di ricostruzione è cominciato all'indomani dal terremoto. La "ricostruzione privata" (ossia, la ricostruzione delle abitazioni di proprietà privata, finanziata dallo Stato) è cominciata pochi mesi dopo il sisma; ha tuttavia raggiunto l'apice tra il 2012 e il 2015. Oggi, la maggior parte della ricostruzione privata è stata terminata. A fine del 2016, più dell'80% delle abitazioni della città non-storica (ossia la città del secondo novecento, dove abitava la maggior parte della popolazione) era stato ricostruito. Tale dato è probabile che oggi si aggiri attorno al 90%. Lo stesso non si può dire, invece, per il centro storico (vedivoce "Centro storico"). Secondo stime attendibili, la ricostruzione privata dovrebbe essere completata nel 2022. La "ricostruzione pubblica" (ossia quella di edifici e strutture pubbliche) ha proceduto invece un po' più lentamente. Ha cominciato a prendere abbrivio nel 2011 e verrà plausibilmente completata nel 2025. Per avere un'idea di come stia procedendo, si consideri che, a oggi, nel solo comune de L'Aquila, sono stati conclusi 284 interventi su edifici e infrastrutture pubbliche, mentre 207 sono in fase avanzata di realizzazione (di cui 122 in fase di collaudo) e 107 quelli a uno stadio iniziale (per esempio, in fase di progettazione).

New Towns "New town" è il termine giornalistico con il quale sono stati identificati i 19 insediamenti del progetto C.A.S.E. (comprendenti un totale di 4.500 alloggi), costruiti in pochi mesi per ospitare una quota rilevante della popolazione sfollata. Le "New town" sono state oggetto di numerose critiche, legate per esempio al loro elevato costo di realizzazione o alla frammentazione sociale che avrebbero generato. Indipendentemente da queste questioni che riguardano il passato, il punto vero è ora guardare al futuro e cercare di capire che cosa farne. Sono infatti state costruite per essere temporanee; dunque, a otto anni dalla loro costruzione, cominciano a mostrare i primi problemi e sempre più ne mostreranno con il passare del tempo. La loro eventuale conversione in strutture permanenti, al di là della propria desiderabilità (alquanto dubbia: per esempio, non è detto che ci sia una domanda di all'oggi di questo tipo), non sarebbe per questo né immediata né certamente economica. Per quanto temporanei, però, gli edifici delle "new town" sono, in termini di fattura, molto simili a edifici multipiano classici, "pesanti" e duraturi; inoltre sono ubicati su massicce piastre antisismiche in calcestruzzo. Ciò fa sì che anche la loro demolizione sia assolutamente problematica e decisamente costosa.

Centro storico Il centro storico de L'Aquila ha attirato l'attenzione pubblica più di ogni altra porzione del territorio colpito dal sisma. Tuttavia il centro storico non rappresenta tutta L'Aquila

(e nemmeno tutto il cratere del terremoto) e, di conseguenza, non rappresenta neppure una sineddoche della ricostruzione. Il centro storico de L'Aquila è una componente socialmente e simbolicamente centrale della città. Tuttavia è abbastanza "secondario" dal punto di vista meramente abitativo: prima del terremoto vi abitavano circa 10.000 persone (su 70.000 residenti), a cui vanno aggiunti circa 6.000 studenti fuori-sede. La ricostruzione del centro storico è ancora piuttosto indietro: alla fine del 2016 solo una parte minoritaria delle abitazioni danneggiate era stata ricostruita (circa il 15-20% secondo alcune stime). Ciò ha diverse ragioni. Tra queste vi è sicuramente la complessità delle operazioni di ricostruzione di edifici di grande pregio architettonico e il fatto che il centro storico era secondario nella geografia insediativa degli aquilani. Il problema, da questo punto di vista, è stato non mettere subito a fuoco il fatto che, indipendentemente dalla sua funzione abitativa, il centro storico era però centrale per la ripresa civile e sociale della città e che, per questo fatto, andava da subito promossa la sua rivitalizzazione (per esempio, incentivando le attività commerciali a ritornare in centro, cosa che si è cominciata a fare solo ultimamente). Crisi immobiliare La ricostruzione, una volta terminata, lascerà L'Aquila con un patrimonio immobiliare sovrabbondante. La città preesistente, già costituita da diverse seconde case e appartamenti per il mercato degli affitti agli studenti fuori sede è stata (o è in procinto di essere) ricostruita interamente. Tuttavia la popolazione, dopo il sisma, è calata: mancano dati ufficiali, ma le stime più pessimistiche parlano di un calo di circa il 10%; inoltre il numero degli studenti fuori sede che risiede in città (e nel centro storico in particolare) non ha ancora raggiunto i valori pre-terremoto (e non chiaro se e quanto li raggiungerà). Al patrimonio abitativo pre-esistente si aggiungono i 4.500 appartamenti del progetto C.A.S.E. Inoltre, nel 2009 il Comune ha emesso una delibera che autorizzava ogni cittadino proprietario di un terreno a prescindere dalla destinazione urbanistica di quest'ultimo a costruirvi un'abitazione temporanea, da demolire dopo trentasei mesi. Le case censite dal Comune, costruite a seguito di questa delibera, sono 1.100 ma si tratta di un dato probabilmente (largamente) approssimato per difetto. Praticamente nessuna di queste abitazioni è stata demolita (ciò, tra l'altro, determina il fatto che oggi queste abitazioni sia tecnicamente abusive). Tutto ciò lascia presagire una drammatica crisi immobiliare legata alla sovra-abbondanza dell'offerta, con un calo drastico dei prezzi che già si comincia a intravedere. Dispersione Si è spesso sostenuto, con riferimento soprattutto alle "new towns", che il processo di ricostruzione avrebbe frammentato e disperso la città de L'Aquila. Tale tesi è però, da un punto di vista prettamente urbanistico (non parlo invece di come la popolazione è stata distribuita negli alloggi temporanei), poco convincente. Già prima del terremoto, L'Aquila era una città dalla spazialità estremamente dispersa, fatta di molte frazioni interne ai confini comunali. Il territorio comunale è infatti estesissimo: 473 chilometri quadrati, quasi il triplo della superficie di Milano, ma con un ventesimo della popolazione di quest'ultima. La ricostruzione compresa la localizzazione delle "new town" ha confermato questa dispersione e frammentazione territoriale, ma non l'ha certamente creata. Ciò che invece si può imputare alla ricostruzione è che, in ossequio del mantra del "dove era, come era", non ha colto l'occasione per ricucire, almeno parzialmente, tale frammentazione, dando qualità a parti di città che ne erano e ancora ne sono decisamente prive. ALTRO: aquila Cittadini diritti Economia ricostruzione terremoto sisma terremoto Aquila

Blackout di quattro ore Un computer paralizza il traffico aereo europeo

[Redazione]

[1519289531-nato-aerei]Giornata di caos nei cieli d'Europa. Un guasto tecnico ieri ha messo inginocchio la rete continentale, mettendo a rischio circa 15mila collegamenti, su un totale di 30mila. L'allerta è scattata alle 12.26 - ora italiana - quando è saltato l'Enhanced Tactical Flow Management System, ovvero il complesso sistema di gestione dei piani di volo, che è stato ripristinato lentamente circa quattro ore dopo. Di fatto il black out ha cancellato i documenti di viaggio che normalmente dovrebbero essere spediti a Eurocontrol, l'organizzazione intergovernativa che gestisce il sistema di controllo del traffico aereo a livello europeo. I piani di volo sono dunque andati persi e così gli operatori sono stati costretti a depositarli una seconda volta e inserirli manualmente, operazione che ha messo a rischio la puntualità dei collegamenti. In tutta la giornata erano attesi 29.500 voli sulla rete europea, circa la metà di essi ha subito il rischio di essere ritardata a causa del guasto del sistema, ha fatto sapere l'organizzazione in una nota. La situazione è tornata alla normalità solo in tarda serata. L'organizzazione ha però tenuto a precisare che non c'è stato alcun problema relativo alla sicurezza, dal momento che il guasto ha coinvolto solo una specifica procedura. La stessa Eurocontrol ha fatto sapere che per arginare il problema è stata avviata una procedura di emergenza che ha permesso di ridurre la capacità della rete europea di circa il 50 per cento. Fra gli scali più a rischio c'è stato quello di Amsterdam, uno dei più trafficati del vecchio continente, le autorità hanno infatti avvertito i viaggiatori di controllare più volte l'orario del decollo. È andata decisamente meglio in Italia: Sea, la società che gestisce gli aeroporti milanesi di Linate e Malpensa, ha fatto sapere di non aver riscontrato alcun problema. Anche sugli scali di Roma, Fiumicino e Ciampino, la giornata è andata avanti senza interruzioni. Il piano di contingency attivato da Eurocontrol, a seguito del problema ai propri sistemi di gestione del traffico aereo, non ha comportato effetti sul traffico di Fiumicino, che resta sostanzialmente regolare, spiega Adr, la società che gestisce gli aeroporti della Capitale, sul suo sito. Che però ha comunque invitato gli utenti a contattare la propria compagnia aerea per avere maggiori informazioni. La giornata è stata comunque da bollino rosso. Subito dopo l'allerta è stata indetta - intorno alle 15.15 - una teleconferenza di emergenza con circa 70 aeroporti europei e tutti gli uffici sparsi per l'Europa coinvolti dal guasto. Nel frattempo è stato anche chiesto di ricorrere al cosiddetto Network Manager Atfc - Procedural Contingency Plan - il documento di emergenza previsto per la stagione estiva 2018, un volume di oltre 200 pagine. Siamo molto dispiaciuti per i disagi causati oggi ai passeggeri in tutta Europa. Ma la sicurezza rimane sempre la priorità numero uno, ha concluso Eurocontrol.

Africa, voragine cambierà il mondo: "Così nascerà un nuovo continente"

[Redazione]

[1522828113-schermata-2018-04-04-09]Screenshot video BBC Africa L'Africa prima o poi finirà col dividersi in due. Si formerà un nuovo oceano lì dove oggi c'è solo, si fa per dire, una immensa faglia che nei giorni scorsi ha aperto strade e distrutto case. Le piogge che a marzo si sono abbattute sul continente africano e il disboscamento, infatti, hanno sciolto le ceneri vulcaniche che di solito coprono la faglia lungo il Rift, portando alla luce delle vere e proprie voragini da 15 metri di profondità e 20 di larghezza. Le faglie dell'Africa come normale che sia, l'affiorare della faglia ha interrotto la strada che da Maihau porta a Narok. Il sistema del Rift (occidentale e orientale) si apre da Gibuti e arriva in Mozambico, tagliando la terra in Etiopia, Kenya e Tanzania. A provocare la frattura è il movimento contrario e opposto della placca somalica che si muove verso l'Oceano Indiano e di quella nubiana che invece si avvicina all'Occidente. Un movimento in atto da 25-30 milioni di anni e che tra 30 milioni di anni dovrebbe portare alla formazione di un nuovo continente. In mezzo si formerà un nuovo oceano e il mondo non sarà più lo stesso, così come accadde 180 milioni di anni fa con la separazione dell'Africa dall'America del Sud. "La valle ha una storia di attività tettoniche e vulcaniche", ha spiegato il geologo David Adede al giornale locale Daily Nation. "Mentre la spaccatura è rimasta tettonicamente inattiva nel recente passato, ci potrebbero essere movimenti profondi all'interno della crosta terrestre che portano a zone di debolezza che si estendono fino alla superficie". Il nuovo continente "Tra milioni di anni - dice al Resto del Carlino Carlo Doglioni, presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) - il continente potrebbe spaccarsi e nascerebbe un nuovo oceano. Il fenomeno non rappresenta una novità e, visti i tempi in gioco, neppure un' emergenza".

Associazioni e ambientalisti: Subito un piano anti smog

[Redazione]

Ecologisti, associazioni ambientaliste e onlus bussano la porta di Palazzo Lombardia. La questione che il nuovo governo regionale deve affrontare con la massima urgenza è l'emergenza sanitaria causata dallo smog. Attaccano i cittadini per l'aria e gli avvocati ambientalisti no profit di ClientEarth. Nel 2017 il numero di giorni in cui è stato superato il limite dei 50 microgrammi per metro cubo di concentrazione di Pm10, in molte aree circa tre volte il limite di legge, è cresciuto rispetto al 2016 - osservano -. Quanto al biossido di azoto (NO2) nel 2017 ben ventidue stazioni di monitoraggio hanno registrato la violazione della media annuale di 40 microgrammi per metro cubo, alcune addirittura del 50%. E, anche quanto a NO2, il 2017 è stato quasi ovunque peggiore del 2016. Il tutto con gravissime conseguenze sanitarie. Lo studio VIAS (Metodi per la Valutazione Integrata dell'Impatto Ambientale e Sanitario dell'inquinamento atmosferico) ha stimato che il solo particolato atmosferico è collegato a quasi 7.200 morti premature all'anno in provincia di Milano - spiegano - quasi 900 in provincia di Pavia, 357 in quella di Cremona, poco meno di 1400 in quella di Monza e Brianza, 700 in provincia di Brescia e 540 nella provincia di Bergamo. Le associazioni chiedono un nuovo piano integrato dell'aria strutturale e più stringente rispetto a quello precedente. È opportuno, al senso dell'intervento, iniziare a lavorarci ora, in vista del prossimo inverno. È il momento per la Lombardia di mettersi al lavoro per risolvere i problemi dell'inquinamento in modo strutturale, senza aspettare il ripetersi dell'ennesima emergenza smog. La nuova Giunta deve approvare nel più breve tempo possibile un Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'aria (PRIA) nuovo, ambizioso, con tempistiche e risorse certe, spiega Ugo Taddei, avvocato responsabile del progetto Clean air di ClientEarth. Il PRIA approvato nel 2013 - spiegano gli ambientalisti - si è rivelato insufficiente a contrastare il grave inquinamento atmosferico in Lombardia. Il 3 aprile 2017 la Giunta regionale ha dato il via alla procedura di aggiornamento, ma a un anno di distanza, però, poco è stato fatto. MBr

Usa, il navigatore suggerisce un'inversione a "U": famiglia inglese sterminata in vacanza nell'incidente

[Redazione]

Mai avrebbero potuto immaginare che, subito dopo aver visitato uno dei centri più tecnologici del mondo, il Kennedy Space Center di Cape Canaveral, in Florida, proprio l'alta tecnologia che tanto amavano li avrebbe uccisi: il navigatore satellitare della berlina Mitsubishi su cui viaggiavano quattro turisti britannici ha "ordinato" un'inversione a "U" in un incrocio ad alto rischio, provocando un incidente che è costato la vita a tutti gli occupanti della vettura. Adam Stephenson, 30 anni, sua moglie Maryanne, 29, e i suoi genitori, il 66enne Brian Stephenson e la 56enne Sheralyn T. Stephenson, tutti di Bristol, sono stati travolti e uccisi da un furgone Ford F-250, il cui autista, sotto choc e lievemente ferito, ha detto alla polizia di essersi trovato davanti all'improvviso la Mitsubishi e di non aver potuto far nulla per evitarla. Lunedì scorso, dopo aver assistito al lancio del razzo SpaceX, gli Stephenson avevano imboccato la via del rientro verso Davenport, dove alloggiavano, malgrado la Sisson Road, presso Titusville, erano incappati in una lunga coda dovuta a un incidente. A quel punto il navigatore satellitare, come ha rilevato la polizia, ha dato loro l'indicazione di invertire di 180 gradi la rotta dimarcia proprio nei pressi di un incrocio: Adam, poco pratico della zona, ha seguito fiducioso il consiglio del congegno, ma effettuando una manovra azzardata non è riuscito a evitare il violento impatto con il furgone che stava sopraggiungendo. Inutili i soccorsi sanitari: tutti e quattro sono morti sul colpo. Unico sopravvissuto della famiglia, il fratello di Adam, che aveva preferito restare in casa e non partecipare alla gita. Se fosse andato sarebbe morto anche lui? Oppure la sua presenza avrebbe potuto cambiare il corso degli eventi? Domande senza risposta che lui si porrà per il resto dei suoi giorni.

Torino, studentessa intrascinata sotto al treno: morta una quindicenne

[Redazione]

Lo zaino le si è impigliato al convoglio ed è stata trascinata sotto al treno. E' morta così, stamattina, una studentessa quindicenne, sotto gli occhi dei compagni di scuola. L'assurdo incidente mortale è avvenuto alla stazione di Torino Porta Susa. La giovane è rimasta incastrata per ore sotto al convoglio, al binario 4. I vigili del fuoco sono riusciti a estrarla viva, ma durante il trasporto in ospedale la studentessa è morta. Gli agenti della polizia ferroviaria sono ora al lavoro per stabilire come la ragazza sia finita sotto il treno, ma dalle prime informazioni sembra che il suo zaino si sia impigliato nel convoglio. Il binario 4 è stato chiuso. I viaggiatori del treno coinvolto hanno proseguito con altri convogli. Non risultano al momento particolari disagi alla circolazione ferroviaria.

Forte scossa di terremoto alle 20.41 nel Maceratese, paura tra la popolazione

[Redazione]

Ancora paura nel Maceratese per una forte scossa di terremoto che ha destato inserata grande allarme tra la popolazione. La terra ha tremato alle 20.41. L'Ingv ha registrato una magnitudo di 3.9 (a profondità di 10 chilometri), uguale in pratica a quella della scorsa notte. Molte chiamate allarmate ai vigili del fuoco. Epicentro a due chilometri da Muccia. La scossa è stata sentita distintamente ad Assisi, Foligno, Nocera Umbra e anche sulla costa Adriatica.

Muccia, una nuova scossa sismica nell'entroterra: la magnitudo ? di 3.9

[Redazione]

MUCCIA - Una nuova forte scossa di terremoto è stata registrata alle ore 20.41 con magnitudo 3.9 ed ipocentro a Muccia, vicino alla frazione di Castafiore, ad una profondità di dieci chilometri. Si tratta di una delle tantissime scosse registrate oggi dopo quella ancora più forte all'alba. Oltre cento le repliche nella giornata odierna tra Muccia e Pieve Torina. Torna la paura nei centri devastati dal sisma del 2016.

Terremoto, scossa 3.9 a Muccia alle 20.41 avvertita in Umbria fino a Perugia

[Redazione]

PERUGIA - E' stata sentita fino in centro storico a Perugia, la scossa di terremoto magnitudo 3.9 registrata dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia nella zona di Muccia alle 20.41 di mercoledì. Secondo quanto rilevato dagli esperti dell'Ingv, la scossa è stata rilevata a due chilometri sud ovest da Muccia (provincia di Macerata) e a una profondità di dieci chilometri. Come già accaduto per la scossa magnitudo 4.0 della notte tra martedì e mercoledì, anche quella delle 20.41 è stata distintamente avvertita dalla popolazione in molte zone dell'Umbria, e non solo in quelle più vicine al confine con le Marche. C'è anche chi l'ha distintamente avvertita ai piani alti dei palazzi in centro a Perugia.

Esondazione del Marta, tre milioni di danni: paghino i funzionari dell'ex Ardis

[Redazione]

Alluvione a Tarquinia Lido e Marina Velca, la Corte dei conti accusa i dirigenti dell'Ardis: paghino loro i danni. I fatti risalgono al maggio del 2004 e al novembre del 2005 quando alle intense precipitazioni meteorologiche sono seguite dannose inondazioni che hanno riempito di acqua e fango abitazioni, esercizi commerciali e garage. All'origine dell'alluvione lo straripamento del fiume Marta, del torrente Torrone e del fosso Scolo dei Giardini. Esondazioni che, come già stabilito dal Tar, si sarebbero potute evitare con una costante manutenzione che invece non è stata. Per questo nel febbraio del 2011 la Regione Lazio e l'agenzia regionale per la difesa del suolo (Ardis), ora soppressa, sono state condannate a risarcire la somma di 2.815.830 euro ai 139 residenti che avevano presentato ricorso per i danni subiti alle loro proprietà alluvionate. Un esborso di fondi pubblici per il quale la procura della Corte dei conti ha emesso ora un invito a dedurre, simile all'avviso di garanzia nel penale, nei confronti di Raniero De Filippis, al tempo direttore regionale infrastrutture, ambiente e politiche abitative; ed è Nando Pierluisi, direttore di Ardis dal 2001 al 2005. Per il magistrato contabile Ugo Montella sarebbero infatti loro due i soli responsabili dell'esborso di oltre 2,8 milioni di euro "per aver negligenza trascurato un pericolo poi effettivamente concretizzatosi e da cui è scaturita la responsabilità risarcitoria si legge nell'atto della procura contabile -. Tale somma costituisce danno erariale". La Corte dei conti sostiene infatti che se fosse avvenuta una corretta manutenzione dell'alveo del fiume questa "sarebbe stata in grado di contenere sensibilmente la portata di piena con effetti dannosi inesistenti o comunque notevolmente ridimensionati o attenuati". Perciò ora i due dirigenti regionali sono stati chiamati a pagare in nome non solo di chi ha subito danni per le alluvioni, ma anche per i contribuenti che hanno dovuto finanziare l'ingente somma risarcitoria per due fenomeni alluvionali che potevano essere evitati eseguendo una corretta manutenzione.

Mosca, incendio in un centro commerciale: evacuato l'edificio, diversi feriti

[Redazione]

Un incendio è scoppiato nel centro commerciale 'Persei dlia detei' di Mosca. Loriferiscono le agenzie russe. Secondo una fonte della protezione civile, citatada Ria Novosti, ci sarebbero feriti. È in corso l'evacuazione dell'edificio. La scorsa settimana oltre 60 persone sono morte in un altro incendio in uncentro commerciale a Kemerovo, in Siberia.

- Albenga, incidente tra un camion e tre auto: tre feriti sull'Autofiori

[Redazione]

Albenga - Tre feriti, due dei quali trasportati all'ospedale di Imperia e uno al Santa Corona di Pietra Ligure. In codice giallo. Sono il bilancio di un incidente stradale avvenuto ieri sera sull'Autofiori fra Albenga e Andora in direzione di Ventimiglia. Sono rimasti coinvolti un camion e tre auto per una dinamica che ora è al vaglio della polizia stradale di Imperia. I soccorsi hanno mobilitato 118 evigili del fuoco.

- Sanremo, si ribalta un'ambulanza. Ferita l'anziana paziente e due volontari

[Redazione]

Sanremo - È di tre feriti, tra cui la paziente, di 90 anni, il bilancio di un incidente avvenuto in serata all'imbocca di una via privata nei pressi di strada Senatore Ernesto Marsaglia, a Sanremo, dove un'ambulanza della Croce Rossa si è ribaltata sul fianco sinistro per motivi tuttora in fase di accertamento, ma sembra in seguito alla frenata del conducente sull'asfalto scivoloso per la pioggia. La novantenne, che era stata dimessa dall'ospedale di Sanremo e doveva essere accompagnata a casa, ha riportato un taglio sulla fronte, ma le sue condizioni sono al vaglio dei medici. Feriti anche i due volontari: un uomo che ha riportato un taglio abbastanza profondo ad una mano e una donna che avrebbe riportato lesioni al bacino e altre contusioni. Sul posto sono intervenuti il personale sanitario del 118 con i vigili del fuoco e la polizia municipale.

- Fiamme in uno scantinato a Genova, nessun ferito

[Redazione]

Genova - Un incendio è divampato nella notte, poco prima delle 4, in via Geirato a Genova. Il fumo fuoriusciva dai fondi del palazzo al civico 84. Sul posto sono subito intervenuti i vigili del fuoco. Le fiamme e il calore hanno danneggiato il solaio del terrazzo soprastante rendendolo inagibile. L'abitazione che si trova sopra ai fondi invece non è stata coinvolta e non si registrano feriti. Indagini sono in corso per risalire alle cause dell'incendio.

Matera, scontro frontale tra due auto: morti 4 ragazzi

[Redazione]

Ancora in corso i rilievi per capire la dinamica dell'accadutoBrescia, incidente mortale alla gara di auto Malegno BornoQuattro ragazzi sono morti durante la notte in uno scontro frontale tra dueauto avvenuto sulla strada statale Basentana, vicino a Pisticci, in provinciadi Matera. Sono ancora in corso i rilievi per chiarire la dinamicadell'accaduto. Sul posto i vigili del fuoco, personale del 118 e la poliziastradale.

Incubo del piromane dopo la notte di fuoco. Ora Casale ha paura

[Redazione]

Sotto esame le riprese della videosorveglianza per incendio di automobili emoto in mezza città [6d5c905a-3] Danni: un Qashqai distrutto dalle fiamme in corso Manacorda e due autoincendiate nella notte fra lunedì e martedì in via Paleologi. Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 05/04/2018 roberto saracco casale Prosegue la caccia al piromane (o ai piromani) protagonista della notte di fuoco. I carabinieri del Nor della compagnia di Casale, da poche settimane guidati dal tenente Salvatore Puglisi, stanno passando al setaccio tutte le riprese delle videocamere del centro storico alla ricerca di immagini utili alle indagini. Oltre un'ora di riprese per ricostruire il raid di fiamme e fuoco partito poco prima delle 1,30 da piazza San Francesco e che ha devastato parte del centro storico per poi chiudersi al Ronzone. Il quarto raid in 14 mesi. E ora la città vive in un incubo, con il terrore di altri roghi. Paura a Casale Monferrato, nella notte bruciate auto e danneggiate vetrine alessandria roberto saracco [LaStampaS] Copyright Stiamo lavorando a 360 gradi in stretto contatto con la Procura di Vercelli dicono, mantenendo uno stretto riserbo, gli investigatori. La prima ipotesi è che si tratti del gesto di uno squilibrato. La speranza della città è quella che si possa risalire al più presto agli autori di questi raid devastanti. L'amministrazione comunale ha lanciato un appello a chi può aver visto qualche particolare e movimento sospetto perché sia aiutato alle indagini. Intanto, un primo provvedimento è stato quello del potenziamento delle pattuglie notturne. E la scorsa notte è trascorsa senza emergenze. Raid dei piromani nella notte a Casale Roberto Saracco [LaStampaS] Copyright è chi però emergenza ha dovuta fronteggiare da subito: Mio figlio dovevarecarsi a lavorare a Torino, ma siamo rimasti senza auto commenta un genitore che ha avuto la vettura incendiata in piazza San Francesco. Una situazione pesante per chi si trova con auto distrutta senza avere assicurazione sull'incendio, ma il problema è grave anche per chi è assicurato - commentano in città - e poi assicurazione copre solo il valore attuale dell'auto, che magari era datata ma perfettamente funzionante, così una famiglia che deve fronteggiare già mille spese si trova costretta a ricorrere a un finanziamento per ricomprarsi auto distrutta da un piromane. Io non ero assicurato, come si fa a pensare che possano dar fuoco a una moto? dice sconsolato il proprietario della Kawasaki incendiata in via dei Mulini, al Ronzone, con danni per fortuna in parte limitati grazie al pronto intervento della pattuglia del nucleo radiomobile che ha domato le fiamme. In via Paleologi, da una delle auto distrutte dal rogo è fuori uscito gasolio e olio e nonostante intervento dei cantonieri con la sabbia sul marciapiede, anche per la pioggia, si è formata una patina scivolosa.

Incidente stradale nel Materano: morti 4 trentenni

[Redazione]

La tragedia sulla strada statale Basentana, nei pressi di Pisticci[ababb834-3]LAPRESSELeggi anche[a] [a]Pubblicato il 04/04/2018Ultima modifica il 04/04/2018 alle ore 09:43È di quattro morti il bilancio di incidente stradale avvenuto la notte scorsa,poco dopouna, sulla strada statale Basentana, nei pressi di Pisticci(Matera). Nell'incidente, secondo quanto si è appreso, sono rimaste coinvolte due automobili che si sono scontrate frontalmente, per cause in corso di accertamento. Su un'auto viaggiavano tre persone, sull'altra una sola persona.Sul posto sono intervenuti gli operatori sanitari del 118, i vigili del fuoco e la Polizia stradale. La strada è rimasta chiusa per diverse ore. Nell'impatto frontale tra le due auto sono morte tre persone di Ferrandina, il conducente di una delle auto e una donna entrambi di 28 anni e un passeggero di 33, la quarta vittima, che era alla guida dell'altra vettura, è un 28enne di Tricarico. Sono in corso rilievi per ricostruire la dinamica dell'incidente avvenuto nella notte sulla Basentana nei pressi di Pisticci.

Chi gestir? le reti idriche in provincia? Verso un patto per far slittare la gara

[Redazione]

Amag e Gestione Acqua hanno in programma ingenti investimenti, ma chiedono tempo. Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 04/04/2018 PIERO BOTTINO ALESSANDRIA Un matrimonio no, al massimo un fidanzamento. Non si farà la prevista fusione tra Amag di Alessandria-Acqui e Gestione Acqua di Novi-Tortona-Ovada in vista della gara 2019 sulla gestione delle reti idriche dell'Ato6 (capoluogo e sudprovincia). Ciò non vuol dire che si trovi un modo per unire le forze. Non vogliamo cancellare le identità di aziende con connotazioni diverse - dice Mauro Ascenzi presidente di Gestione Acqua -, ma trovare uno strumento operativo per unificare i servizi. Siamo già di fatto un solo gestore virtuale - aggiunge Mauro Bressan, ad di Amag -, abbiamo le stesse tariffe e collaboriamo. Quindi qual è il problema? Convincere autorità regionale - Ato6 lo è già abbastanza - che la gara sulle concessioni può slittare a fronte di un piano di investimenti comune che metta al sicuro la provincia da emergenze tipo quella della scorsa estate. Coinvolgendo il terzo gestore, Comuni Riuniti Bm, che apartire da Belforte copre 14 paesi, dall'Ovadese al Tortonese. obiettivo è interconnessione delle varie reti in una sola che possa compensare eventuali carenze. Ma ci vogliono tanti soldi, una stima parla di almeno 80 milioni. La quota di contributi stanziati dal governo per emergenza 2017 è una goccia nel mare: sono 9,6 milioni per tutto il Piemonte, la Provincia ne rivendica un 70/80%, andrà la prossima settimana a discuterne a Torino. Non resta dunque che rivolgersi ai finanziatori classici: banche e finanziarie pubbliche e private. Amag, ad esempio, sta trattando per avere 9 milioni dagli istituti di credito e altri 7 da Finpiemonte. Le banche però finanziano in base all'orizzonte dell'affidamento della concessione spiega il vicesindaco Davide Buzzi Langhi, che rappresenta Alessandria nell'Ato. Cioè per avere i soldi bisogna dimostrare che si ha tutto il tempo per restituirli. Di qui la richiesta di proroga. Idee e progetti ci sono. Quello che è da fare in fretta, nel giro di qualche settimana - sottolinea Ascenzi - è appunto il piano investimenti articolato su un periodo lungo, una ventina anni. Noi abbiamo migliorato la nostra affidabilità, il rating di Amag è passato da B- aggiunge Bressan -, ma anche in cinque anni sarebbe impossibile arrivare a una restituzione del debito. Dunque ultima cosa da fare in questo momento sarebbe la gara ambito.

Incendio doloso in un pub di Catanzaro Lido: due morti, forse sono gli autori del rogo

[Redazione]

[dafc721a-3]Leggi anche[a] [a]Pubblicato il 05/04/2018Ultima modifica il 05/04/2018 alle ore 08:09Due persone sono morte in un incendio di natura dolosa sviluppatosi la scorsa notte in un pub, il Tonninas, di Catanzaro Lido, il quartiere marino decapoluogo calabrese. Sul posto questa notte sono intervenute squadre dei vigili del fuoco del comando provinciale di Catanzaro allertate da una pattuglia dei baschi verdi della Guardia di Finanza che, durante un turno di controllo del territorio, aveva notato del fumo fuoriuscire dal locale. Sul luogo dell'incendio è arrivata anche la squadra del distaccamento di Sellia Marina e nell'immediato due squadre della sede Centrale con supporto di autobotte ed autoscala con il funzionario di guardia a coordinare le operazioni. Diverse ore di intervento e venticinque unità operative per domare l'incendio. Nel sopralluogo effettuato al termine delle operazioni di spegnimento, si sono poi trovati, all'interno del locale, i corpi privi di vita di due giovani. Dai primi rilievi effettuati si ipotizza l'utilizzo di liquidi acceleranti edunque la natura dolosa del rogo, ma ulteriori accertamenti sono in atto. Sul posto guardia di finanza, polizia scientifica, magistrato e medico legale. Sembra non esclusa l'ipotesi che le due vittime del rogo possano essere le stesse che stavano appiccando l'incendio al locale, forse per motivi legati al racket delle estorsioni.

Frana della valle Vigezzo, aperta un'indagine per omicidio colposo

[Redazione]

La strada non è stata sequestrata, permettendo quindi immediato sequestro. Leggi anche Abbiamo visto auto davanti fare retromarcia, poi dalla montagna è venuto giù tutto. Abbiamo visto auto davanti fare retromarcia, poi dalla montagna è venuto giù tutto. Cinzia Attina? Frana in valle Vigezzo: la montagna chiede risposte. Frana in valle Vigezzo: la montagna chiede risposte. IVAN FOSSATI? Tornata alla normalità la circolazione sulla Vigezzina: riattivati i collegamenti internazionali. Tornata alla normalità la circolazione sulla Vigezzina: riattivati i collegamenti internazionali. Cinzia Attina? Frana sulla Statale della Val Vigezzo con due morti: previsti tempi lunghi per la riapertura. Frana sulla Statale della Val Vigezzo con due morti: previsti tempi lunghi per la riapertura. Cinzia Attina, LUCA BILARDO e IVAN FOSSATI? [a] [a] Pubblicato il 04/04/2018. Ultima modifica il 04/04/2018 alle ore 11:57. CRISTINA PASTORE. Non si è fatta autopsia sui corpi delle due vittime della maledetta frana: non avrebbe aggiunto elementi al fascicolo per omicidio colposo aperto sul tavolo del sostituto procuratore Sveva De Liguoro, che già ieri aveva disposto la messa a disposizione delle salme alla famiglia. La causa di morte è evidente: quegli oltre 500 metri cubi di roccia precipitati dall'alto del versante montano nell'istante in cui il Suv con a bordo Marco Brignoli (55 anni) e Elena Maria Scolari (53), diretto al santuario di Re, stava passando sulla statale a Olgia. LEGGI ANCHE - La montagna ora chiede risposte. Un crollo dalle conseguenze tali sui loro corpi che anche dopo averli estratti i cani molecolari della guardia di finanza continuavano a richiamare l'attenzione dei conduttori, forse per le tante tracce di sangue. La presenza di una terza persona è stata del tutto esclusa nelle ore successive, quando i carabinieri di Santa Maria Maggiore - nel ruolo di polizia giudiziaria, anche confrontandosi con le autorità svizzere - hanno verificato che nessuno si era rivolto alle forze dell'ordine per denunciare la scomparsa di familiari o amici. LEGGI ANCHE - Riaperta la circolazione sulla linea ferroviaria della Vigezzina. Chiarire le responsabilità. Si è fermato così a due morti il bilancio di un pomeriggio di festa in cui si è consumata quella che tanti hanno definito una tragedia annunciata. E qui sta il punto di un'indagine che andrà a valutare le posizioni di responsabilità di titolari di uffici ed enti nelle cui competenze sarebbe dovuta rientrare un'azione preventiva, di salvaguardia della vita delle persone in transito su quel tratto di strada, dove già nel 1993 un grosso masso venuto giù dalla montagna si portò via tre ossolani al rientro dal lavoro in Svizzera. LEGGI ANCHE - Abbiamo fatto retromarcia, poi è venuto giù tutto. I rischi da evitare, da tempo, erano pubblicamente dichiarati da più voci: quello che si temeva è successo, concretizzandosi in un evento franoso che la rete posata anni fa non ha potuto contenere. La rete è finita sotto le macerie e verrà recuperata quando a parere dei tecnici ci saranno le condizioni per operare in sicurezza al di sotto della parete crollata. La Procura non ha ritenuto necessario mettere sotto sequestro il luogo dell'incidente, anche per evitare di rallentare gli interventi urgenti di bonifica e consolidamento del versante, indispensabili per ripristinare al più presto la viabilità della strada utilizzata quotidianamente da tanti frontalieri. La montagna franata sulla statale della valle Vigezzo vista dal drone [LaStampa]. Copyright Due fatti analoghi. Il pubblico ministero De Liguoro in un anno è la seconda volta che deve intervenire in circostanze del tutto analoghe. Ancora non ha chiuso il fascicolo aperto il 18 marzo 2017, quando tra Cannobio e Cannero Riviera una frana uccise sulla statale 34 il motociclista Roberto Rigamonti, e adesso deve occuparsi di una vicenda tristemente analoga. Sempre un cittadino svizzero la vittima, sempre instabilità di versanti destabilizzati da infiltrazioni di acqua - nel periodo del disgelo - alla probabile origine della disgrazia. LEGGI ANCHE - La tragedia del pomeriggio di Pasqua sulla strada della

Vigezzo A Cannobio era terreno di privati il punto in cui si sono staccati i massikiller, a Re - da prime verifiche - risulterebbe demaniale. La filiera dieventuali responsabilità si presenta in ogni caso molto stratificata e si perdenel tempo: alla Procura il compito di trovare tracce in documenti che nonsempre e non tutti gli enti interpellati - così è successo per la frana di unanno fa a Cannobio - sono pronti a fornire.

Tornata alla normalità? la circolazione sulla Vigezzina: riattivati i collegamenti internazionali

[Redazione]

Conclusi i lavori di messa in sicurezza dell'area dove a Pasqua è stata la frana [97af7096-3] Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 04/04/2018 Ultima modifica il 04/04/2018 alle ore 11:34 cinzia attinà RE È tornata alla normalità la circolazione dei treni della Ferrovia Vigezzina sulla tratta internazionale tra Domodossola e Locarno. Dopo la frana di Pasqua all'altezza della frazione Olgia di Re, la linea era stata interrotta per la caduta di massi sulle rotaie. Fino a stamattina, mercoledì 4 - hanno circolato bus sostitutivi per raggiungere Locarno, i treni fermavano invece fino alla stazione di Re. Ieri i lavori per ripristinare la linea sono durati tutta la giornata

Casalesi sconvolti dalla scia di fuoco provocata dai piromani: contati danni per decine di migliaia di euro

[Redazione]

Spaventati e in molti adesso non vogliono più lasciare auto in strada e sono a caccia di un garage. Si è intanto deciso un rafforzamento del pattugliamento nelle ore notturne. Auto distrutta in piazza San Francesco. Leggi anche Notte di fuoco a Casale Monferrato: in un'ora bruciate molte auto e danneggiate vetrine. Notte di fuoco a Casale Monferrato: in un'ora bruciate molte auto e danneggiate vetrine. ROBERTO SARACCO [a] Pubblicato il 04/04/2018. Ultima modifica il 04/04/2018 alle ore 14:51. roberto saracco casale monferrato Adesso non siamo più sicuri di tenere le auto parcheggiate in strada, dobbiamo cercare un garage e fare uno sforzo economico in più era il commento preoccupato di tanti casalesi ieri, dopo la notte di fuoco nel centro storico con una dozzina di auto e una moto devastate da un piromane (o più uno). Una notte folle con sessanta minuti di distruzione. Una sorta di corsa senza freni con una scia di fiamme e fuoco alle spalle. Prima in piazza San Francesco, poi ad un centinaio di metri di distanza in via Paleologi, un ritorno verso via Savio e corso Manacorda per poi concludere la scia di fuoco al Ronzone, prima su una moto e su un'auto e infine nel dehors del Circolo Lavoratori Ronzonesi. Per sessanta minuti la città invasa da un odore acre di fumo, nelle zone prese di mira i cittadini si sono svegliati per i botte delle gomme che esplodevano e dei vetri che andavano in frantumi. A rincorrere la mano del piromane un esercito di soccorritori. LEGGI ANCHE - Notte di fuoco a Casale Monferrato: in un'ora bruciate molte auto e danneggiate vetrine. I vigili del fuoco del distaccamento di Casale, i colleghi di Alessandria e Tortona, i carabinieri del Nucleo radiomobile, la pattuglia della Guardia di Finanza. Un rogo dopo l'altro, quasi senza sosta. Spegnerle le fiamme, cercate di ridurre il pericolo e, al Ronzone, anche la prontezza dei carabinieri a spegnere quasi sul nascere le fiamme su una moto e su un'auto. Chi appiccava il fuoco aveva il vantaggio della sorpresa. Il tempo di posizionare un innesco sulle ruote anteriori dei mezzi e poi dileguarsi nel buio. Il raid ha lasciato alle spalle danni per decine e decine di migliaia di euro. I veicoli, il dehors, ma anche le vetrine della Banca del Piemonte in piazza San Francesco, il portone e il citofono in via Evasio Leoni e le facciate di alcuni palazzi del centro. In via Paleologi è stato necessario anche un secondo intervento dei pompieri per la presenza di gasolio in strada, poi tamponato con sabbia dai cantonieri comunali. Le auto incendiate e le case danneggiate non sono solo segno di inciviltà, ma sono un'ingiustizia nei confronti dei cittadini scrive sui social un casalese. Penso alla gravità del gesto, alle conseguenze che potevano avere, alle proprietà distrutte. Un'auto non è solo una cosa. È un mezzo che serve per andare al lavoro, è la fatica di molti risparmi, è spesso un finanziamento con tanti sacrifici dietro. GUARDA ANCHE - Rai di piromani nella notte a Casale. GUARDA ANCHE - Paura a Casale Monferrato, nella notte bruciate auto e danneggiate vetrine. È chi ha avuto tanta paura: Ho sentito il frastuono e visto le fiamme, sono uscita per spostare la mia auto parcheggiata a fianco di quella che andava a fuoco, ho però temuto per la mia incolumità dice, mentre albeggia, un abitante di piazza San Francesco. Siamo rientrando dal ponte pasquale, in un certo senso ci è andata bene, ma quella è l'auto del nostro vicino, con sei mesi di vita commenta una giovane coppia in via Savio. La moto avevo presa da pochissimi mesi, e non era coperta da assicurazione dice sconsolato il proprietario della Kawasaki data alle fiamme al Ronzone; unica nota positiva è che l'auto era parcheggiata da un'altra parte, altrimenti rischiavo di restare completamente a piedi in una sola notte. I carabinieri indagano a tutto campo. Stanno esaminando con attenzione le immagini delle videocamere di sorveglianza del centro storico. Occorre istituire nuovamente un assessore alla Sicurezza, installare nuove telecamere, rafforzare l'organico della Polizia Locale e aumentare i turni serali sollecita Federico Riboldi, esponente dell'opposizione comunale di centro-destra. Ieri pomeriggio in Commissariato si è svolto un vertice indetto subito dall'amministrazione comunale con tutte le forze dell'ordine. Si è deciso un rafforzamento del pattugliamento nelle ore notturne. Facciamo appello ai cittadini affinché non

esitino a segnalare alle forze dell'ordine qualsiasi anomalia o soggetto sospetto spiegano il sindaco Titti Palazzetti e il vice Angelo Di Cosmo. Oltre al numero di emergenza 112 si possono contattare le centrali cittadine di polizia (0142 444511), carabinieri (0142 462100) e Finanza (0142 453002).

Terremoto magnitudo 4: paura nella notte nel maceratese |

[Redazione]

3647203_0825_terremotomaceUna scossa di terremoto è stata avvertita nettamente dalla popolazione alle 4.19 nella zona tra Muccia e Pieve Torina (Macerata). Secondo il sito dell Ingv, la scossa aveva una magnitudo 4 con epicentro a due km da Muccia, a 9 km di profondità ed è stata seguita da altri movimenti tellurici di magnitudo 2 o di poco superiore. Varie le telefonate ai vigili del fuoco e alla sala operativa della Protezione civile regionale, ma non si segnalano danni.

TERREMOTO: NUOVA SCOSSA A MUCCIA, MAGNITUDO 3.9 |

[Redazione]

Nuova scossa di terremoto con epicentro a 2 km da Muccia (Macerata), dopo quella di magnitudo 4 avvertita stamane alle 4:19, con lo stesso epicentro. Il movimento tellurico, registrato alle 20:41, è di 3.9. Dopo è stata un'altra scossa di magnitudo 2.0. Le scosse sono state avvertite dalla popolazione. Varie telefonate ai vigili del fuoco e alla protezione civile, ma non ci sono segnalazioni di danni.

Emergenza per salvare le mura - Video - TGR

[Redazione]

Emergenza per salvare le mura: il crollo di una parte delle mura medievali di San Gimignano. Oggi il sopralluogo del governatore Rossi: "la regione dichiarerà lo stato di emergenza per integrare con altri finanziamenti i 200 mila euro promessi dalle soprintendenze per i lavori di ripristino". Ma sia la regione che il comune sollecitano un piano nazionale di interventi per evitare il ripetersi di un incidente che avrebbe potuto avere conseguenze ben più gravi. Valter Rizzo

Catanzaro, incendio doloso in un pub: 2 morti

[Redazione]

Calabria Due morti: è questo il bilancio di un incendio che si è verificato nella notte in un pub di Catanzaro. L'origine del rogo è quasi certamente doloso. Condividi 05 aprile 2018 Due morti per un incendio quasi certamente doloso appiccato in un pub di Catanzaro lido. Sul posto questa notte sono intervenute squadre dei vigili del fuoco del comando provinciale di Catanzaro allertate da una pattuglia dei baschi verdi della Guardia di Finanza che, durante un turno di controllo del territorio, aveva notato del fumo fuoriuscire dal locale. Sul posto è arrivata in prima battuta la squadra del distaccamento di Sellia Marina e nell'immediato due squadre della sede Centrale con supporto di autobotte ed autoscala con il funzionario di guardia a coordinare le operazioni. Diverse ore di intervento e venticinque unità operative per domare l'incendio. Nel sopralluogo effettuato al termine delle operazioni di spegnimento, si sono poi trovati, all'interno del locale, i corpi privi di vita di due giovani. Dai primi rilievi effettuati con strumenti in dotazione al nucleo NBCR si ipotizza l'utilizzo di liquidi acceleranti e dunque la natura dolosa del rogo, ma ulteriori accertamenti sono in atto. Sul posto guardia di finanza, polizia scientifica, magistrato e medico legale.

Scossa di terremoto di magnitudo 3.9 nel Maceratese

[Redazione]

Epicentro a 2 km da Muccia[310x0_1522]Condividi04 aprile 2018Paura nel Maceratese per una forte scossa di terremoto. Il sisma, registrato alle 20.41, ha avuto una magnitudo di 3.9, con epicentro 2 km asudovest di Muccia e ipocentro a 10 km di profondità. Lo rende noto l'Istitutonazionale di geofisica e vulcanologia. Decine le chiamate ai Vigili del fuoco. La scossa è stata avvertitadistintamente a Foligno, Assisi, Nocera Umbra e lungo la costa adriatica. #terremoto ML 3.9 ore 20:41 IT del 04-04-2018 a 2 km SW Muccia (MC) Prof= 10Km <https://t.co/5LXP9OKexg> INGVterremoti (@INGVterremoti) 4 aprile 2018

Catanzaro, incendio doloso a pub: 2 morti

[Redazione]

Condividi05 aprile 2018.00 Due morti, forse gli stessi attentatori, per un incendio quasi certamente doloso appiccato in un pub di Catanzaro lido. Sul posto sono intervenute squadre dei vigili del fuoco di Catanzaro. Ci sono volute diverse ore di intervento e venticinque unità operative per domare l'incendio. Nel sopralluogo effettuato al termine delle operazioni di spegnimento, si sono potuti trovare, all'interno del locale, i corpi privi di vita di due uomini. Dai primilievi si ipotizza l'utilizzo di liquidi. Quasi certa la natura per finalità estortive.

CATANZARO,INCENDIO DOLOSO A PUB:DUE MORTI

[Redazione]

Due morti, forse gli stessi attentatori, per un incendio quasi certamente doloso appiccato in un pub di Catanzaro lido. Sul posto sono intervenute squadre dei vigili del fuoco di Catanzaro. Ci sono volute diverse ore di intervento e venticinque unità operative per domare l'incendio. Nel sopralluogo effettuato al termine delle operazioni di spegnimento, si sono poi trovati, all'interno del locale, i corpi privi di vita di due uomini. Dai primi rilievi si ipotizza l'utilizzo di liquidi. Quasi certa la natura per finalità estortive

Comune di Napoli, De Magistris ci ripensa: l'ippodromo di Agnano in vendita per risanare i debiti | AgiproNews

[Redazione]

ROMA - Il sindaco De Magistris lo aveva assicurato solo cinque giorni fa: Non venderemo l'ippodromo di Agnano. La situazione è molto seria, ma noi non cediamo i gioielli della nostra città. Una dichiarazione contraddetta dai fatti, a distanza di quarantotto ore: la Giunta Comunale di Napoli ha approvato, nella tarda serata di sabato, lo schema di bilancio previsionale 2018-20, che garantisce il mantenimento degli stessi stanziamenti per i servizi previsti per il 2017, senza alcuna riduzione, anche grazie alla vendita di alcuni beni del patrimonio comunale. Tra questi, proprio l'ippodromo di Agnano. L'incomprensibile sanzione inflitta al Comune di Napoli a causa dell'ingiusto debito relativo alla ricostruzione post terremoto, pari a 85 milioni di euro, non potrà che essere fronteggiata con la vendita straordinaria di beni dei quali mai avremmo voluto privarci, si legge in una nota. RED/Agipro

Stato di emergenza in Indonesia dopo incidente col petrolio

[Redazione]

[indonesia_]ROMA Il governo indonesiano ha dichiarato lo stato di emergenza a Balikpapan, una città portuale dell'isola del Borneo dove dal 31 marzo una fuoriuscita di petrolio ha causato danni ambientali e portato alla morte di quattro persone. MAREA NERA ESTESA PER 18 KM Secondo fonti di stampa locali, la marea nera ha raggiunto un'area di circa 18 chilometri quadrati, contaminando il mare e poi inquinando l'aria, dopo aver preso fuoco, con una spessa coltre di fumo nero. COINVOLTA RAFFINERIA STATALE DI GIACARTA La fuoriuscita sarebbe stata causata da una nave che trasportava carbone dall'Indonesia alla Malesia, ma è probabile che sia coinvolta anche una raffineria di Pertamina, azienda statale di Giacarta. Quest'ultima, dopo aver negato in un primo tempo di essere coinvolta nell'incidente, avrebbe ammesso oggi, secondo il portale di informazione per ambiente Mongabay, la responsabilità della fuoriuscita, dovuta a condutture rotte o lesionate. AVVIATA INCHIESTA Attraverso il ministero dell'Ambiente, il governo di Jakarta ha avviato un'inchiesta per accertare le cause e l'entità del disastro. C'È UNA QUINTA VITTIMA Insieme ai quattro pescatori uccisi dalla combustione della macchia di petrolio, è scomparsa una quinta persona, mentre un esemplare della specie protetta dei dugonghi è stato trovato morto su una spiaggia. A BALIKAPAN SINTOMI PER 1.200 PERSONE La città di Balikpapan, che conta circa 700 mila abitanti, sta lottando contro la nebbia tossica: Siamo in stato di emergenza a causa dell'impatto della marea nera ha detto lunedì Mn Fadli, un alto responsabile delle istituzioni cittadine: Circa 1.200 persone che vivono nell'area di Penajam Paser hanno riportato sintomi come nausea, vomito e problemi respiratori dopo l'incendio causato dalla combustione della macchia nera, sabato, e la città ha distribuito maschere anti-gas per aiutare i residenti ad affrontare i fumi. 4 aprile 2018 Giulia Filpi Giulia Filpi 2018-04-04T15:54:10+00:00 2018-04-04T15:54:10+00:00 [http] info-disclaimer Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

Mutamenti del clima spingono i vigneti in alto e al Nord; Soldini: "E' emergenza, ora basta plastica in mare"; A Napoli torna Energymed, tutto sulle rinnovabili - DIRE.it

[Redazione]

[tg_ambient]MUTAMENTI CLIMA SPINGONO VIGNETI IN ALTO E A NORDI cambiamenti climatici minacciano una delle produzioni chiave del Made in Italy: il vino. Entro la fine del secolo la sua geografia sarà inevitabilmente mutata: meno superfici coltivate a vite e un'espansione dei vitigni in regioni fasce altimetriche oggi marginali o inadatte. A livello mondiale si stima un aumento delle quote altimetriche di circa 800 metri e uno spostamento di 650 chilometri di latitudine verso nord, ad esempio in direzione dell'Europa centro-settentrionale. In molte regioni montuose è già la corsa verso l'alto dei vigneti e a livello di temperature a fine secolo Torino rischia di raggiungere in estate i 54 gradi di Karachi, con il clima delle Langhe simile a quello del Pakistan. Lancia l'allarme Luca Mercalli, presidente della Società meteorologica italiana. Se non si agirà subito, spiega durante un convegno dell'Alleanza delle Cooperative Italiane, a fine secolo sarà possibile un Pianeta 5 gradi più caldo e ciò sarebbe catastrofico, perché 5 gradi a livello globale in Pianura padana e nelle città del nord Italia significano 8 gradi in più. Per il vigneto significa passare da condizioni europee a condizioni africane, avverte Mercalli. Cosa fare? Oltre a impegnarsi nella riduzione dei gas serra si dovranno selezionare viti più adatte alle nuove condizioni di elevato calore e siccità.

SOLDINI: E EMERGENZA, ORA BASTA PLASTICA IN MARE Negli ultimi dieci anni si è prodotta nel mondo più plastica che negli ultimi cento, al punto che in mare ormai la situazione è al tracollo. Qualcosa si è mosso, ma bisogna fare molto di più, e la soluzione non può che partire dai consumatori: basta plastica. Il velista Giovanni Soldini lancia l'appello dall'università Bicocca di Milano. Ci sono delle isole di plastica con oggetti che vengono radunati dalle correnti, e salta subito all'occhio a chi naviga in mare aperto come me che è un'emergenza in atto, denuncia Soldini. Con il trimarano Maserati, con il quale ha battuto il record per la Rotta del Tè da Hong Kong a Londra, abbiamo rotto il timone tre volte in sei mesi per collisioni inattese, racconta, i mari asiatici sono in condizioni tali che la navigazione è ormai diventata pericolosa. Cosa fare? Dovremmo cercare di diventare sempre più consapevoli e consumare con intelligenza, avverte il velista, ad esempio scegliendo prodotti nel cui imballaggio vi sia meno plastica o che usino bioplastiche.

ITALIA IN CAMPO PERCHÉ UNESCO TUTELI TRANSMANZANA La Transumanza sia tutelata quale patrimonio culturale immateriale dell'umanità: a presentare la candidatura all'Unesco l'Italia, capofila, insieme a Grecia e Austria. La pratica tradizionale della Transumanza rappresenta la migrazione stagionale delle greggi, delle mandrie e dei pastori, insieme ai loro cani e ai loro cavalli, si spostano in differenti zone climatiche percorrendo le vie semi-naturali dei tratturi. Il viaggio dura giorni e si effettuano soste in luoghi prestabiliti, le stazioni di posta. Si tratta di un elemento culturale dal forte contenuto identitario ed è ancora oggi praticata nel Centro e Sud Italia, ma i pastori transumanti sono in attività anche nell'area alpina, in particolare in Lombardia e in Alto Adige. Avviato il processo di valutazione internazionale, la decisione del Comitato di governo dell'Unesco è attesa per il novembre 2019.

FIUME CONGO, ARRIVA ACCORDO SU TORBIERE TROPICALI I governi di Brazzaville e Kinshasa hanno firmato un accordo storico per tutelare le torbiere tropicali della Cuvette Centrale, nel bacino del fiume Congo, le più grandi del mondo nel loro genere con una superficie pari a quella del Regno Unito. La dichiarazione di Brazzaville, così si chiama l'accordo, incoraggia una migliore gestione delle torbiere che conservano, stoccata all'interno, una quantità di carbonio che equivale a tre anni di emissioni dei gas serra da fonti fossili a livello globale. Se le torbiere si degradassero nelle zone umide della Cuvette Centrale si asciugassero, questa enorme quantità di carbonio verrebbe rilasciata nell'atmosfera aggravando la già drammatica situazione climatica del Pianeta. Le torbiere si sono sviluppate in più di 10 mila anni ma possono essere distrutte nello spazio di qualche giorno se l'utilizzo del suolo non è conforme alla loro natura, avvertono dalle Nazioni Unite. A dare supporto alle misure di tutela l'Indonesia, il Paese più avanzato nella tutela delle torbiere tropicali.

A NAPOLI TORNA ENERGYMED, TUTTO SULLE RINNOVABILI Diecimila metri quadrati per scoprire le nuove

frontiere delle energie rinnovabili. A Napoli torna EnergyMed, undicesima edizione della mostra convegno sulle fonti rinnovabili e efficienza energetica, dal 5 al 7 aprile alla MostraOltremare. È una grande occasione per conoscere le novità che possono far risparmiare tanto alle famiglie quanto alle imprese, penso alle nuove caldaie, agli innovativi pannelli solari che possono essere usati sia nelle aziende che negli appartamenti, spiega Michele Macaluso, direttore di Anesa e organizzatore di EnergyMed, ospiteremo 20 workshop con i maggiori esperti nazionali ed europei della materia così da informare portatori di interesse e semplici curiosi sulle novità più interessanti che riguardano un settore che è in piena evoluzione e segna tassi di crescita a due cifre. Quattro le sezioni di EnergyMed, dedicate all'efficienza energetica con EnerEfficiency, al riciclo con Recycle, alla mobilità sostenibile con Mobility e all'automazione con Automation.

4 aprile 2018
Cesare Piccitto
Cesare Piccitto
2018-04-04T15:47:19+00:00
2018-04-04T15:48:19+00:00

[http]info-disclaimer
Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

Rogo in un Pub di Catanzaro Lido, due morti

[Redazione]

05/04/2018 Dolosa la natura dell'incendio. Diverse ore di intervento e venticinque unità operative dei Vigili del Fuoco impiegate. Sul posto la guardia di finanza e polizia scientifica. Squadre dei vigili del fuoco del comando provinciale di Catanzaro sono intervenute questa notte per incendio di un locale adibito a Pub a Catanzaro Lido. A dare prontamente allarme al 115 una pattuglia della Guardia di Finanza che, durante un turno di controllo del territorio, notava del fumo fuoriuscire dal locale. Sul posto giungeva in prima battuta la squadra del distaccamento di Sellia Marina e nell'immediato due squadre della sede Centrale con supporto di autobotte ed autoscala nonché il funzionario di guardia a coordinare le operazioni. Diverse ore di intervento e venticinque unità operative per domare l'incendio. Da sopralluogo effettuato al termine delle operazioni di spegnimento, si rinvenivano all'interno del locale i corpi privi di vita di due giovani. Dai primi rilievi effettuati con strumenti in dotazione al nucleo NBCR si ipotizza l'utilizzo di liquidi acceleranti per cui la natura dolosa del rogo. Ulteriori accertamenti in atto. Sul posto la guardia di finanza, polizia scientifica, magistrato e medico legale per quanto di competenza.

Italia-Sudan: firma accordo tecnico per infrastrutture idriche stato Blue Nile | Onultalia

[Redazione]

[DZ4IILKXUA]TweetKHARTOUM, 4 APRILE Si è svolta presso la sede della Cooperazione Internazionale Sudanese la firma dell'Accordo Tecnico per la realizzazione di infrastrutture idriche nello Stato del Blue Nile tra l'Agenzia italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, rappresentata dal suo Direttore a Khartoum Vincenzo Raccaluto, il Ministro dei Servizi Pubblici Abdedlmoneim Alnezir e il Commissario Generale del Disarmo e Riabilitazione degli ex combattenti (DDR), Generale Salah Alyaib. La cerimonia si è svolta in presenza dell'Ambasciatore Italiano Fabrizio Lobasso, del Wali dello Stato del Blue Nile Hussain Yasseen e del Ministro della Cooperazione Internazionale, Idriss Suleman. La firma dell'Accordo nell'ambito delle iniziative di emergenza finanziate dall'AICS è il primo passo per la realizzazione di pozzi e reti idriche in favore delle comunità di Eddamazin e di El Roseries, Stato del Blue Nile, che non hanno accesso all'acqua potabile. Garantire la disponibilità e la gestione sostenibile di acqua e condizioni igieniche per tutti è un impegno che l'Italia ha assunto in linea con l'obiettivo del millennio #6 in Sudan dall'avvio della sua cooperazione 20 anni fa ha evidenziato l'Ambasciatore Lobasso. Oggi siamo testimoni dello sviluppo di una regione sulla strada della completa pacificazione e su cui è possibile incrementare gli sforzi italiani. Il nostro aiuto alle popolazioni del Blue Nile contribuirà ad instaurare un ambiente incline al progresso e all'armonia. Il Commissario Generale Salah Alyaib ha voluto sottolineare l'importanza di questo Accordo in quanto riguarda aree nelle quali il DDR ha in essere altri 16 progetti per un totale di 4 Euro tra cui anche progetti italiani per un valore di 1.3 Euro che garantiscono condizioni di vita più favorevoli a circa 50.000 persone. I progetti idrici faciliteranno la pace e la prosperità ha aggiunto il Governatore del Blue Nile, Hussain Yassen in particolare in aree ad alta densità di pastori nomadi e di bestiame. Il Ministro della Cooperazione Internazionale ha voluto concludere ricordando la necessità urgente di contribuire per colmare il grave deficit idrico del Sudan pari a investimenti per almeno un miliardo di dollari. Il ministro Yassen ha ringraziato l'Italia per il suo impegno in settori prioritari quali Salute, Wash, Migrazione e Contrasto alla povertà e per la sua capacità di creare ponti tra Autorità Locali e Istituzioni. (@Onultalia) The following two tabs change content below.

Ecuador: cresce l'impegno per la tutela ambientale, l'Italia in prima fila | Onultalia

[Redazione]

[2-10-620x2]TweetQUITO, 4 APRILE Cresce impegno per la tutela ambientale in Ecuador el Italia e in prima fila. È stato firmato il 27 marzo a Quito, accordo trail Ministero dell Ambiente dell Ecuador e il Distretto Metropolitano di Quito, collaborazione nata nell ambito del Programma di riduzione degli incendiforestali e delle alternative all uso del fuoco Amazzonia senza Fuoco nelleAnde e nella Costa dell Ecuador, finanziato dalla Cooperazione Italiana con uncontributo di 1,5 milioni di dollari. Alla cerimonia di firma, svoltasi nella Sala Protocollare del Municipio diQuito, erano presenti il Ministro dell Ambiente dell Ecuador Tarcisio Granizo, il primo cittadino della capitale Mauricio Rodas e la Segretaria dell Ambientedel Municipio di Quito Veronica Arias, oltre all Ambasciatore brasiliano CarlosLazary, al rappresentante della Banca di Sviluppo dell America Latina (CAF) Bernardo Requena e al co-direttore del Fondo Italo-Ecuadoriano per lo SviluppoSostenibile Carlo Miglioli, delegato dell AmbasciatoreItalia, che hannopartecipato all evento in rappresentanza delle diverse istituzioni e agenzie dicooperazione che, assieme all Italia, sostengonoiniziativa. L intesa rappresenta una tappa molto importante del processo di rafforzamentodella partnership istituzionale tra Ministero dell Ambiente e amministrazioniregionali ecuadoriane, un processo sostenuto dal Programma Amazzonia senzaFuoco (PASF) attraverso la formazione, promozione e diffusione di tecnichealternative all uso del fuoco nelle attività agricole. Azioni, queste, promosseallo scopo di contribuire alla riduzione dell incidenza degli incendi boschivineelle zone più sensibili del Paese e nelle principali aree di conservazione delDistretto Municipale di Quito (DQM), doveantica pratica del debbio è prassilargamente diffusa in settori quali agricoltura e allevamento. L accordo prevede il rafforzamento delle capacità tecniche del personalepreposto alla prevenzione e controllo degli incendi del DMQ, in diversemodalità: formazione di brigate forestali per il controllo degli incendi, promozione di alternative all uso del fuoco nelle attività agricole, sensibilizzazione e prevenzione dell uso del fuoco, corsi di formazione perpompieri e guardiaparchi, campagne informative per accrescere la consapevolezzadella popolazione rispetto ai rischi e alle conseguenze degli incendiforestali. Dopo gli eccellenti risultati ottenuti in Brasile (1999-2009) e Bolivia(2012-2017), negli ultimi mesi del 2016 il Programma è stato attivato inEcuador, dove le azioni di prevenzione e controllo degli incendi hannoraggiunto le regioni di Imbabura, Pichincha, El Oro e Loja, le quattro aree delPaese maggiormente vulnerabili al fenomeno degli incendi boschivi; nei prossimimesi le attività saranno estese alle regioni di Azuay, Chimborazo, Esmeralda eSanta Elena. intervento è realizzato dal Ministero dell Ambientedel Ecuador, con il sostegno di una piattaforma composta, oltre chedall Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, dall AgenziaBrasiliana di Cooperazione e dalla CAF. Nei suoi primi mesi di vita, il PASF-Ecuador ha avviati diversi accordi dicooperazione interistituzionale, stipulati con autorità locali e istituzioniacademiche, organizzato tre corsi di formazione per la costituzione di brigateanti-incendio e, attualmente, sta contribuendo alla formulazione dellaStrategia Nazionale per la prevenzione e controllo degli incendi forestali. Nell immediato futuro le attività si concentreranno sulle Unità Dimostrative, spazi per la formazione e la diffusione di sistemi agro-produttivi sostenibili, dove la proposta concettuale del Programma trova la sua applicazione pratica, dove agricoltori e allevatori possono sperimentare direttamente, sul campo, gli effetti dell adozione delle tecniche promosse dal PASF, una delle iniziativepiù rappresentative della nostra cooperazione nel settore ambientale. (@Onultalia)The following two tabs change content below.

Riforme - Fiume Pescara: D'Alfonso, deciso cronoprogramma commissioni - Regioni.it

[Redazione]

mercoledì 4 aprile 2018 ZCZC5491/SXROAQ31079_SXR_QBXAR CRO S43 QBXA (ANSA) - PESCARA, 4 APR - Prima dell'estate, entro il 2 maggio, all'esito del positivo lavoro delle commissioni di gara, si perverrà all'aggiudicazione provvisoria dei lavori di realizzazione delle vasche di laminazione delle piene del fiume Pescara. Al fine di raggiungere questo obiettivo, si è ritenuto necessario definire il cronoprogramma relativo alle attività delle Commissioni incaricate di stabilire le procedure di scelta del contraente, per la realizzazione delle opere di contenimento del rischio esondazioni del fiume Pescara, per un importo finanziato da Palazzo Chigi, nel 2015, pari a 57 milioni di euro. L'argomento è stato al centro di una riunione operativa presieduta dal presidente della Giunta regionale, Luciano D'Alfonso. Nello specifico, all'incontro hanno preso parte il RUP del procedimento, Vittorio Di Biase, dirigente del Genio Civile di Pescara, ed i membri delle tre commissioni di professionisti (una per ciascun lotto funzionale) nominate a seguito di avviso pubblico sulla base del decreto del Presidente D'Alfonso del 20 marzo scorso. "Si tratta di opere, finalizzate alla riduzione del rischio esondazione attraverso la realizzazione di vasche di laminazione, dall'elevato valore strategico - ha affermato il presidente D'Alfonso - soprattutto per le condizioni ambientali del territorio a monte dell'asta fluviale del fiume Pescara. Ecco perché - ha aggiunto - la celerità, nel rispetto delle procedure previste dalla legge, rappresenta un aspetto fondamentale. Non c'è tempo da perdere visto che il finanziamento risale ormai al giugno del 2015". A tal proposito, è stato stabilito che le tre commissioni terranno due sedute settimanali ciascuna per velocizzare la tempistica in vista della ormai prossima apertura delle buste di gara. La prima riunione delle tre commissioni, relativa all'incontro con il gruppo di progettazione, è stata fissata a Pescara per mercoledì 11 presso la sede del genio civile. Venerdì 13, invece, avrà luogo la seduta pubblica delle tre commissioni alle ore 15:30 sempre presso il Genio civile di Pescara. Il cronoprogramma prevede per il lotto 1 sedute il giorno 18, 20 e 27 aprile, 2 e 4 maggio, per il lotto 2 le sedute sono programmate il 20, il 21, il 27 ed il 28 aprile ed il 2 maggio, per il lotto 3 il 17, 19, il 24, il 26 aprile ed il 2 maggio. (ANSA). COM/RST04-APR-18 16:02 NNN

Ambiente-Energia - Rifiuti: Musumeci, Piano entro dicembre, task force al lavoro - Regioni.it

[Redazione]

mercoledì 4 aprile 2018 ZCZCAGI0229 3 CRO 0 R01 /Rifiuti: Musumeci, Piano entro dicembre, task force al lavoro = (AGI) - Palermo, 4 apr. - Il presidente della Regione siciliana Nello Musumeci, commissario per l'emergenza rifiuti, conferma la presentazione del Piano regionale entro dicembre: "Abbiamo deliberato la creazione di una task force con soggetti esterni attraverso un bando di evidenza pubblica; le competenze professionali saranno coperte finanziariamente dalle risorse comunitarie previste nel capitolo assistenza tecnica". Incantieri anche il Piano bonifica delle discariche: sono 511 in Sicilia, "e non sappiamo - sottolinea - quante di queste sono inquinanti. Da una lato è stato deliberato l'ufficio speciale che si avvarrà delle competenze interne, con accordi di Protezione civile e Genio civile ("abbiamo raschiato il fondo del barile"), dall'altro è stato concordato un protocollo d'intesa con la struttura dedicata al dissesto idrogeologico per un piano stralcio delle bonifiche e per individuare le discariche inquinanti. (AGI) Mrg041222 APR 18NNNN

- - - - Matera, quattro morti in un incidente stradale sulla statale Basentana - -

[Redazione]

1' di lettura
Nella notte fra il 3 e il 4 aprile due vetture si sono scontrate frontalmente. Morti tre giovani di 28 anni e uno di 33. Un incidente stradale avvenuto nella notte fra il 3 e il 4 aprile è costato la vita a quattro persone, in provincia di Matera. Lo scontro si è verificato nei pressi di Pisticci, sulla strada statale 407 Basentana, rimasta chiusa per diverse ore. L'entità dell'incidente. Secondo quanto si è appreso, sono rimaste coinvolte nell'incidente due automobili, che si sono scontrate frontalmente per cause in corso di accertamento. Nell'impatto hanno perso la vita tre persone di Ferrandina: il conducente di una delle auto e una ragazza a bordo entrambi di 28 anni e l'altro passeggero di 33 anni, mentre la quarta vittima, che era alla guida dell'altra vettura, è un 28enne di Tricarico. Sul posto sono intervenuti gli operatori sanitari del 118, i vigili del fuoco e la Polizia stradale. Incidente nel Materano: 2 morti e 4 feriti Incidente nel Materano: 2 morti e 4 f... Incidente nel Materano: 2 morti e 4 f... Leggi tutto Prossimo articolo Tag cronaca incidente matera Ultimi video Video thumb Nessun video trovato Guarda anche [cq5dam][cq5dam]

- - - Migranti, Sky Tg24 a bordo delle navi che operano nel Mediterraneo - -

[Redazione]

5' di lettura
Comincia dalla partenza da Malta il racconto di come avvengono le operazioni di ricerca e salvataggio in mare da parte della ONG Sea Watch di Monica Napoli. È il 4 aprile di una strana primavera, da due giorni vanno avanti i lavori sulla nave Seawatch 3 della ong tedesca attraccata al porto di Malta. Alle prime ore dell'alba arriva il rifornimento di carburante e di cibo. La sensazione è che non ci sia neanche un minuto da perdere, tutto deve essere pronto per la partenza. Al molo di Malta, al Buzzina Yard, l'adrenalina si sente ed è sempre più alta. La partenza da Malta si controlla tutta l'imbarcazione, si ridipinge e si ispeziona in ogni angolo, è la stessa che a novembre ha tratto in salvo una cinquantina di persone nel naufragio che causò la morte di altre 50 persone, in quella occasione i libici hanno riportato indietro 47 migranti. Si lavora incessantemente, ci si ferma solo per i corsi di sicurezza a bordo e per i briefing psicologici di fondamentale importanza, mi spiegano, anche per i veterani delle missioni in mare. La testimonianza "Si torna cambiati - avverte il pastore protestante che ha questa volta il compito di istruire la crew - fronteggiare le emergenze, la morte, vivere la sofferenza vi cambierà ed è normale. Sentirete anche l'impotenza. Il segreto è supportarsi l'un l'altro, trovatevi l'anima gemella a bordo il che non vuol dire un rapporto d'amore o di sesso ma di complicità e aiuto nei momenti più complicati".
Le tecniche di sicurezza
All'arrivo al molo mi accoglie Ruben, è lui che si occupa dei media, il porto sembra di quelli industriali, siamo lontani dalla Malta turistica che conoscono in tanti, a bordo incontro un'altra giornalista, una collega freelance olandese. Subito ci diciamo quanto sia importante documentare quanto accade nel Mediterraneo. Ruben mi presenta Annie che mi spiegherà tutte le tecniche di sicurezza in caso di incendio o nel caso ci sia un uomo in mare, come fronteggiare l'eventuale arrivo dei pirati e come comportarmi in caso di guardia costiera libica non assuma un atteggiamento diciamo amichevole. "Può capitare che circumnavigano la nostra imbarcazione - mi spiega - o che ciminaccino, da un anno le cose sono profondamente cambiate nel Mediterraneo". Lei, come il comandante Pia, è una veterana, a novembre era in mare e racconta ancora con sgomento quanto accaduto. La vita su una nave di una ONG mi basta poco per capire che la vita a bordo di una nave di una ONG ha regole precise. Lo spirito di adattamento è fondamentale così come sentirsi parte della crew e non sentirsi ospiti a bordo. Ognuno ha un compito, anche noi giornalisti: dal lavare i piatti ad aiutare nelle faccende più semplici. Ci sono due bagni per 23 persone, una cucina la cui sala funge anche da luogo di incontro per riunioni e incontri, una sala medica adibita ad ambulatorio, un deposito per cibo e materiale necessario per i salvataggi. Le cabine sono ridotte al minimo, all'interno un letto a castello e un minuscolo armadio. Mi accorgo subito che nulla è lasciato al caso, tutto ha un ordine all'interno dell'imbarcazione e tutti hanno un compito. In mare bisogna arrivare preparati, le ultime ore a terra sono utili per comprare ciò che manca e controllare nei minimi particolari anche i gommoni che porteranno i migranti a bordo. Migranti, sequestrata nave della Ong spagnola ProActiva Open Arms Migranti, sequestrata nave della Ong... Migranti, sequestrata nave della Ong...
Lo spirito della missione
La sera prima di lasciare il porto è l'ultima sera in cui le birre sono ammesse sulla nave, quasi tutti approfittiamo di questi ultimi momenti di "normalità" prima della partenza. Ma la voglia, il desiderio di andare è ormai tangibile. L'emozione, nonostante, in tanti abbiamo già partecipato a decine di missioni è tanta per tutto e quella sensazione di farfalle nello stomaco la sento anche io che sono qui per documentare. Qui non arriva l'eco delle critiche, sembrano non pesare le difficoltà dell'Unione europea nella gestione del flusso migratorio. Sorridono quando si parla di come vengono descritti sui social e da una certa politica. Nei loro occhi sono ancora vive le immagini dei volti di chi è in mare e rischia la morte, nelle loro braccia tutta la forza per portarli a bordo e cercare di salvarli la vita. L'equipaggio Su 23 persone, che compongono la crew, solo tre sono dipendenti della ONG, gli altri sono volontari: medici, ingegneri, un cuoco, una psicologa, un tecnico delle telecomunicazioni. Insomma ruoli chiave nell'organizzazione di una crew. "Non è un gioco andare a salvare le persone" specifica Pia, il comandante. Le ONG che operano nel Mediterraneo Sono preoccupati dalle notizie che

arrivano dal Mediterraneo e dalle altre ONG, il sequestro della nave della spagnola Proactiva OpenArms non li ha frenati, non ha modificato i loro piani. Sono tesi per quanto raccontato dai colleghi di SOS Mediterranee che parlano di tre giorni difficili di contrattazione in mare con la guardia costiera libica solo un paio di giorni fa. Riunioni e incontri sono susseguiti tra i responsabili delle diverse ong presenti a Malta anche per capire come fronteggiare i nuovi pericoli. Dopo pranzo un'altra riunione per ricapitolare compiti e ruoli nelle emergenze, poi tutti al lavoro per sistemare le ultime cose. Nessuno si ferma, nessuno smette di lavorare. L'ora della partenza si avvicina, tutto deve essere a posto. Leggi tutto [Prossimo articolo](#) [Tag ong sea watch migranti](#) [Ultimi video](#) [Video thumb](#) [Nessun video trovato](#) [Guarda anche](#) [\[cq5dam\]](#) [\[cq5dam\]](#)

- - - Usa, alluvione in Indiana: strada crolla per il peso dell'acqua. VIDEO - -

[Redazione]

1' di lettura Il filmato è stato girato da una residente di Liberty, cittadina dello Stato. Grandine e forte vento continueranno ancora per diverse ore. Una strada che crolla sotto il peso dell'acqua, in seguito alle violente piogge che da giorni colpiscono lo stato dell'Indiana, negli Usa. Il video, realizzato da una donna residente a Liberty e diffuso da Storyful, mostra la devastazione dell'alluvione che sta colpendo la regione. Per il pericolo di inondazioni improvvise, il Servizio meteorologico nazionale statunitense ha emanato un'allerta per molte aree dell'Indiana e dell'Ohio. Grandine, forti venti e piogge dovrebbero continuare ancora per tutta la giornata di oggi, mercoledì 4 aprile. Leggi tutto [Prossimo articolo](#) [Tag storyful alluvione inondazione stati uniti usa indiana](#) [Ultimi video](#) [Video thumb](#) [Nessun video trovato](#) [Guarda anche \[cq5dam\]\[cq5dam\]](#)

Scossa di terremoto di 4 gradi sui Sibillini, nessun danno

[Redazione]

L'epicentro nelle Marche tra Muccia e Pieve Torina, a pochi km di distanza dal confine umbro | Nei giorni scorsi altra scossa tra Annifo e Colfiorito [INS::INS] Redazione - 04 aprile 2018 - 0 Commenti Una scossa di terremoto di 4 gradi di magnitudo è stata registrata nelle prime ore di oggi, mercoledì 4 aprile, sui monti Sibillini. L'epicentro è stato localizzato nelle Marche, tra Muccia e Pieve Torina, non molto distante dal confine con l'Umbria. Il sisma, alle 4.19, è stato localizzato dalla Sala sismica dell'Ingv a 9 km di profondità ed è stato avvertito distintamente anche in Umbria, in alcune zone di Perugia come a Foligno e in Valnerina. Nessun danno comunque è stato segnalato. Negli ultimi giorni sono state diverse le scosse di terremoto registrate nel territorio del centro Italia dove è in corso la sequenza sismica iniziata il 24 agosto 2016, tutte di modesta entità e che non hanno provocato danni. Sempre con epicentro nell'area di Muccia, a 9 km di profondità, un terremoto di 3.2 gradi di magnitudo era stato registrato ieri mattina alle 9.03, mentre il 31 marzo un'altra scossa, di 3.8 gradi, ma molto più profonda (a 19 km di profondità) si è verificata nella zona dell'Aquila. Il 27 marzo, invece, alle 00.43, era stata registrata un'altra lieve scossa, ma ben avvertita dalla popolazione, di 3.2 gradi, con epicentro (a 8 km di profondità) al confine tra Umbria e Marche, nell'area tra Annifo e Colfiorito. [INS::INS]

Superospedale tra Terni e Narni, M5S interroga assessore regionale Barberini

[Redazione]

Rassicurazioni sulle certificazioni di agibilità del Santa Maria di Terni[INS::INS]Redazione - 04 aprile 2018 - 0 CommentiNel corso dell'Assemblea legislativa, dedicata alla sessione question time, i consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, hanno presentato un'interrogazione per avere chiarimenti riguardo l'ospedale di Terni e se è vero che l'ospedale Santa Maria è tuttora privo del Certificato di prevenzione incendi e dunque dell'agibilità, con almeno un procedimento penale in corso a causa dei gravissimi ritardi sin qui accumulati col rischio di sequestro/chiusura giudiziaria dell'intera struttura così come riportato nel testo del documento. Liberati e Carbonari domandano inoltre se entro il 2018 la Giunta intende porre la prima pietra del nuovo superospedale dell'Umbria sud da collocare nella Conca ternano-narnese, individuando rapidamente le aree più adatte allo scopo, procedendo alle relative trasformazioni urbanistiche, informando pertanto sullo stato di progettazione della futura struttura sanitaria, volta a dismettere definitivamente l'attuale Santa Maria di Terni, edificio di cui, in termini di programmazione, non sono nemmeno chiari gli anni di funzionalità residua. Nel recente passato, pur dopo decenni di attesa, sono stati costruiti ex novo gli ospedali di Perugia, Foligno, Branca, Pantalla, Orvieto, mentre la struttura di Terni è quella che conosciamo, con evidenti problemi, affrontati a suon di diseconomie e inutili rattoppi, con spese superiori a 50 milioni. Nonostante le ingenti somme spese l'ospedale rimane non antisismico, energeticamente dispendioso, con ascensori inadeguati. Inoltre la Regione Umbria, per mezzo della Asl, dopo circa 30 anni di attesa sarebbe finalmente pronta a spendere oltre 58 milioni per il nuovo ospedale comprensoriale di Narni-Amelia e circa 26 milioni per la Città della Salute, ma senza una pianificazione o una programmazione di medio-lungo termine che abbia realmente preso in considerazione l'irreversibile obsolescenza del nosocomio ternano e la fine della sua vita utile. Quando la prima pietra del nuovo ospedale?.[INS::INS][INS::INS]L assessore Luca Barberini ha risposto che la struttura nella sua interezza, sia gli immobili che i professionisti che vi lavorano, garantisce qualità delle prestazioni in favore dei cittadini. Azienda ospedaliera di Terni ha la maggiore percentuale di mobilità extraregionale, cioè di arrivi da fuori regione, con oltre il 20 per cento di cittadini provenienti da Marche, Lazio e Abruzzo. Per quanto riguarda il certificato antincendi, l'intervento consisteva in 21 progetti di prevenzione incendi di cui 2 afferenti all'intero complesso ospedaliero, su cui i vigili del fuoco di Terni hanno rilasciato parere favorevole di conformità. L'adeguamento deve avvenire attraverso procedure eiter temporale nel lasso dal 2016 al 2025, tutte le progettazioni sono state integrate a quanto prescritto dalle nuove disposizioni e hanno già parere di conformità favorevole. Sono in corso lavori antincendio degli elevatori, interventi che richiedono 3 milioni e 600 mila euro, un secondo lotto sull'impiantistica richiederanno circa 6 milioni e 311 mila euro. Questo è quello che spenderemo per rendere ancora più sicuro ed efficace l'ospedale di Terni. Negli anni passati, invece, 22 milioni di euro di interventi e ulteriori 23 milioni finalizzati alla messa a norma, che renderanno ancora più funzionale l'intervento sull'ospedale. Nessuno ha mai parlato di una prima pietra da porsi nel 2018. Sappiamo che è il più anziano fra gli ospedali umbri, ma gli interventi messi in atto danno garanzie al funzionamento del presidio e sulla qualità delle prestazioni. L'intervento sul presidio di Narni-Amelia, quasi 60 milioni, è complementare al rafforzamento del presidio di Terni, con Narni e Amelia per gli interventi a bassa complessità.[INS::INS][INS::INS][INS::INS]

L'Aquila: un cantiere a cielo aperto 9 anni dopo il terremoto - Corriere TV

[Redazione]

L'Aquila, un cantiere a cielo aperto 9 anni dopo il terremoto LINK [#]EMBEDEMAILNel centro del capoluogo dell'Abruzzo, dove i lavori di ricostruzione non sono mai finiti | LaPresse - CorriereTv CONTINUA A LEGGERE (LaPresse)Aquila Rinasce: in pieno centro è la frase che vuole dire ricostruzione dopo il terremoto del 6 aprile 2009. Sono passati 9 anni da quando il sisma causò 309 vittime. La ricostruzione procede con ritmi lenti, si parla di almeno diecimila persone ancora fuori dalle proprie case. Il centro è il cuore della città, che riprende a pulsare grazie ai negozianti. Ma tante sono le difficoltà. Ai microfoni di LaPresse la gente spiega i problemi che deve affrontare ogni giorno. Non ci sono uffici pubblici, poste, studi medici, scuole. Ma è il rosone di Collemaggio, quello della basilica di Santa Maria, che è diventato un simbolo di speranza e di forza. Raggiungere il centro di L'Aquila non è facile, bisogna districarsi fra cantieri aperti, transenne, strade barrate o allagate dalla pioggia, cornicioni pericolanti. Camilla Bruno, LaPresse